



*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA  
DEL TERRITORIO E DEL MARE

DECRETI MINISTRO - REGISTRAZIONE  
0000249 del 23/08/2019

**DI CONCERTO CON IL  
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI**

**VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, recante "Norme in materia ambientale" e, in particolare, gli articoli 7-bis, comma 2, 23, 24 e 25;

**VISTO** l'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 90, e successive modificazioni, recante "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), a norma dell'articolo 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248", che ha istituito la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e prevede, per le valutazioni d'impatto ambientale di opere per le quali sia riconosciuto un concorrente interesse regionale, l'integrazione della Commissione con un componente designato dalle Regioni e dalle Province Autonome interessate;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120 recante "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164", concernente il riordino e la semplificazione della disciplina inerente la gestione delle terre e rocce da scavo, entrato in vigore il 22 agosto 2017;

**VISTA** l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla società Edison S.p.A. per il "Progetto di adeguamento della Diga di Ceppo Morelli sul Torrente Anza nel comune di Ceppo Morelli", in provincia di Verbano-Cusio-Ossola, con nota prot. ASEE\Gidr\MDAPU-2131 del 16 ottobre 2017, acquisita con protocollo n. DVA-2018-23775 del 17 ottobre 2017;

**PRESO ATTO** che, ai sensi dell'articolo 24, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e successive modificazioni, la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed il conseguente deposito del progetto, dello studio di impatto



ambientale, comprensivo dello studio di incidenza, e della sintesi non tecnica, è avvenuta sul sito web del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in data 19 ottobre 2017;

**VISTA** la documentazione trasmessa dal Proponente a corredo dell'istanza di valutazione di impatto ambientale, nonché le integrazioni ed i chiarimenti trasmessi nel corso dell'iter istruttorio;

**PRESO ATTO** che la pubblicazione dell'annuncio relativo al deposito della documentazione integrativa per la pubblica consultazione è avvenuta sul sito web del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in data 11 settembre 2018;

**PRESO ATTO** che non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'articolo 24 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e successive modificazioni, a seguito del deposito degli elaborati progettuali, dello SIA e della documentazione integrativa prodotti dal Proponente nel corso dell'intera istruttoria;

**PRESO ATTO** che il progetto consiste in una modifica, ai sensi del punto 18) dell'Allegato II alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e successive modificazioni, ad un'opera di cui al punto 13 dell'Allegato II alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e successive modificazioni, sottoposte, ai sensi dell'art. 6, c.5 del medesimo decreto, a procedura di VIA statale e, nello specifico, nell'adeguamento strutturale ed idraulico della diga di Ceppo Morelli attraverso la realizzazione di una nuova diga ad arco-gravità e di un nuovo scarico di superficie a ridosso dell'esistente sbarramento e della sistemazione dell'esistente scarico di superficie;

**CONSIDERATO** che, con riferimento alle aree appartenenti alla Rete Natura 2000 potenzialmente interessate dalla realizzazione degli interventi, è stata effettuata la disamina delle aree sottoposte a tutela ambientale in base alla normativa vigente, e che da tale ricerca è emerso che ad una distanza dall'area di intervento compresa nel raggio di 1 km si trova l'area ZPS IT1140018 "Alte Valli Anzasca, Antrona, Bognanco";

**CONSIDERATO** che per l'area sopra citata è stato effettuato lo studio per la Valutazione d'Incidenza con verifica a livello di screening ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357;

**PRESO ATTO** che, come si evince dall'allegato parere, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS sulla base dell'istruttoria condotta, si è espressa positivamente sulla Valutazione di Incidenza;

**CONSIDERATO** che per gli interventi in progetto è previsto il riutilizzo nel sito di produzione del materiale scavato nel corso dei lavori, e che pertanto il proponente ha presentato il piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'articolo 24 comma 3 del D.P.R. 120/2017;

**PRESO ATTO** che, come si evince dall'allegato parere, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS sulla base dell'istruttoria condotta, si è espressa sul piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo;



**ACQUISITO** il parere positivo con condizioni ambientali della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, n. 2950 del 22 febbraio 2019, assunto al prot. DVA-2019-0005255 del 01 marzo 2019;

**ACQUISITO** il parere positivo con condizioni ambientali del Ministero per i beni e le attività culturali prot. n. 9102 del 27 marzo 2019, assunto al prot. DVA-2019-7781 del 27 marzo 2019;

**ACQUISITO** il parere positivo con condizioni ambientali della Regione Piemonte espresso con Deliberazione di Giunta Regionale n. 27-7875 del 16 novembre 2018, trasmesso con nota prot. 00030209/2018 del 23/11/2018 e assunto al prot. DVA-2018-26505 del 23/11/2018;

**CONSIDERATO** quindi che sono allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante:

- a) il parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, n. 2950 del 22 febbraio 2019, costituito da n. 37 pagine;
- b) il parere del Ministero per i beni e le attività culturali, espresso con nota prot. n. 9102 del 27 marzo 2019, costituito da n. 33 pagine;
- c) il parere della Regione Piemonte, espresso con Deliberazione di Giunta Regionale n. 27-7875 del 16 novembre 2018; costituito da 10 pagine;

**VISTA** la nota DVA-int-11647 del 09 maggio 2019 e la nota DVA-int-11889 del 13 maggio 2019, con le quali rispettivamente, il responsabile del procedimento, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 lettera e), della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., ed il dirigente della Divisione II – Sistemi di valutazione ambientale della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, hanno trasmesso gli atti istruttori ai fini dell'adozione del provvedimento finale;

**RITENUTO** sulla base di quanto premesso, di dover provvedere, ai sensi dell'articolo 25 del D.Lgs. 152/2006 e successive modificazioni, alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale del progetto sopraindicato;

## DECRETA

### Art. 1

#### *(Giudizio di compatibilità ambientale del progetto)*

1. E' espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale del "progetto di adeguamento della Diga di Ceppo Morelli sul Torrente Anza nel comune di Ceppo Morelli", presentato dalla società Edison S.p.A., subordinato al rispetto delle condizioni ambientali di cui agli articoli 2, 3 e 4 del presente decreto.

### Art. 2

#### *(Condizioni ambientali della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS)*

1. Devono essere ottemperate le condizioni ambientali di cui al parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 2950 del 22 febbraio 2019.



Il proponente è tenuto a presentare l'istanza per l'avvio delle procedure di verifica di ottemperanza nei termini indicati nel citato parere.

#### **Art. 3**

##### ***(Condizioni ambientali del Ministero per i beni e le attività culturali)***

1. Devono essere ottemperate le condizioni ambientali di cui al parere del Ministero per i beni e le attività culturali prot. n. 9102 del 27 marzo 2019.

Il proponente è tenuto a presentare l'istanza per l'avvio delle procedure di verifica di ottemperanza nei termini indicati nel citato parere.

#### **Art. 4**

##### ***(Condizioni ambientali della Regione Piemonte)***

1. Devono essere ottemperate le condizioni ambientali di cui alla Deliberazione di Giunta della Regione Piemonte n. 27-7875 del 16 novembre 2018, se non in contrasto o non ricomprese nelle condizioni ambientali della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e del Ministero per i beni e le attività culturali.

Il proponente è tenuto a presentare l'istanza per l'avvio delle procedure di verifica di ottemperanza nei termini indicati nella delibera di Giunta Regionale citata.

#### **Art. 5**

##### ***(Verifiche di ottemperanza)***

1. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, in qualità di autorità competente, ai sensi dell'articolo 28, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e successive modificazioni, verifica l'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui agli articoli 2 e 4, e, in collaborazione con il Ministero per i beni e le attività culturali, verifica l'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui all'articolo 3.

2. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare effettua l'attività di verifica avvalendosi, ai sensi dell'articolo 28, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e successive modificazioni, dei "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" indicati nel parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e nella delibera di Giunta Regionale Piemonte; il Ministero per i beni e le attività culturali effettua le attività di verifica tramite i propri Uffici centrali e periferici così come indicato nel proprio parere.

3. I suddetti soggetti ed uffici provvederanno a concludere l'attività di verifica entro il termine di cui all'articolo 28, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e successive modificazioni, comunicandone tempestivamente gli esiti all'autorità competente e, per i profili di competenza, anche al Ministero per i beni e le attività culturali.

4. Qualora i soggetti e gli uffici di cui al comma 3 non provvedano a completare le attività di verifica nei termini indicati, le stesse attività di verifica saranno svolte dall'autorità competente, in collaborazione con il Ministero per i beni e le attività culturali per i profili di propria competenza, così come previsto al comma 4 del sopra citato articolo 28.

5. Alla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui agli articoli 2, 3 e 4 si provvederà con oneri a carico del soggetto proponente laddove le attività richieste ai "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" ed agli enti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali dei predetti.

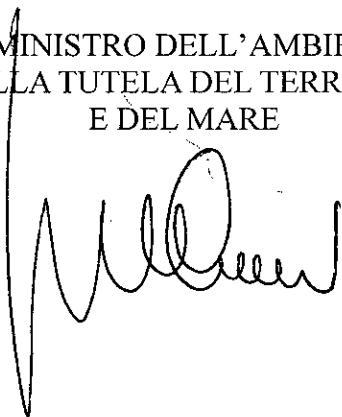


**Art. 6**  
**(Disposizioni finali)**

1. Il presente provvedimento è comunicato al proponente, al Ministero per i beni e le attività culturali, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed alla Regione Piemonte, la quale provvede a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni interessate.
2. Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, del Ministero per i beni e le attività culturali e della Regione Piemonte che ne costituiscono parte integrante, sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.
3. Ai sensi dell'articolo 25, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e successive modificazioni, il progetto di cui al presente decreto dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente decreto sul sito web del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare; trascorso tale periodo, fatta salva la facoltà di proroga, su richiesta del proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni o in alternativa al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione sul sito web del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO  
E DEL MARE



IL MINISTRO PER I BENI  
E LE ATTIVITA' CULTURALI



*Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

ROMA, 2015 - I.P.Z.S. S.p.A. [2][5][9][0][X][C][0][0][2][8]



0



4.3  
Huu  
*[Signature]*

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO  
AMBIENTALE - VIA E VAS

Parere n. 2950 del 22/02/2019

*[Handwritten notes and signatures on the right margin]*

|            |   |
|------------|---|
| Progetto   | <p><i>Istruttoria VIA</i><br/><i>ex art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.</i></p> <p><b>“Progetto di adeguamento<br/>della Diga di Ceppo Morelli sul Torrente Anza<br/>nel Comune di Ceppo Morelli (VB)”</b></p> <p><i>ID_VIP:3759</i></p> |
| Proponente | <b>Edison S.p.A.</b>  |

*[Handwritten notes and signatures at the bottom of the page]*

## La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS

**VISTA** la nota Prot. DVA-24372 del 24/10/2017, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS con Prot. CTVA-3437 del 24/10/2017, con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (di seguito *DVA*) ha trasmesso, per i seguiti di competenza, la nota Prot. ASEE\Gidr\MD\PU-2131 del 16/10/2017, acquisita con Prot. DVA-23775 del 17/10/2017, con la quale la Società Edison S.p.A. (di seguito *Proponente*) ha presentato istanza di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 come da ultimo modificato dal D.Lgs. n. 104/2017, per la proposta progettuale denominata “*Progetto di adeguamento della Diga di Ceppo Morelli sul Torrente Anza nel Comune di Ceppo Morelli (VB)*”, nella Regione Piemonte.

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente “*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell’art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248*” ed in particolare l’art. 9 che prevede l’istituzione della “*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*” (di seguito *CTVA*).

**VISTO** il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 “*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l’emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*” ed in particolare l’art. 7 che modifica l’art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90.

**VISTO** il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell’organizzazione e del funzionamento della CTVA e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 2 luglio 2008.

**VISTO** il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*” ed in particolare l’art. 5 comma 2-bis.

**VISTO** il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della CTVA prot. GAB/DEC/112/2011 del 19 luglio 2011 e s.m.i.

**VISTO** il Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l’efficientamento energetico dell’edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea*” ed in particolare l’art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga delle funzioni dei Componenti della CTVA in carica alla data dell’entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione.

**VISTO** il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”.

**VISTO** il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”.

**VISTA** la nota Prot. CTVA-3554 del 30/10/2017 di comunicazione dei procedimenti assegnati nel corso della riunione del Comitato di Coordinamento n. 34 del 26/10/2017, con la quale è stato nominato il Gruppo Istruttore per il procedimento in questione.

**CONSIDERATO** che il presente parere riguarda l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale (istruttoria VIA ex art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) per la proposta progettuale denominata "Progetto di adeguamento della Diga di Ceppo Morelli sul Torrente Anza nel Comune di Ceppo Morelli (VB)" (identificata con il codice "ID\_VIP:3759").

**VALUTATA** la congruità del valore dell'opera dichiarata dal Proponente ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori, i cui esiti sono comunicati alla DVA con separata nota.

**VISTA** la nota Prot. DVA-24055 del 19/10/2017, recante "Comunicazione di cui all'art. 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.", con la quale la DVA "informa che il progetto, lo studio di impatto ambientale comprensivo dello screening di incidenza ambientale, la sintesi non tecnica, nonché l'avviso al pubblico sono pubblicati sul sito web di questa Amministrazione".

**PRESO ATTO** che, con la menzionata nota Prot. DVA-24372 del 24/10/2017, acquisita con Prot. CTVA-3437 del 24/10/2017, la DVA:

- "Verificato che la documentazione trasmessa comprende quanto previsto agli artt. 22 e 23, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e che è stato assolto l'onere contributivo di cui alla lett. f) del citato art. 23, comma 1, [...] comunica a codesta Società, alle Amministrazioni ed agli Enti territoriali in indirizzo, la procedibilità dell'istanza";
- "si riserva di verificare se la documentazione amministrativa trasmessa a corredo dell'istanza ed il versamento dell'onere contributivo relativo all'opera da realizzare effettuato da codesta Società siano conformi a quanto stabilito dal Regolamento adottato con Decreto interministeriale n. 245 del 25/10/2016 e dal relativo Decreto Direttoriale di attuazione n. 6 del 17/01/2017";
- "dall'esame preliminare di quanto trasmesso [...] rileva che la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il valore dell'opera da realizzare, rilasciata in data 16/10/2017 dall'Ing. Roberto Barbieri, è corredata dalla firma digitale del Dott. Marco Omar Retini" e "rappresenta che, ai sensi del D.P.R. 445/2000, dette dichiarazioni devono essere sottoscritte dal dichiarante stesso e non da altro soggetto, pertanto si resta in attesa di ricevere, con ogni possibile urgenza, una nuova dichiarazione corredata dalla firma digitale dell'Ing. Barbieri".

**PRESO ATTO** che la documentazione a corredo dell'istanza del Proponente comprende anche la Valutazione di Incidenza (Screening di Incidenza Ambientale) di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. ed il Piano preliminare di Utilizzo in sito delle Terre da Scavo ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.P.R. 120/2017.

**ESAMINATA** la documentazione trasmessa dal Proponente e ricevuta dalla CTVA allegata alla comunicazione della DVA di procedibilità dell'istanza (giusta nota Prot. DVA-24372 del 24/10/2017, acquisita con Prot. CTVA-3437 del 24/10/2017), composta dai seguenti elaborati:

- documentazione tecnica:
  - Relazione tecnica generale, relativi Allegati e Tavole del progetto definitivo;
  - Studio di Impatto Ambientale (SIA) comprensivo dei seguenti Allegati:

A. Valutazione previsionale di impatto acustico;

f

S

15

W

UP S

Am. C. P. M. U.

1

17

Ma

U

15

17

1



B. *Relazione Paesaggistica*;

C. *Screening di Incidenza Ambientale*;

D. *Piano preliminare di Utilizzo in sito delle Terre da Scavo escluse dalla disciplina dei Rifiuti ai sensi del D.P.R. n. 120/17*;

- *Sintesi Non Tecnica dello SIA*;

– *documentazione amministrativa*:

- *Istanza di VIA*;
- *Avviso al pubblico* per la pubblicazione dell'istanza di avvio del procedimento sul Portale delle Valutazioni Ambientali VIA-VAS ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it));
- *dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il Valore delle opere da realizzare e l'importo del Contributo versato ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 e del Regolamento adottato con D.M. 245 del 25/10/2016*;
- *copia della ricevuta di avvenuto pagamento (Oneri) del Contributo di cui al punto precedente*.

**PRESO ATTO** che:

- il Proponente ha presentato istanza di pronuncia di compatibilità ambientale per il ***Progetto Definitivo*** (Ottobre 2015, ***approvato dalla Direzione Generale per le Dighe del MIT con nota Prot. 12451 del 09/06/2016***) degli interventi di adeguamento strutturale e idraulico della diga di Ceppo Morelli, sul torrente Anza, a seguito della rivalutazione della piena con tempo di ritorno 1.000 anni, effettuata di concerto con la stessa Direzione Generale per le Dighe, che ha evidenziato la necessità di scaricare una portata maggiore rispetto a quella possibile attraverso le opere di scarico esistenti;
- gli interventi previsti dal Proponente mirano ad incrementare la sicurezza idraulica e strutturale della diga, adeguando l'opera alla piena di progetto millenaria recentemente ricalcolata e agli aggiornamenti normativi attualmente vigenti;
- il progetto rientra nelle tipologie elencate nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 18, ovvero "ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato"; nello specifico si tratta di una modifica di un'opera di cui al punto 13 dell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- gli interventi, localizzati in territorio italiano nel Comune di Ceppo Morelli, in Provincia di Verbano Cusio Ossola, nella Regione Piemonte, non prevedono alcuna modifica dell'attuale volume di invaso del bacino né della quota di massima regolazione dello stesso.

**VISTA** la nota Prot. 30373 del 31/10/2017, acquisita al prot. CTVA-3585 del 31/10/2017, con la quale il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (DG ABAP) - Servizio V ha formulato:

1. *Richiesta parere endoprocedimentale alla Soprintendenza ABAP di Novara*;
2. *Richiesta contributo istruttorio al Servizio II della DG ABAP*;

3. *Richiesta contributo istruttorio al Servizio III della DG ABAP;*
4. *Comunicazione alla Società EDISON S.p.A. e al MATTM-DVA, ai quali “si deve preliminarmente osservare come i documenti trasmessi e il SIA appaiono fin dalla presente fase del procedimento incompleti e pertanto se ne preannuncia la richiesta di integrazione”.*

VISTA la nota Prot. DVA-26478 del 15/11/2017, acquisita al Prot. CTVA-3816 del 16/11/2017, con la quale la DVA ha trasmesso alla CTVA la nota Prot. 25497 del 03/11/2017, acquisita al Prot. DVA-26257 del 14/11/2017, con la quale la Provincia di Verbano Cusio Ossola ha chiesto chiarimenti ed integrazioni “*Con riferimento all’oggetto e al Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi del DPR 120/2017*” e inoltre “*Si anticipa che una volta ottenuto il Giudizio di Valutazione di Impatto Ambientale, se favorevole, la società Edison S.p.A. dovrà presentare alla Provincia del V.C.O. apposita istanza corredata dagli elaborati definitivi*”.

VISTA la nota del MiBACT - DG ABAP - Servizio V, Prot. 33355 del 28/11/2017, acquisita al Prot. DVA-27667 del 28/11/2017 e al Prot. CTVA-4008 del 28/11/2017, recante “*Valutazioni preliminari della Direzione generale ABAP: richiesta integrazioni al progetto, al SIA ed alla Relazione paesaggistica - art. 24 del D.Lgs. 152/2006*”, che si riporta a seguire:

[...]

si chiede al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, in qualità di Autorità competente, di acquisire dal proponente le seguenti integrazioni alla documentazione progettuale, al SIA ed alla Relazione paesaggistica, già presentati con l’istanza:

1. Si chiede alla Società EDISON S.p.A. di aggiornare la Relazione paesaggistica e lo Studio di Impatto Ambientale con i necessari riferimenti alle previsioni, prescrizioni e specifiche prescrizioni del vigente Piano paesaggistico regionale - PPR (approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 03/10/2017 - pubblicata in BURP n. 42, S.O. n. 1 del 19/10/2017 - cfr., in particolare, le relative Norme di Attuazione e la Scheda B050 del Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte);

2. Si chiede alla Società EDISON S.p.A., relativamente agli usi civici (art. 142, co. 1, lett. h, del D.Lgs. 42/2004) e in considerazione di quanto oggetto di relativa ricognizione da parte del PPR per l’ambito territoriale del Comune di Ceppo Morelli, di certificare che tutte le aree interessate dal progetto siano effettivamente escluse dal suddetto uso e di conseguenza dal relativo vincolo paesaggistico, provvedendo quindi ad aggiornare di conseguenza la Relazione paesaggistica e lo Studio di Impatto Ambientale;

3. Si chiede alla Società EDISON S.p.A. di integrare lo Studio di Impatto Ambientale con la descrizione dei possibili impatti sul fattore del patrimonio culturale archeologico, attraverso la presentazione di una specifica Relazione archeologica - redatta a cura di personale specializzato archeologo in possesso dei titoli previsti dalla vigente legislazione di settore -, da basarsi sulla bibliografia esistente, sulla documentazione d’archivio conservata presso la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio e su ricognizioni dirette sul campo [...];

4. Si chiede alla Società EDISON S.p.A. di integrare lo Studio di Impatto Ambientale - Monitoraggio nel senso di spiegare, con la necessaria adeguatezza, in che misura gli impatti ambientali significativi e negativi sono evitati, prevenuti, ridotti o compensati - sia per la fase di costruzione che di funzionamento - relativamente ai fattori costituiti dal patrimonio culturale e dal paesaggio;

5. Si chiede alla Società EDISON S.p.A. di integrare lo Studio di Impatto Ambientale (cfr. pp. 173-175) identificando puntualmente, con adeguati elaborati grafici di dettaglio, tutte le aree boscate oggetto di taglio e di trasmettere una relazione forestale con specificate le specie arboree interessate, le dimensioni dei relativi alberi e il numero complessivo delle alberature da abbattere;

6. Si chiede alla Società EDISON S.p.A. di dichiarare la proprietà della diga (sia passata che presente, fin dalla sua costruzione) al fine di valutare se risulta necessario che l’attuale proprietario/possessore/detentore attivi il procedimento di verifica dell’interesse culturale ai sensi degli artt. 10-12 del D.Lgs. 42/2004 [...]. Si chiede che alla suddetta dichiarazione sia allegata una relazione storico-architettonica descrittiva della diga, [...] Si chiede che alla stessa relazione sia allegata ogni ulteriore esistente documentazione relativa al progetto originario, non esclusa la bibliografica scientifica prodotta all’epoca e successivamente sul progetto realizzato;

7. Si chiede alla Società EDISON S.p.A. di integrare lo Studio di Impatto Ambientale con la completa ed esaustiva descrizione degli elementi e dei beni culturali presenti, nonché dell’impatto del progetto su di essi, delle trasformazioni proposte e delle misure di mitigazione e compensazione eventualmente necessarie (cfr. punto 8 dell’Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/2006);

8. Si chiede alla Società EDISON S.p.A. di verificare la fattibilità di una nuova soluzione per la passerella di servizio su pilastri in cls. in quanto quella proposta risulta particolarmente visibile soprattutto dal centro abitato di Ceppo Morelli [...];

9. Si chiede alla Società EDISON S.p.A. di verificare la fattibilità di mitigare, per quanto possibile, le nuove traverse in cls previste nella forra alla base del canale di scarico o in alternativa di studiare un’altra soluzione di sostegno di minore impatto visivo (cfr. Figura 4.3.8.2d Rendering da valle e Figura 4.3.8.2h (2 di 2) Fotoinserimento da valle-Stato di Progetto, p. 202);

f

s

B

B

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

10. Si chiede alla Società EDISON S.p.A. di aggiornare, con l'effettiva rappresentazione delle soluzioni finali adottate dal progetto, i seguenti rendering già allegati allo Studio di Impatto Ambientale (e di conseguenza quelli uguali allegati alla *Relazione paesaggistica*):

Figura 4.3.8.2h (2 di 2), in quanto illustra lo stato di progetto dopo l'avvenuto adeguamento della diga, tuttavia rappresentando il paramento della stessa diga con una finitura di cui non si comprende la qualità materica e la relativa finitura superficiale;

Figura 4.3.8.2i (2 di 2), in quanto non risulta rappresentare le modifiche apportate a valle della diga come descritte nelle Figure 3.3.6a ("Planimetrie delle sistemazioni a valle della diga") e 3.3.6b ("Sezioni delle sistemazioni a valle della diga");

11. Si chiede alla Società EDISON S.p.A. di chiarire ed illustrare le previsioni progettuali previste per il sistema di illuminazione della diga e delle aree limitrofe. [...];

12. Si chiede alla Società EDISON S.p.A. di trasmettere un progetto relativo alle opere di ripristino ambientale/paesaggistico previste per le aree e le piste di cantiere [...].  
[...].

**VISTA** la nota Prot. DVA-28012 del 01/12/2017, acquisita al Prot. CTVA-4087 del 01/12/2017, con la quale la DVA ha rappresentato alla CTVA la suddetta "*Proposta di richiesta integrazioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*" (giusta nota Prot. 33355 del 28/11/2017, acquisita al prot. DVA-27667 del 28/11/2017 e al Prot. CTVA-4008 del 28/11/2017) "*nel caso in cui codesta Commissione Tecnica VIA/VAS ritenesse opportuno includere quanto rilevato dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo nell'eventuale richiesta di integrazioni da formulare al proponente*".

**VISTA** la nota Prot. 60892-2017 del 18/12/2017 trasmessa a mezzo PEC, acquisita al Prot. DVA-29371 del 19/12/2017 e al Prot. CTVA-4314 del 19/12/2017, recante "*Trasmissione osservazioni regionali*", con la quale la Regione Piemonte "*ravvisa la necessità di richiedere al proponente [...] integrazioni, relative ad alcuni aspetti del progetto e dello Studio di Impatto Ambientale (SIA)*", come di seguito illustrato:

"Con riferimento alla procedura di valutazione di impatto ambientale di competenza statale in oggetto, nell'ambito della quale la Regione Piemonte deve esprimere il proprio parere, ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 152/2006 e dell'art. 18 della L.R. 40/1998, a seguito di quanto emerso nell'ambito delle riunioni dell'Organo tecnico regionale e della Conferenza di servizi tenutesi in data 06/11/2017, è emersa l'esigenza di acquisire ulteriori approfondimenti documentali relativi ad alcuni aspetti progettuali ed ambientali, al fine di definire compiutamente gli interventi proposti, gli impatti prevedibili e le opere di mitigazione ambientale necessarie per la tutela dell'ambiente e pertanto si ravvisa la necessità di richiedere al proponente le seguenti integrazioni, relative ad alcuni aspetti del progetto e dello Studio di Impatto Ambientale (SIA):

1. Si dovrà valutare nel dettaglio la possibile intersezione tra l'opera oggetto di valutazione e il fenomeno, identificato nelle diverse cartografie, posto sul versante sud del monte Rubio e che minaccia le frazioni di Campioli e Prequartera, del comune di Ceppo Morelli. Le valutazioni in merito dovranno essere supportate da un approfondimento diretto alla comprensione del fenomeno sopradescritto e dalla valutazione delle possibili condizioni di propagazione del materiale in funzione di scenari evolutivi determinati, anche a seguito di un eventuale collasso parossistico dell'intero ammasso roccioso.

2. In riferimento all'intervento di sistemazione spondale a valle della diga:

- la tipologia di difese spondali rappresentata nelle sezioni (elaborato Y.21) dovrà essere rivista prevedendo la realizzazione di scogliere con blocchi lapidei e specificando sulla tavola progettuale la pezzatura degli stessi, l'eventuale presenza di sistemi di legatura e la profondità delle fondazioni, in modo da garantire la stabilità globale delle opere sotto l'effetto della corrente durante gli eventi di piena;

- lo sviluppo delle difese spondali dovrà essere rappresentato sulla planimetria (elaborato Y.20).

3. Dovranno essere descritte le misure che si prevede di porre in atto per evitare che le operazioni di disaggio, anche mediante esplosivi, di riduzione e frammentazione degli ammassi rocciosi a valle della diga, di pulizia e scarificazione (con getti d'acqua ad alta pressione) dei versanti di imposta delle nuove strutture, nonché l'attraversamento e l'occupazione parziale dell'alveo con mezzi pesanti, possano determinare contaminazioni ed intorbidimenti innaturali del torrente Anza a valle dell'invaso. Dovranno inoltre essere descritte le procedure da adottarsi per evitare che eventuali precipitazioni piovose e nevose o improvvisi fenomeni di piena, anche modesti, possano dilavare prodotti non inerti (componenti per cementi, additivi, adesivi, lubrificanti, esplosivi etc.) in corso d'uso nel cantiere, o anche solo cumuli temporanei di suolo, sfridi e residui vari stoccati in alveo, sia a monte della diga sia a valle della stessa. Data la complessità delle lavorazioni in previsione e la periodica sommersione di alcune aree soggette ad intervento, dovranno altresì essere fornite indicazioni relative a stringenti procedure o misure di minimizzazione delle contaminazioni anche all'interno dell'invaso, soprattutto a ridosso della diga e nelle aree soggette a lavorazioni.

4. Dovrà essere fornita una descrizione chiara ed esaustiva del numero e della tipologia di operazioni che si intendono attuare relative all'asportazione del materiale accumulato a causa del trasporto solido del torrente Anza, in particolare a ridosso della diga, nonché delle volumetrie presumibilmente da rimuovere e del numero di mezzi da impiegare a tal fine.

5. Dovrà essere descritta la natura dei sedimenti presenti in profondità, previo carotaggio profondo della massa sedimentaria e caratterizzazione chimica della stessa, con particolare riferimento alle eventuali sostanze tossiche e pericolose (quali, ad es., arsenico, mercurio e cianuri) legate alla presenza di siti artigianali ed industriali di coltivazione ed estrazione aurifera a monte

dell'invaso in oggetto, oggi dismessi, ed alle altre sostanze pericolose eventualmente rilevabili, su indicazione di ARPA Piemonte e in base alle pressioni pregresse.

6. Dovrà essere fornita una specificazione relativa alle reali quote, ad oggi, della superficie del sedimento fine a tergo della struttura, alla necessità o meno, sia in fase di cantiere sia, successivamente, in fase di esercizio, di asportare parte del predetto sedimento a ridosso della struttura, al fine di mantenere operativi lo scarico di fondo ed il DMV (con stima dei volumi e delle frequenze di intervento), nonché cartografia di dettaglio, con sezioni ed indicazioni di quote assolute per punti di presa e restituzioni, che evidenzino la reale configurazione di progetto per gli elementi "scarico di fondo" e "DMV".

7. Con specifico riferimento al DMV, dovranno essere maggiormente dettagliate, anche con l'ausilio di specifici elaborati, le modalità con cui è garantito il rilascio del Deflusso Minimo Vitale del Torrente Anza, sia in riferimento alla gestione ordinaria dell'impianto che in riferimento a tutte le fasi di cantiere. Inoltre, poiché l'ubicazione del rilascio del DMV in profondità determinerà la fuoriuscita di acque ipolimniche fredde e povere in ossigeno, con effetti potenzialmente negativi sulle comunità acquatiche del tratto di valle, si dovrà valutare la possibilità di effettuare il rilascio presso una posizione alternativa.

8. Nel SIA vengono citate "emergenze esistenti" in sponda sinistra (pag. 79), di cui si prevede la captazione ed il convogliamento delle acque nell'alveo del torrente Anza: dovranno essere indicate al riguardo natura, durata (temporanea, permanente), motivazione e localizzazione precisa di tali captazioni su elaborati grafici che restituiscano tipologia e caratteristiche costruttive delle opere di captazione, convogliamento e restituzione delle acque; dovranno inoltre essere esplicitate, anche attraverso indicazioni cartografiche, le modalità di gestione, durante tutto il cantiere, della restituzione idrica della Centrale Tessenderlo s.r.l., recapitante in destra orografica nell'invaso a breve distanza dalla diga.

9. Dovranno essere indicati i quantitativi di materiali di cava necessari per la realizzazione delle opere in progetto (inerti per il confezionamento del calcestruzzo e massi da scogliera) e dovrà essere prodotto un elenco (almeno di massima) dei possibili siti di approvvigionamento. Si ricorda inoltre che, nel caso in cui il progetto richieda un quantitativo di inerti tale da superare il limite previsto dall'art. 13 della l.r. 23/2016 (pari a 900.000 m<sup>3</sup>), dovrà essere predisposto un piano di reperimento e gestione dei materiali litoidi da approvare contestualmente al progetto di VIA.

10. Con riferimento al Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, dovranno essere precisati i seguenti aspetti:

– volumetria di terreno movimentato e che deve essere sottoposto ad attività analitica;

– eventuale gestione del materiale di risulta, qualora non vengano rispettati i limiti di qualità di cui alla colonna B tabella 1, allegato 5, titolo V, parte IV del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

– destinazione dei viaggi in uscita, anche in funzione della tipologia di materiale trasportato;

– possibili impatti generati dal transito dei mezzi di trasporto sulla strada provinciale della Valle Anzasca (periodo massima fruizione turistica, in funzione delle caratteristiche strutturali dell'infrastruttura viaria, ecc.).

11. Data la complessità e la durata dell'opera in oggetto dovrà essere fornita una più esaustiva ed organica descrizione della cantierizzazione, che individui anche cartograficamente le aree di intervento via via interessate da lavori, nonché quelle accessorie destinate alla logistica. [...].

12. Laddove sia prevedibile un'interferenza delle opere e delle aree di cantiere con il regime idraulico del torrente Anza (anche per eventi di piena con basso tempo di ritorno), si dovrà prevedere la realizzazione di opere di protezione e dovrà essere sviluppato il relativo progetto.

13. Considerata l'entità delle opere in progetto e che la fase di realizzazione si protrarrà nel corso di diverse stagioni per più anni, si ritiene necessario una valutazione circa le modalità di gestione di un eventuale evento di piena con tempo di ritorno duecentennale che dovesse verificarsi in corso d'opera, in particolare garantendo sempre la disponibilità di aree per il ricovero di mezzi, attrezzature e materiali, anche potenzialmente inquinanti, in posizione non raggiungibile dalla piena.

14. Dovrà essere effettuata una caratterizzazione sito specifica della matrice "ambiente idrico". [...] Sulla scorta delle informazioni prodotte, si ritiene opportuno che siano rivalutati gli impatti potenziali sulla matrice "acque superficiali e sotterranee" della fase di cantiere, ritenendo che la stima di assenza di impatti negativi indicata a pag. 169 del SIA non possa essere condivisa in assenza di una caratterizzazione sito-specifica e considerate le dimensioni di progetto.

15. In relazione alla stima degli impatti potenziali indotti dal cantiere sul comparto "vegetazione flora fauna ed ecosistemi", dovrà essere effettuata una caratterizzazione più approfondita e sito-specifica. In particolare, la caratterizzazione della componente fauna, anche in considerazione della durata dei lavori (3 anni), dovrà essere integrata per l'avifauna con le specie appartenenti alle specie nidificanti e migratrici. Dovrà inoltre essere fornita la caratterizzazione della comunità ittica presente, che pure risulta tra i comparti faunistici potenzialmente esposti al massimo rischio di impatto negativo vista l'ubicazione e la natura delle opere.

16. Poiché sono previste attività in alveo, la progettazione dovrà dare evidenza dell'applicazione della "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006", approvata con d.g.r. 72-13725 del 29/03/2010. Tale disciplina prevede che gli interventi in alveo siano progettati e realizzati adottando idonee misure di mitigazione per ridurre gli impatti sugli ambienti e sulla fauna acquatica. Il testo coordinato della disciplina sopra citata è scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina: [http://www.regione.piemonte.it/agri/politiche\\_agricole/caccia\\_pesca/dwd/testo\\_coord\\_disciplina\\_lavori\\_alveo.pdf](http://www.regione.piemonte.it/agri/politiche_agricole/caccia_pesca/dwd/testo_coord_disciplina_lavori_alveo.pdf)

In relazione all'effetto barriera nei confronti della fauna, nel SIA pag. 176 si legge che "gli interventi ... non vanno ad aumentare ... l'effetto barriera già in essere ed ormai assorbito nel contesto esistente". A tal proposito si richiama quanto disposto dall'art. 12 commi 6 e 7 della l.r. 37/2006 e si chiede quindi di verificare le condizioni previste dalle d.g.r. 72-13725 del 29/03/2010 e 75-2074 del 17/05/2011.

f

G

IS

OK

AS

FR

FR

FR

W

tu

U

AS

r

U

U

U

U

U

U

U

17. Nel SIA gli impatti sulla componente atmosfera sono stati ricondotti alle attività che comportano l'emissione di polveri, mentre le emissioni gassose prodotte dai mezzi di trasporto e dai macchinari utilizzati nell'ambito del cantiere sono state ritenute trascurabili, valutando che non porteranno ad un peggioramento della qualità dell'aria. Si richiede di suffragare tale assunto da adeguate motivazioni.

18. Per considerare accettabile la valutazione d'impatto proposta sulla scorta della metodologia per la stima delle emissioni polverulente delle "Linee Guida ARPAT per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti", si richiede di dimostrare che le caratteristiche meteorologiche ed orografiche del sito in esame siano comparabili a quelle considerate nelle linee guida applicate.

19. In relazione all'impatto acustico, ancorché la Valutazione previsionale prodotta sia conforme a quanto previsto dalla d.g.r. 9-11616 del 02/02/2004, si osserva che nella fase di realizzazione degli interventi una significativa modificazione del clima acustico interesserà particolarmente i ricettori residenziali R1 e R5 in frazione Prequartera, con superamento del limite differenziale (+ 10 dB rispetto al livello residuo). Detta condizione non può essere oggetto di istanza di deroga semplificata, poiché di durata maggiore di 60 giorni/anno, ed è da ritenersi impraticabile anche come deroga ordinaria, dato l'arco temporale di cantiere così significativo (33 mesi), pur considerando l'intermittenza del disturbo e la sua limitazione alle ore diurne. Si reputa pertanto necessario prevedere misure atte al contenimento del rumore prodotto nei confronti dei ricettori maggiormente colpiti, mediante interventi "passivi" di cui indicare posizionamento e caratteristiche tecniche e visive, con simulazione dell'abbattimento acustico previsto dalle schermature.

20. Dovrà essere presentata la relazione illuminotecnica dell'impianto. Data la vocazionalità territoriale per la chirotterofauna e al fine di tutelare l'oscurità naturale notturna dell'area, si raccomanda, nell'ambito della riprogettazione dell'impianto di illuminazione dell'opera, la riduzione dei corpi illuminanti esterni, minimizzandone la dispersione luminosa mediante l'adozione di sistemi di illuminazione a basso impatto. [...].

21. La progettazione delle sistemazioni a verde previste deve essere esplicitata mediante elaborati di testo e planimetrici di carattere definitivo [...].

22. In fase di progettazione esecutiva, dovrà essere redatto un Sistema di Gestione Ambientale, sia per la fase di cantierizzazione, sia per quella di esercizio dell'opera, da concordare con gli Enti deputati al controllo.

23. In considerazione dei molteplici e significativi impatti che l'opera in oggetto, almeno potenzialmente, prefigura, dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio ambientale (PMA), che contempra un "corso d'opera" (CO), un "ante operam" (AO), un "post operam" (PO) e che consenta di rilevare, sulle varie matrici interferite (acqua, atmosfera, rumore, biocenosi locali), eventuali effetti negativi prodotti dal cantiere, onde predisporre pronte contromisure per la mitigazione o compensazione degli impatti. Qualora le caratterizzazioni delle matrici richieste nella presente siano acquisite mediante indagini dirette e sito-specifiche, le stesse potranno essere considerate anche quali fasi di PMA AO. Sulla scorta delle informazioni fornite nel SIA, del tipo di opere e del principio di precauzione, è opportuno che il PMA consideri quali comparti bersaglio le matrici:

- atmosfera
- suolo e sottosuolo
- acque superficiali e sotterranee
- vegetazione fauna ecosistemi.

A questo proposito, non si condivide quanto riportato nel SIA, pag. 185 par. 5 Monitoraggio, sulla non necessità di eseguire monitoraggi sulla componente flora e fauna sia in quanto il cantiere non può essere considerato limitato, avendo una durata di quasi 3 anni consecutivi, sia in quanto lo screening di incidenza si riferisce alla ZPS IT1140018 "Alte Valli Anzasca, Antrona e Bognanco", che dista 650 m in linea d'aria e sarebbe quindi ricompresa parzialmente nel buffer di influenza di 1 km di raggio con centro coincidente con la diga di progetto, definito nel SIA stesso. Con riferimento alla definizione del piano di monitoraggio dell'opera in oggetto, si rileva inoltre che i dati e i rilievi pluriennali su alcune componenti potenzialmente utili per un inquadramento ante operam, ad esempio inerenti allo stato di qualità del torrente Anza a valle dell'invaso, sono già disponibili nell'ambito della documentazione relativa alla gestione dell'invaso ai sensi del d.m. 30 giugno 2004, e potrebbero pertanto costituire la base per definire il piano di monitoraggio dell'opera in oggetto per queste componenti.

[...].

**VISTA** la nota Prot. DVA-4311 del 20/02/2018 recante *"Richiesta integrazioni"*, con la quale la DVA ha rappresentato al Proponente che con nota Prot. CTVA-704 del 19/02/2018, acquisita al prot. DVA-4098 del 19/02/2018, la CTVA *"ha comunicato la necessità di acquisire integrazioni al fine del corretto espletamento delle attività istruttorie"* e *"Tenuto conto di quanto altresì richiesto dalla Commissione Tecnica con la sopra citata nota del 19/02/2018, si allegano le richieste di integrazioni formulate dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e dalla Regione Piemonte, rispettivamente acquisite al prot. DVA-27667 del 28/11/2017 e prot. DVA-29371 del 19/12/2017"*.

**VISTA** la citata nota Prot. CTVA-704 del 19/02/2018, con la quale la CTVA ha rappresentato alla DVA quanto segue:

“Su richiesta del Coordinatore della Sottocommissione VIA, a seguito delle attività di analisi e di valutazione della documentazione presentata e a quanto emerso nel corso della riunione del 08/02/2018, si ritiene necessario chiedere al Proponente di approfondire:

- 1) le potenziali conseguenze a carico dell'area IBA 207;
- 2) l'impatto sul patrimonio boschivo, specificando in dettaglio i tagli previsti e le opportune misure di mitigazione ed ripristini ambientali;
- 3) il rapporto tra lo sbarramento e l'impianto idroelettrico, nonché gli effetti degli interventi sulla produzione idroelettrica;
- 4) il trasporto solido e l'interramento, nonché le misure previste al fine di contenere tali fenomeni;
- 5) il deflusso minimo vitale, specificando entità e modalità di rilascio;
- 6) lo stoccaggio e la quantificazione dei materiali utilizzati;
- 7) la valutazione sulla sicurezza del centro abitato di Ceppo Morelli;
- 8) la VINCA, estesa all'area vasta.

Si chiede inoltre di sottoporre all'attenzione di questa Commissione tutti i chiarimenti e/o le controdeduzioni della Società proponente alle richieste di integrazioni e/o alle osservazioni della Regione Toscana ed eventualmente di altri Enti/sogetti interessati”.

**VISTA** la nota Prot. DVA-20389 dell'11/09/2018, acquisita al Prot. CTVA-3264 del 12/09/2018, con la quale la DVA ha comunicato che:

- con nota del 18/07/2018, acquisita al Prot. DVA-16888 del 20/07/2018, il Proponente, dopo aver chiesto una proroga di n. 120 giorni dei termini per la presentazione delle integrazioni richieste, che è stata concessa dalla DVA, con conseguente sospensione del procedimento, in ragione della complessità degli approfondimenti da effettuare, ha inviato la documentazione integrativa in risposta alla già citata nota Prot. DVA-4311 del 20/02/2018;
- con nota Prot. 2294 del 10/09/2018, acquisita al Prot. DVA-20216 del 10/09/2018, il Proponente ha trasmesso l'Avviso al pubblico dell'avvenuto deposito delle suddette integrazioni al procedimento in riscontro alla richiesta della DVA, Prot. DVA-17477 del 26/07/2018, visti la consistenza e i contenuti della documentazione trasmessa, che comprende anche un'integrazione alla valutazione di incidenza;
- la documentazione integrativa e il menzionato Avviso al pubblico sono stati pubblicati sul Portale delle Valutazioni Ambientali VIA-VAS ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).

**ESAMINATA** la documentazione integrativa trasmessa dal Proponente (giusta nota del 18/07/2018, acquisita con Prot. DVA-16888 del 20/07/2018 e Prot. CTVA-3264 del 12/09/2018), composta dai seguenti elaborati tecnici:

- *Risposte alle richieste di integrazioni* (documento R001\_1666709CMO\_V01\_Integrazioni) del 17/07/2018;
- *Allegati:*
  - Allegato 1. Studio di Incidenza;*
  - Allegato 2. Relazione Forestale;*
  - Allegato 3. Relazione Archeologica;*
  - Allegato 4. Approfondimento paesaggistico;*
  - Allegato 5. Valutazione Previsionale di Impatto Acustico;*
  - Allegato 6. Render e Fotoinserimenti;*

*Allegato 7. Elaborati Progetto (comunicazione di verifica di ottemperanza, elenco disegni, elenco relazioni);*

*Allegato 8. Eventi alluvionali in Piemonte 13-16 ottobre 2000 - ARPA Piemonte;*

*Allegato 9. Svaso bacino Ceppo Morelli Giugno 2017 - Relazione post svaso;*

*Allegato 10. Relazione Ittiologica sul Torrente Anza in Località Ceppo Morelli;*

*Allegato 11. Comunicazione ai sensi degli artt. 245 e 249 e dell'Allegato 4 alla Parte Quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;*

*Allegato 12. Bibliografia proprietà;*

- *Tavole;*

**VISTA** la nota Prot. DVA-10048 del 02/05/2018, acquisita al Prot. CTVA-1679 del 02/05/2018, con la quale la DVA ha trasmesso alla CTVA la nota del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (MIT) - Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture Idriche ed Elettriche, Prot. 9578 del 20/04/2018, acquisita al Prot. DVA-9332 del 20/04/2018, concernente “*Verifica di ottemperanza alle prescrizioni di approvazione tecnica del progetto definitivo di cui al provvedimento D.G. Dighe prot. n. 12451/RU del 09/06/2016 - Adempimenti ex art. 1 co. 7bis D.L. 507/1994 conv. L. 584/1994*” con riferimento alle opere in argomento.

**VISTA** la nota del Proponente, Prot. ASEE/GIDR-CP-PU-0002438 del 28/09/2018, di “*Trasmissione del Progetto di Bonifica ai sensi dell’art. 242-bis del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i.*”, che si riporta a seguire:

“Facendo seguito alla ns. lettera del 29/06/2018 (prot. ASEE/GIDR-CP-PU 1257), con la quale la scrivente ha comunicato il ritrovamento di una situazione di contaminazione da Arsenico in alcuni campioni di terreno prelevati presso la diga di Ceppo Morelli in valle Anzasca, con la presente si trasmette il Progetto per la realizzazione delle attività di bonifica del suddetto terreno contaminato, secondo le modalità operative indicate all’art. 242-bis del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., “Procedura semplificata per le operazioni di bonifica”.

Come richiesto dalla Provincia di Verbano Cusio Ossola nella lettera prot. n. 25348 del 25/07/2018 e successivamente da ARPA nella lettera prot. n. 00071678/2018 del 10/08/2018, il modello concettuale tiene conto dei valori di fondo naturale definiti da ARPA nello studio “Caratterizzazione dei Siti Minerari dismessi della Valle Anzasca - Definizione del valore di Fondo Naturale relativamente al parametro Arsenico” del febbraio 2009.

Il Progetto prevede la completa asportazione del terreno in cui sono state riscontrate concentrazioni superiori al valore di fondo individuato; descrive inoltre le relative attività di collaudo, da effettuarsi in contraddittorio con ARPA una volta ultimati gli interventi di bonifica.

Si rimane in attesa di un Vs. riscontro prima di dare seguito alle attività.

[...]

Allegati:

- Edison S.P.A. - Gestione Idroelettrica, Sito di Ceppo Morelli - Progetto di Bonifica dei Terreni”.

**VISTA** la nota Prot. 43714 del 28/09/2018, acquisita con nota Prot. DVA-21802 del 28/09/2018, con la quale la Regione Piemonte ha formulato “*Richiesta di indicazioni procedurali*” facendo seguito:

- alla nota del Proponente “*prot. n. 1257 del 29/06/2018 (Allegato n. 1)*” recante “*comunicazione di superamento della Concentrazione Soglia di Contaminazione per l’arsenico in due campioni di suolo, a seguito della realizzazione di sondaggi ambientali eseguiti nell’ambito del procedimento di VIA in oggetto*”;
- alla nota della Provincia del Verbano Cusio Ossola “*prot. n. 25348 del 25/07/2018 (Allegato n. 2)*” nella quale è stato rilevato che, “*ai sensi del d.lgs. 152/2006, la fruibilità dell’area in rapporto al progetto previsto è subordinata all’attuazione di un procedimento di bonifica (da avviarsi presso il Comune) prioritario rispetto ad altri procedimenti volti all’utilizzo dell’area*”;

- alla nota di ARPA Piemonte “prot. n. 70972/22.04 del 08/08/2018 (Allegato n. 3)” che “ha evidenziato la necessità di decidere su un’eventuale sospensione del procedimento di VIA per espletare eventuali attività di bonifica”.

**VISTA** la nota Prot. 27394-P del 16/10/2018, acquisita con Prot. CTVA-3662 del 16/10/2018, con la quale il MiBAC, DG-ABAP, Servizio V ha trasmesso “Comunicazione al MATTM” rappresentando che “la eventuale realizzazione di sondaggi ambientali eseguiti nell’ambito del procedimento di Valutazione dell’Impatto Ambientale di cui all’oggetto - svolti a seguito del superamento della concentrazione soglia di contaminazione per l’arsenico in due campioni di suolo - potrebbero modificare lo stato dei luoghi e, di conseguenza, sottoporre questa Direzione generale a nuova valutazione delle opere a farsi” e pertanto “si rimane in attesa delle determinazioni in merito di codesto Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare, in qualità di Autorità competente, ai fini dell’espressione del parere tecnico istruttorio di questa Direzione generale ABAP”.

**VISTA** la nota Prot. DVA-24101 del 25/10/2018, acquisita con Prot. CTVA-3781 del 26/10/2018, recante “Riscontro richiesta sospensione procedimento”, con la quale la DVA ha rappresentato quanto segue:

- con nota Prot. 43714 del 28/09/2018, acquisita con Prot. DVA-21802 del 28/09/2018, la Regione Piemonte ha comunicato che, acquisita la comunicazione del Proponente circa il superamento della Concentrazione Soglia di Contaminazione per l’arsenico in due campioni di suolo esaminati nell’ambito dei sondaggi ambientali eseguiti, la Provincia del Verbano Cusio Ossola “ha rilevato che, ai sensi del d.lgs. 152/2006, la fruibilità dell’area in rapporto al progetto previsto è subordinata all’attuazione di un procedimento di bonifica (da avviarsi presso il Comune) prioritario rispetto ad altri procedimenti volti all’utilizzo dell’area”;
- a seguito di detta nota, ARPA Piemonte ha evidenziato la necessità di decidere su un’eventuale sospensione del procedimento di VIA per espletare possibili attività di bonifica;
- la Regione Piemonte, con la nota citata, ha chiesto “indicazioni in merito alla prosecuzione del presente iter procedurale”;
- la DVA ha ritenuto che l’iter di valutazione di impatto ambientale possa procedere parallelamente alle procedure per la bonifica dell’area di cui all’art. 242 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e inoltre ha chiesto agli enti competenti di essere tenuta costantemente aggiornata circa lo stato di attuazione delle suddette procedure, ai fini della conclusione dell’istruttoria di VIA e dell’imposizione di eventuali condizioni ambientali legate al coordinamento dei lavori con la stessa attività di bonifica.

**VISTA** la nota Prot. ASEE/Gidr/MD/PU-0002693 del 24/10/2018, acquisita al Prot. CTVA-3787 del 26/10/2018, con la quale il Proponente ha fornito “Aggiornamento stato avanzamento progetto di bonifica suoli”, segnalando che “il Comune di Ceppo Morelli ha provveduto a convocare la Conferenza dei Servizi per il giorno Martedì 04 Dicembre 2018” ed “inoltre che a nostro avviso, riteniamo i due procedimenti non interferenti, e pertanto la Valutazione di Impatto Ambientale potrebbe completare il suo iter di valutazione in corso, ma chiaramente gli interventi potranno essere realizzati solo a seguito della realizzazione del progetto di bonifica e della certificazione di avvenuta bonifica da parte della Provincia di Verbano Cusio Ossola”.

**CONSIDERATO** che, per quanto attiene al quadro di riferimento programmatico:

- l’analisi vincolistica effettuata dal Proponente ha tenuto conto dei seguenti strumenti di pianificazione a livello regionale e comunale:
  - Piano Territoriale Regionale del 1997 (PTR 1997) della Regione Piemonte;



- Nuovo Piano Territoriale Regionale (nuovo PTR) della Regione Piemonte;
  - Piano Paesaggistico Regionale (PPR) della Regione Piemonte;
  - Piano Territoriale Provinciale (PTP) della Provincia di Verbano Cusio Ossola, che non ha più coerenza;
  - Piano Forestale Regionale (PFR), non ancora disponibile nella versione definitiva;
  - Piano Forestale Territoriale (PFT);
  - Piano Regolatore Generale Intercomunale (PRGI) del Comune di Ceppo Morelli;
  - Piano Regionale per il Risanamento e la Tutela della Qualità dell’Aria (PRQA) della Regione Piemonte;
  - Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Piemonte;
  - Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PRGA) del Distretto Idrografico Padano;
  - Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) Autorità di Bacino del Fiume Po;
  - Aree Appartenenti a Rete Natura 2000 ed Aree Naturali Protette;
- il progetto proposto non ricade neppure parzialmente all’interno di aree naturali protette definite dalla Legge n. 394/1991 né di siti della Rete Natura 2000, tuttavia i potenziali impatti derivanti dalla sua attuazione **potrebbero interferire con un’area appartenente alla Rete Natura 2000** presente entro un raggio di 1 km dal sito di progetto: la **ZPS “Alte Valli Anzasca, Antrona, Bognanco” - IT1140018**, a **650 m di distanza dall’area di intervento**. Pertanto:
- lo SIA trasmesso contiene gli elementi di cui all’allegato G del D.P.R. 357/1997 (Allegato C allo SIA - *Screening di Incidenza Ambientale*);
  - l’avviso pubblicato sul portale delle valutazioni ambientali VIA-VAS ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)) contiene specifica evidenza dell’integrazione procedurale.
- gli interventi in progetto ricadono totalmente nell’area **IBA 207 “Val d’Ossola” (Important Bird Area)**;
- l’*Area Vasta* (quando non precisato diversamente, lo SIA intende un cerchio di raggio pari ad 1 km centrato sul sito di intervento) interessa esclusivamente il territorio del Comune di Ceppo Morelli e si inserisce all’interno della Valle Anzasca. I boschi sono l’elemento prevalente del paesaggio e una fondamentale componente dell’economia locale: essi hanno funzione produttiva, protettiva e paesaggistico-ambientale. Il progetto prevede un’**interferenza marginale con le formazioni vegetali e le aree boscate** e il Proponente ha assicurato che le zone coinvolte saranno ripristinate ambientalmente;
- la diga di Ceppo Morelli e le altre opere di progetto **interferiscono parzialmente con Aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.**. A tale riguardo è stata predisposta dal Proponente la *Relazione Paesaggistica*, riportata in Allegato B allo SIA;
- gli interventi in progetto **ricadono in zone classificate come Aree soggette a vincolo idrogeologico**: il Proponente ha rappresentato che i lavori di adeguamento della diga riguarderanno sostanzialmente

le aree già attualmente interessate dallo sbarramento, rispondendo proprio ad esigenze di sicurezza idraulica del territorio.

**VALUTATO** che, per quanto attiene al quadro di riferimento programmatico:

- sulla base degli strumenti di pianificazioni applicabili al progetto, non si ravvisano elementi ostativi alla realizzazione degli interventi in argomento;
- nella configurazione di progetto la diga di Ceppo Morelli risulterà conforme alle nuove “*Norme tecniche per la progettazione e la costruzione di sbarramenti di ritenuta*” approvate con D.M. Infrastrutture e Trasporti del 26/06/2014.

**CONSIDERATO** che, per quanto attiene al quadro di riferimento progettuale:

- la diga di Ceppo Morelli è stata **costruita nel 1929**: essa sbarra il corso del Torrente Anza, affluente destro del Fiume Toce, **poco a monte dell’abitato di Ceppo Morelli**, a circa 200 m di distanza da esso ed a circa 300 m dalla frazione di Prequartera. Lo sbarramento **regola giornalmente l’energia producibile dall’impianto idroelettrico Edison di Battiglio**, posto a valle della diga a una distanza di circa 5,2 km;
- allo stato attuale la diga di Ceppo Morelli è del tipo ad arco non tracimabile ed è realizzata in calcestruzzo. Il piano di coronamento è a quota 784 m s.l.m. e lo spessore dell’arco al coronamento è di 1 m. Lo sbarramento è munito di tre opere di scarico: scarico di superficie, intermedio e di fondo;
- il **trasporto solido del Torrente Anza** ha causato un **progressivo interrimento dell’invaso**. Attualmente i sedimenti arrivano fino a circa 773 m s.l.m. in prossimità del paramento di monte della diga e per lo stesso motivo lo **scarico di fondo** risulta **inutilizzabile dal 1939**, perché interrato: un esercizio limitato nel tempo di tale organo di scarico era già stato previsto nel progetto originario dello sbarramento e le funzioni dello scarico di fondo previste dalla normativa sono assolte dallo **scarico intermedio**;
- il serbatoio di Ceppo Morelli, del tipo a regolazione giornaliera, aveva un volume originario di 470.000 m<sup>3</sup> che, a causa dell’interrimento, ad oggi si è ridotto a circa 82.000 m<sup>3</sup> (dati relativi all’ultimo rilievo effettuato dal Proponente nel 2016);
- l’alternativa zero, ovvero l’ipotesi di non effettuare lavori, non può essere presa in considerazione: è necessario intervenire per rendere la diga di Ceppo Morelli idonea ai **requisiti di sicurezza idraulica e strutturale richiesti dalla Direzione Generale per le Dighe del MIT**;
- con riferimento alle alternative progettuali, il *Progetto Definitivo* (Ottobre 2015, approvato dalla Direzione Generale per le Dighe del MIT con nota Prot. 12451 del 09/06/2016) è l’aggiornamento del Progetto di Adeguamento presentato dal Proponente nel Dicembre 2009 alla stessa Direzione Generale per le Dighe (tale progetto era stato elaborato in continuità con il *Progetto Preliminare* approvato dall’Ufficio Tecnico per le Dighe di Torino nel Marzo 2009 con nota Prot. 90524), successivamente integrato conformemente alle prescrizioni impartite dalla Direzione Generale per le Dighe del MIT con nota Prot. 4173 del 25/03/2013. Pertanto il Proponente non ha considerato ulteriori soluzioni possibili, essendo quella in esame il risultato:
  - di anni di studi ed analisi condotti sulla diga di Ceppo Morelli (si veda l’elaborato *All.X.00 del Progetto Definitivo*: le prime ricerche idrogeologiche sulle massime piene furono effettuate nel 1996, cui hanno seguito anni di studio del modello idraulico e di approfondimenti geologico-

geotecnici sulle strutture dello sbarramento, confluite nel progetto del Dicembre 2009 sopra richiamato);

- di specifiche prescrizioni dell'Autorità di settore;
- il *Progetto Definitivo* di adeguamento della diga di Ceppo Morelli è stato sviluppato dal Proponente con l'obiettivo di:
- **garantire i requisiti di sicurezza idraulica dell'opera:** gli interventi di adeguamento si rendono necessari per **evacuare, in condizioni di massimo invaso (784,50 m s.l.m.), la portata di piena millenaria** concordata con la Direzione Generale per le Dighe del MIT, pari a **1.264 m<sup>3</sup>/s**;
  - **sostituire la struttura esistente**, soggetta negli anni a stati di tensione diversi da quelli originariamente ipotizzati.
- gli interventi di adeguamento della diga di Ceppo Morelli consistono sostanzialmente:
- in una **nuova struttura ad arco-gravità** da realizzarsi immediatamente a valle dell'esistente (con annesso **nuovo scarico di superficie**);
  - nella realizzazione di un **nuovo scarico di fondo**, in luogo dell'esistente inutilizzabile perché interrito;
  - nel **potenziamento dello sfioratore e del relativo canale di scarico** collocati in sponda sinistra.

A questi si aggiungono interventi complementari di sistemazione di sponde e versanti riguardanti gli accessi e l'alveo del Torrente Anza a valle della diga;

- il progetto non prevede alcuna modifica della quota di massima regolazione dell'invaso, che rimarrà di 780,75 m s.l.m., come previsto dalla concessione di derivazione, mentre la quota di massimo invaso aumenterà dagli attuali 782,5 m s.l.m. ai futuri 784,5 m s.l.m. per consentire lo smaltimento della piena millenaria ricalcolata (Tabella 1):

Tabella 1. Confronto tra i parametri caratteristici della diga nello stato attuale e in quello di progetto

| Parametro                        | Stato Attuale | Stato di progetto | U.d.m.            |
|----------------------------------|---------------|-------------------|-------------------|
| Volume di invaso                 | 82.000        | 82.000            | m <sup>3</sup>    |
| Volume utile di regolazione      | 78.400        | 78.400            | m <sup>3</sup>    |
| Altezza della diga               | 46,00         | 48,00             | m                 |
| Quota di massimo invaso          | 782,50        | 784,50            | m s.l.m.          |
| Quota di massima regolazione     | 780,75        | 780,75            | m s.l.m.          |
| Quota del piano di coronamento   | 784,00        | 786,00            | m s.l.m.          |
| Franco                           | 1,50          | 1,50              | m                 |
| Sviluppo del coronamento         | 36,50         | 50,00             | m                 |
| Spessore dell'arco a coronamento | 1,00          | 2,00              | m                 |
| Colmo dell'onda di piena         | ~600 (1)      | 1.264             | m <sup>3</sup> /s |

(1): Portata di piena del progetto originario

- gli studi eseguiti dal Proponente sullo *scarico di superficie* esistente (sfioratore laterale in sponda sinistra della diga) hanno evidenziato che, nelle nuove condizioni di massimo invaso (784,5 m s.l.m.), il muro di valle del canale, non essendo in grado di contenere le nuove quote idriche del serbatoio, sarebbe tracimato, pertanto dovrà essere adeguato. Tuttavia, considerata la difficoltà di sovralzare un elemento strutturale di tale genere e visto il buono stato di conservazione in cui esso si trova, il progetto prevede la realizzazione di un *nuovo muro in calcestruzzo armato a valle* di suddetta opera, che incorpori l'esistente.

- saranno inoltre demoliti l'impalcato e le pile della passerella attualmente presente sopra la soglia di sfioro, sia per l'incompatibilità della stessa con la nuova quota di massimo invaso sia per favorire il trasporto di eventuali corpi galleggianti. Sarà quindi realizzato un *nuovo percorso pedonale per accedere al coronamento* della diga dalla sponda sinistra: per garantire il transito pedonale sopra il nuovo coronamento sarà realizzato un ponte in carpenterie metalliche sopra il nuovo scarico di superficie;
- il progetto prevede anche la realizzazione di un *nuovo scarico di fondo* che attraverserà la struttura ad arco-gravità presso l'imposta sinistra della stessa. Il nuovo scarico sarà presidiato da una paratoia piana di 1,20 m in altezza e 1,00 m in larghezza: essa alimenterà una tubazione che, dopo circa 16 m di sviluppo, restituirà le acque sul versante roccioso del lato sinistro, a valle dello sbarramento. Lo scarico di fondo avrà una capacità di circa 10 m<sup>3</sup>/s alla nuova quota di massimo invaso. La realizzazione del nuovo scarico di fondo sarà accompagnata dalla messa in sicurezza di quello esistente, mediante intasamento dell'intercapedine tra la paratoia piana e la paratoia a settore;
- circa 3 m a valle della paratoia piana di guardia, dalla tubazione si diramerà un condotto che attraverserà il corpo della struttura ad arco-gravità per poi restituire le acque alla destra idraulica dello scivolo del nuovo scarico di superficie. Questa diramazione servirà per il rilascio del *Deflusso Minimo Vitale*, pari a 710 l/s;
- la durata complessiva dei lavori, dall'installazione del cantiere alla sua rimozione, è stata stimata dal Proponente in n. 33 mesi, Il progetto prevede un cronoprogramma dettato dalla necessità di far coincidere la demolizione della parte superiore della diga esistente (e di parte delle sue spalle) nonché i getti di completamento della nuova struttura con il periodo di magra del Torrente Anza, che corrisponde al periodo invernale (da dicembre ad aprile);
- per la realizzazione del progetto saranno necessarie i seguenti quantitativi di risorse:
  - circa 8.400 m<sup>3</sup> di calcestruzzo;
  - materiali vari da costruzione.I materiali saranno stoccati nell'area di cantiere ad uso dell'Appaltatore;
- dal *Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi del DPR 120/17 (Allegato D allo SIA)* si evince quanto segue:
  - Siti a rischio potenziale di inquinamento: il Proponente ha evidenziato che la diga di Ceppo Morelli non interferisce con alcun sito a rischio potenziale di inquinamento tra quelli individuati nel raggio di 1 km. I siti più vicini all'area di intervento sono rappresentati dalla S.S. n. 549 e dalla Miniera Ribasso Morghen;
  - Proposta di caratterizzazione delle terre scavate, da eseguire prima dell'inizio dei lavori: il *Piano preliminare* è stato elaborato secondo le procedure descritte in Allegato 2 e Allegato 4 al D.P.R. n. 120/2017. Considerata l'estensione delle aree interessate dagli scavi (inferiore a 2.500 m<sup>3</sup>), il Proponente ha previsto **n. 3 punti di prelievo** (Tabella 2.1 dell'Allegato 2 citato). Sempre con riferimento all'Allegato 2, nel caso in oggetto, trattandosi di scavi superficiali, di profondità inferiore a 2 m, i campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche saranno due (uno per ciascun metro di profondità): essi saranno setacciati in campo con vaglio di 2 cm e le determinazioni analitiche in laboratorio saranno condotte sull'aliquota di granulometria inferiore a 2 mm. I contenitori saranno completamente riempiti di campione, sigillati, etichettati ed inoltrati, insieme con le note di prelevamento, al laboratorio di analisi (laboratorio accreditato ACCREDIA che garantisce di corrispondere ai necessari requisiti di qualità); il trasporto dei contenitori avverrà mediante imballaggi refrigerati, resistenti agli urti, alla temperatura di 4±2°C, consegnati al

laboratorio entro 48 h dal prelievo. Sulla base delle indicazioni dell'Allegato 4, date le volumetrie movimentate e le caratteristiche dell'area di intervento (assenza di usi antropici esclusa la presenza della Diga), il set di parametri analitici da ricercare sarà costituito da **Idrocarburi pesanti (C>12), Arsenico, Cadmio, Cobalto, Cromo Totale, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco e Amianto**. In funzione della destinazione d'uso e considerato l'effettivo utilizzo delle aree di intervento, che non prevedono la presenza di persone, i risultati delle analisi sui campioni saranno confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alla **colonna B**, Tabella 1, Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006;

- Modalità e volumetrie previste delle terre da scavo da riutilizzare in sito: le terre movimentate ammonteranno a **1.200 m<sup>3</sup>**, con le **aree di scavo** ubicate **in corrispondenza dello scarico di superficie**. I terreni scavati saranno organizzati in **cumuli**, distinti in funzione delle loro caratteristiche: le aree interessate dal **deposito** delle terre saranno delimitate all'interno del cantiere nelle zone non interessate direttamente dalla costruzione delle opere e riservate al deposito di materiali da costruzione. Una volta eseguite le **caratterizzazioni** e verificata la sussistenza dei **requisiti** di cui all'art. 185 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., le terre da scavo saranno **completamente reimpiegate in sito, senza alcun trattamento**, per la **formazione di un rilevato presso lo stesso scarico di superficie**;
- Rifiuti: gli unici **rifiuti** significativi prodotti dalla fase di costruzione riguardano i materiali di demolizione, che saranno **allontanati da ditta specializzata e inviati a recupero/smaltimento**.

**VALUTATO** che, per quanto attiene al quadro di riferimento progettuale:

- gli interventi in progetto sono inquadrabili come una manutenzione straordinaria indispensabile, imposta da motivi di sicurezza ed elaborata in conformità con quanto prescritto dalla Direzione Generale per le Dighe del MIT;
- tali interventi mirano a facilitare la gestione degli eventi di piena e costituiscono soluzioni atte a migliorare la stabilità delle opere esistenti;
- a seguito dei lavori di adeguamento risulteranno confermate le principali caratteristiche tecniche legate alla funzionalità e all'esercizio della diga: in particolare, il volume di invaso del bacino e la quota di massima regolazione dello stesso resteranno invariati rispetto allo stato attuale.
- oggetto della presente procedura di VIA sono esclusivamente gli interventi straordinari di adeguamento delle opere idrauliche e del corpo murario della diga di Ceppo Morelli;
- è esclusa dalle valutazioni espresse nell'ambito della presente istruttoria l'attività di sghiaimento (asportazione di materiale dal bacino), in quanto essa non costituisce opera connessa al progetto, bensì rientra nelle operazioni di manutenzione ordinaria, che sono disciplinate nell'ambito del Piano di Gestione dell'Invaso.

**CONSIDERATO** che, per quanto attiene al quadro di riferimento ambientale:

- nello SIA il Proponente ha individuato le seguenti interferenze potenziali del progetto sulle diverse matrici ambientali in fase di costruzione e di esercizio e ha indicato le relative misure di mitigazione previste (da *Tabella 2 a Tabella 8*):

**Note:** \* S/D/P: Significatività/Durata/Persistenza dell'Interferenza Ambientale  
 S = Significativo; NS = Non Significativo / T = Temporaneo; P = Permanente; PD = Permanente Discontinuo /  
 R = Reversibile; NR = Non Reversibile

Tabella 2. Interferenze potenziali Atmosfera

| Fase di progetto | Interferenza potenziale  | Area di Influenza                                | S/D/P* | Misure di Mitigazione/Note  |
|------------------|--|--|--------|---|
| Costruzione      | Produzione di polveri a causa delle attività di scavo e disaggio delle aree di intervento e di demolizione delle strutture esistenti, di movimentazione di materiali polverulenti e dal transito dei mezzi d'opera | Sito<br>Aree di cantiere<br>Viabilità di accesso | NS/T/R | Prescrizioni alle imprese per controllo/copertura dei cumuli di materiali e copertura dei mezzi di trasporto di materiali polverulenti. |
|                  | Emissioni di inquinanti gassosi da parte dei motori dei mezzi d'opera  | Sito<br>Aree di cantiere<br>Viabilità di accesso | NS/T/R | Prescrizioni alle imprese sulle specifiche di emissione dai mezzi d'opera.  |
| Esercizio        | -  | -  | -      | -   |

Tabella 3. Interferenze potenziali Ambiente idrico

| Fase di progetto | Interferenza potenziale  | Area di Influenza        | S/D/P* | Misure di Mitigazione/Note  |
|------------------|--|--------------------------|--------|---|
| Costruzione      | Prelievi e scarichi idrici per le necessità delle attività di cantiere e usi civili            | Sito<br>Aree di cantiere | NS/T/R | Prescrizioni alle imprese per la minimizzazione dei consumi di acqua.                         |
|                  | Sversamento di sostanze potenzialmente inquinanti stoccate e utilizzate nelle aree di cantiere | Aree di cantiere         | NS/T/R | Prescrizioni alle imprese per gestione in sicurezza delle sostanze potenzialmente inquinanti. |
| Esercizio        | -  | -                        | -      | -   |

Tabella 4. Interferenze potenziali Suolo e sottosuolo

| Fase di progetto | Interferenza potenziale   | Area di Influenza        | S/D/P*  | Misure di Mitigazione/Note   |
|------------------|---|--------------------------|---------|--|
| Costruzione      | Attività di scavo e disaggio  | Sito<br>Aree di cantiere | NS/T/R  | Interessamento di aree limitate.   |
|                  | Sversamento di sostanze potenzialmente inquinanti stoccate ed utilizzate nelle aree di cantiere | Aree di cantiere         | NS/T/R  | Prescrizioni alle imprese per lo stoccaggio in sicurezza delle sostanze potenzialmente inquinanti. |
| Esercizio        | Occupazione di suolo  | Area di sito             | NS/P/NR | Interessamento di aree limitate a ridosso delle aree già occupate dallo sbarramento esistente.     |

Tabella 5. Interferenze Potenziali Vegetazione Flora Fauna ed Ecosistemi

| Fase di progetto | Interferenza potenziale  | Area di Influenza        | S/D/P* | Misure di Mitigazione/Note   |
|------------------|--|--------------------------|--------|--|
| Costruzione      | Presenza dei mezzi d'opera e dell'area di cantiere. Interferenza con aree boscate. | Sito<br>Aree di cantiere | NS/T/R | Prescrizioni alle imprese su prestazioni acustiche mezzi d'opera.<br>Definizione dei percorsi minimizzando le interferenze con aree boscate. |
| Esercizio        | Presenza delle nuove strutture   | Sito<br>Aree di cantiere | NS/T/R | -  |

Tabella 6. Interferenze Potenziali Rumore e Vibrazioni

| Fase di progetto | Interferenza potenziale         | Area di Influenza        | S/D/P* | Misure di Mitigazione/Note  |
|------------------|---------------------------------|--------------------------|--------|---|
| Costruzione      | Rumorosità attività di cantiere | Sito<br>Aree di cantiere | NS/T/R | Prescrizioni alle imprese su prestazioni acustiche mezzi d'opera. |
| Esercizio        | -                               | -                        | -      | -   |

Tabella 7. Interferenze Potenziali Paesaggio

| Fase di progetto | Interferenza potenziale                            | Area di Influenza        | S/D/P* | Misure di Mitigazione/Note  |
|------------------|--|--------------------------|--------|---|
| Costruzione      | Presenza dei mezzi d'opera e dell'area di cantiere | Sito<br>Aree di cantiere | NS/T/R | -   |
| Esercizio        | Presenza delle nuove strutture                     | Sito<br>Aree di cantiere | NS/P/R | Inserimento di strutture a ridosso di uno sbarramento esistente e adeguamento di opere già esistenti. |

Tabella 8. Interferenze Potenziali Traffico

| Fase di progetto | Interferenza potenziale              | Area di Influenza | S/D/P* | Misure di Mitigazione/Note |
|------------------|--------------------------------------|-------------------|--------|----------------------------|
| Costruzione      | Interferenze con la viabilità locale | Aree limitrofe    | NS/T/R | -                          |
| Esercizio        | -                                    | -                 | -      | -                          |

- il Proponente ha osservato che non si identificano impatti sulle componenti Salute Pubblica e Radiazioni Ionizzanti e Non Ionizzanti.
- come evidenziato nello **Screening di Incidenza Ambientale** (Allegato C allo SIA):
  - al termine della Fase di *Screening* il Proponente ha rilevato che gli interventi sulla diga di Ceppo Morelli non produrranno effetti negativi sugli habitat e sulle specie di flora e fauna presenti nell'area ZPS IT1140018 "Alte Valli Anzasca, Antrona, Bognanco", area Natura 2000 più prossima al sito di progetto, pertanto non ha proceduto con il successivo livello di *Valutazione Appropriata*: le opere in progetto occuperanno una posizione geografica esterna rispetto ai confini delle aree protette e nel contempo non interferiranno con la conservazione delle specie all'interno del sito Natura 2000;
  - considerando la natura e l'entità delle attività previste, il Proponente ha valutato che la realizzazione degli interventi di adeguamento della diga di Ceppo Morelli non comporterà motivi di preoccupazione per la tutela della vegetazione e degli ecosistemi, in particolare per la ZPS di cui trattasi. Lo *Screening di Incidenza ambientale* riporta il seguente schema riassuntivo della valutazione della significatività degli indicatori chiave utilizzati (Tabella 9):

Tabella 9. Valutazione della significatività degli effetti (Screening di Incidenza Ambientale)

| Tipo di incidenza                                   | Valutazione |
|---|-------------|
| Perdita di aree di habitat                          | NULLA       |
| Perdita di specie di interesse conservazionistico   | NULLA       |
| Perturbazione alle specie della flora e della fauna | NULLA       |
| Cambiamenti negli elementi principali del sito      | NULLA       |
| Interferenze con le connessioni ecologiche          | NULLA       |

- sulla base delle stime effettuate nello SIA e delle analisi condotte nello *Screening di Incidenza Ambientale*, il Proponente non ha previsto l'esecuzione di monitoraggi sulla componente Flora e Fauna, dato che:
  - gli impatti delle opere in progetto saranno connessi alle attività di cantiere, che risultano limitate nel tempo (circa 33 mesi) e nello spazio (diga e poche aree limitrofe), pertanto i relativi effetti saranno reversibili;
  - l'intervento prevede l'adeguamento di un'opera che già esiste da decenni nell'area interessata;
  - non sono prevedibili variazioni nelle componenti faunistiche e vegetazionali presenti nel territorio in esame;

- nella **Valutazione previsionale di impatto acustico** (Allegato A allo SIA):
  - il Proponente specifica che sono stati valutati soltanto gli impatti legati alla fase di costruzione delle opere di adeguamento previste, dal momento che la diga di Ceppo Morelli, durante l'esercizio, non produrrà emissioni sonore. I lavori di adeguamento in progetto si svolgeranno esclusivamente nel periodo diurno e, pertanto, le emissioni sonore sono state determinate esclusivamente per tale periodo;
  - dopo aver caratterizzato il clima acustico attuale (campagna di rilievi fonometrici del 05/10/2016 in n. 4 ricettori nelle Classi V, III e II del Piano di Classificazione Acustica comunale), il Proponente ha valutato il livello di rumore ambientale futuro presso n. 9 ricettori più prossimi alle aree di intervento: a partire dai dati di potenza sonora, noti o ricavati dalla normativa di settore, di differenti macchine operatrici e mezzi di trasporto utilizzati in cantiere, è stata stimata la propagazione del rumore mediante il software di simulazione SoundPlan 7.3, con un approccio cautelativo (tutte le macchine previste per le fasi maggiormente rumorose in funzione contemporaneamente). I risultati ottenuti hanno mostrato superamenti dei limiti di emissione (ricettori R1 e R5), assoluti (ricettore R1 e piano terra del ricettore R5) e differenziali (ricettori R1 e R5 oltre al piano terra del ricettore R2) di immissione;
  - il Proponente ha dichiarato che sarà richiesta l'autorizzazione al Comune di Ceppo Morelli. In particolare, l'istanza di tipo ordinario sarà presentata nei tempi e nei modi previsti dal Comune e, data la variabilità delle attività di cantiere e delle sue emissioni sonore, dipendenti dall'esatto posizionamento e dalla tipologia delle macchine operatrici, dovrà essere richiesta per l'intera durata delle attività di cantiere. Tuttavia, poiché i livelli di emissione risulteranno sempre inferiori a 70 dB(A) e le attività rumorose si svolgeranno esclusivamente nel periodo diurno e per un tempo limitato, il potenziale disturbo è stato giudicato transitorio e comunque mitigabile nel medio-breve periodo. Inoltre il Proponente ha assicurato che saranno intrapresi accorgimenti tecnici e procedurali atti a limitare il disturbo, elencati nella suddetta *Valutazione previsionale di impatto acustico*;
- la metodologia adottata dal Proponente nella **Relazione Paesaggistica** (Allegato B allo SIA) prevede che, a conclusione delle fasi valutative, si determini l'*Impatto Paesaggistico* dell'opera, prodotto del confronto (sintetico e qualitativo) tra i valori della *Sensibilità Paesaggistica* e dell'*Incidenza Paesaggistica* del progetto. Complessivamente il Proponente ha stimato un impatto paesaggistico degli interventi *quasi Nullo* (Tabella 10), ovvero tale da non determinare variazioni percettibili al paesaggio in cui si inseriscono:

Tabella 10. Valutazione dell'Impatto Paesaggistico delle Opere in Progetto (Relazione Paesaggistica)

| Componente              | Sensibilità Paesaggistica | Incidenza Paesaggistica | Impatto Paesaggistico |
|-------------------------|---------------------------|-------------------------|-----------------------|
| Morfologico Strutturale | Medio-Alta                | Nulla                   | Nulla                 |
| Vedutistica             | Media                     | Molto Basso             | Basso                 |
| Simbolica               | Media                     | Nulla                   | Nulla                 |

Tale *Relazione Paesaggistica* è corredata da immagini di rendering e fotoinserimenti elaborati dal Proponente.

**VALUTATO** che, per quanto attiene al quadro di riferimento ambientale:

- sulla base dell'analisi effettuata, non si ravvisa l'insorgere di impatti negativi significativi derivanti dagli interventi di progetto, che riguarderanno essenzialmente le strutture di sbarramento esistenti e le aree immediatamente prospicienti ad esse;

f

S'

W

K

E

W

C

S

H

Handwritten signature

u

U

f

Handwritten signature



- l'uso di risorse e le interferenze con l'ambiente interesseranno principalmente la fase di cantierizzazione: il Proponente ha assicurato che, ultimati i lavori, le aree di cantiere saranno lasciate libere e ripristinate nello stato pregresso. Durante la fase di esercizio, invece, la diga non comporterà l'uso di risorse né determinerà interferenze con l'ambiente.

**CONSIDERATO** che nella citata relazione del 17/07/2018 recante *Risposte alle richieste di integrazioni* (documento *R001\_1666709CMO\_V01\_Integrazioni*, giusta nota di trasmissione del 18/07/2018, acquisita con Prot. DVA-16888 del 20/07/2018 e Prot. CTVA-3264 del 12/09/2018), il Proponente ha fornito i seguenti approfondimenti in riscontro a quanto richiesto dalla CTVA:

Tabella 12. Risposte del Proponente alle richieste di integrazioni della CTVA

| Richiesta CTVA  | Risposta Proponente  |
|---|--|
| 2.1 Approfondimento sull'area IBA 207                 | <p>Per la valutazione delle potenziali interferenze del progetto proposto sull'area IBA 207 si rimanda all'Allegato 1 alla presente relazione in cui è presentato lo Studio di Incidenza. Tale studio aggiorna e sostituisce lo Screening di Incidenza presentato in Allegato C allo Studio di Impatto Ambientale depositato per l'avvio della procedura di VIA. Si fa presente che nello Studio di Incidenza presentato in Allegato 1, l'analisi è effettuata considerando un'area di studio di raggio 5 km rispetto alla Diga di Ceppo Morelli.</p> <p>L'analisi condotta nell'Allegato 1 evidenzia che per la realizzazione degli interventi di adeguamento della Diga di Ceppo Morelli sarà mantenuta l'integrità delle aree Rete Natura 2000 considerate. Anche per quanto riguarda l'area IBA 207 si prevedono incidenze non significative indotte dalle attività di cantiere in progetto. Infatti le specie animali che frequentano a fini trofici o riproduttivi le aree di cantiere subiranno, al massimo, una temporanea ridefinizione del loro areale abituale, per poco tempo, e soprattutto in termini spaziali, per una superficie assolutamente non significativa anche in riferimento all'estensione dell'IBA stessa.</p>  |
| 2.2 Impatto su patrimonio boschivo                    | <p>In Allegato 2 alla presente relazione si riporta la Relazione Forestale, effettuata a cura di Dott. Naturalista Filippo Bernini e Dott. Agronomo Davide Canepa in cui è stata approfondita la valutazione degli impatti indotti dal progetto di adeguamento della Diga di Ceppo Morelli sul patrimonio boschivo esistente: in tale documento sono illustrati la quantità e la qualità delle piante di cui è previsto il taglio, le compensazioni delle superfici forestali di cui è prevista la trasformazione e i ripristini delle aree boschive temporaneamente occupate durante le attività di cantiere per la realizzazione degli interventi in progetto.</p>   |
| 2.3 Rapporto tra sbarramento e impianto idroelettrico | <p>Come già esposto nello Studio di Impatto Ambientale, gli interventi previsti sulla Diga di Ceppo Morelli non modificano in alcun modo l'attuale gestione dell'impianto idroelettrico Edison di Battiggio, posto a valle dello sbarramento, a circa 5 km dallo stesso: i dati della Concessione idroelettrica vigente rimangono infatti invariati.</p> <p>In particolare il progetto di adeguamento della Diga oggetto del procedimento in corso non comporta alcuna variazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- della quota di massima regolazione del serbatoio;</li> <li>- della quota di minima regolazione del serbatoio;</li> <li>- della portata massima derivabile dall'impianto.</li> </ul> <p>Al fine di consentire lo smaltimento in sicurezza della piena millenaria rivalutata sarà modificata la quota di massimo invaso, innalzandola dall'attuale quota di 782,50 m s.m. alla quota di progetto pari a 784,50 m s.m..</p> <p>Di seguito si presenta il confronto tra le caratteristiche della Diga ante e post interventi di adeguamento, con evidenziati in blu i parametri che risultano modificati dal progetto proposto ma che non comportano variazioni della produzione idroelettrica attuale (dati già forniti in Tabella 3.3b del SIA). [...]</p> |

| Richiesta CTVA  | Risposta Proponente  |
|---|--|
| 2.4 Trasporto solido e interrimento                   | <p>Gli interventi proposti per la Diga di Ceppo Morelli non comporteranno alcuna variazione per quanto riguarda il trasporto solido né per quanto riguarda il materiale accumulato nel serbatoio: la nuova struttura in progetto non modificherà infatti l'attuale quota di ritenuta né la futura gestione della Diga.</p> <p>Per il mantenimento dell'attuale quota dei sedimenti presenti nel serbatoio, Edison effettua le attività che sono descritte nel Progetto di gestione vigente (1). In particolare sono effettuati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi di svuotamento totale del serbatoio, con frequenza annuale, per consentire la rimozione meccanica dei sedimenti, eventualmente accompagnati da operazioni di fluitazione controllata;</li> <li>- manovre di apertura delle paratoie dello scarico di alleggerimento in coda di piena, per consentire l'evacuazione, a valle, del materiale accumulatosi in prossimità della diga durante l'evento.</li> </ul> <p>Tali attività continueranno ad essere effettuate anche una volta realizzati gli interventi di adeguamento della Diga, con le stesse modalità descritte nel Progetto di gestione attualmente vigente.</p> <p><i>(1) Il Progetto di gestione vigente della Diga di Ceppo Morelli è stato predisposto ai sensi del D.M. 30/06/2004 e del D.P.R. 1363/59 e s.m.i. (in quanto "grande diga caratterizzata da un'altezza maggiore di 15 metri e/o volume totale d'invaso maggiore di un milione di metri cubi") e approvato con Determinazione Regionale n.3165 del 23/12/2013 di cui al prot. n. 1562/DB14.22 del 13/01/2014).</i></p> |
| 2.5 Deflusso minimo vitale                            | <p>Nella configurazione attuale della Diga, il Deflusso Minimo Vitale (DMV, pari a 710 l/s) viene rilasciato dallo scarico di alleggerimento della Diga stessa, mediante apertura parziale della paratoia di regolazione.</p> <p>Nella configurazione di progetto della Diga, il DMV verrà invece rilasciato da un'apposita tubazione di diametro 600 mm con imbocco a quota 771,00 m s.l.m. (1 metro al di sopra del progettato nuovo scarico di fondo), che attraverserà il corpo diga e restituirà la portata nell'alveo a valle di essa (tale modalità è stata stabilita nell'ambito del progetto esecutivo, a seguito di una prescrizione della Direzione Dighe; il progetto definitivo prevedeva che il condotto dedicato al rilascio del DMV venisse derivato dal nuovo scarico di fondo in progetto).</p> <p>La tubazione sarà dotata di una valvola a ghigliottina e una valvola Howell-Bunger, poste in serie in prossimità dello sbocco, e consentirà di rilasciare la portata di 710 l/s, con modalità continua, mediante la regolazione della valvola H.B. in funzione della variazione del livello di invaso (per dettagli si vedano gli elaborati del Progetto Esecutivo riportati in Allegato 7).</p> <p>Si precisa infine che durante la fase di cantiere per la realizzazione degli interventi in progetto, il DMV del torrente Anza sarà comunque sempre garantito dal canale di scarico intermedio in sponda destra o dal canale dello scarico di superficie in sponda sinistra (mediante apposita tura).</p>  |
| 2.6 Stoccaggio e quantificazione materiali utilizzati | <p>Di seguito sono dettagliati i quantitativi dei principali materiali che saranno utilizzati per l'esecuzione degli interventi in progetto, distinti per le varie tipologie di opere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Nuova diga ad arco-gravità:             <ul style="list-style-type: none"> <li>• Scavi: circa 1.000 m<sup>3</sup>;</li> <li>• Risulte degli scavi da allontanare dal cantiere per invio a recupero/smaltimento: circa 1.000 m<sup>3</sup>;</li> <li>• Demolizione calcestruzzi: circa 480 m<sup>3</sup>;</li> <li>• Calcestruzzi: circa 8.900 m<sup>3</sup>;</li> <li>• Acciaio di armatura calcestruzzi: 93 ton;</li> <li>• Carpenterie metalliche (passerelle, scale, parapetti): 24 ton;</li> </ul> </li> <li>- Adeguamento dello scarico di superficie esistente:             <ul style="list-style-type: none"> <li>• Scavi: circa 1.500 m<sup>3</sup>;</li> <li>• Rinterri e sistemazioni: circa 2.100 m<sup>3</sup> di cui:                     <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Rinterri e sistemazioni con terre scavate: circa 1.150 m<sup>3</sup>;</li> <li><input type="checkbox"/> Rinterri e sistemazioni con materiale da approvvigionare dall'esterno: circa 950 m<sup>3</sup>;</li> </ul> </li> <li>• Risulte degli scavi da allontanare dal cantiere per invio a recupero/smaltimento: circa 350 m<sup>3</sup>;</li> <li>• Terreno vegetale da approvvigionare: 60 m<sup>3</sup>;</li> <li>• Demolizione calcestruzzi: 170 m<sup>3</sup>;</li> </ul> </li> </ul>  |

| Richiesta CTVA | Risposta Proponente   |
|----------------|---|
|                | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Calcestruzzi: 1.460 m<sup>3</sup>;</li> <li>• Acciaio di armatura calcestruzzi: 67 ton;</li> <li>• Carpenterie metalliche (passerelle, parapetti): 29 ton;</li> <li>- Strada definitiva in sponda destra:</li> <li>• Scavi: circa 450 m<sup>3</sup>;</li> <li>• Rinterri e sistemazioni: circa 940 m<sup>3</sup> di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Rinterri e sistemazioni con materiale da approvvigionare dall'esterno: circa 940 m<sup>3</sup>;</li> </ul> </li> <li>• Risulte degli scavi da allontanare dal cantiere per invio a recupero/smaltimento: circa 450 m<sup>3</sup>;</li> <li>• Terreno vegetale da approvvigionare: 40 m<sup>3</sup>;</li> <li>• Calcestruzzi: 120 m<sup>3</sup>;</li> <li>• Demolizione calcestruzzi: 40 m<sup>3</sup>;</li> <li>• Acciaio di armatura calcestruzzi: 7 ton;</li> <li>• Carpenterie metalliche (parapetti): 2 ton;</li> <li>- Sistemazioni spondali a valle della diga:</li> <li>• Movimentazione materiali lapidei: circa 3.300 m<sup>3</sup>;</li> <li>• Sistemazioni: circa 6.900 m<sup>3</sup> di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> con materiale presente in loco: circa 2.200 m<sup>3</sup>;</li> <li><input type="checkbox"/> con materiale da approvvigionare dall'esterno: circa 4.700 m<sup>3</sup>;</li> </ul> </li> <li>• Risulte degli scavi da allontanare dal cantiere per invio a recupero/smaltimento: circa 1.100 m<sup>3</sup>;</li> <li>• Terreno vegetale da approvvigionare: 50 m<sup>3</sup>.</li> </ul> <p>Per quanto riguarda le piste di cantiere, M1 e M2 che sono localizzate all'interno del serbatoio saranno realizzate con gli inerti presenti nell'invaso stesso, con le modalità attualmente impiegate per far accedere i mezzi durante le operazioni di svasso annuale del serbatoio (in accordo al Piano di gestione vigente). Per la loro realizzazione sarà necessario rimodellare circa 1.500 m<sup>3</sup> del materiale inerte ivi presente le cui caratteristiche risultano idonee sia in termini qualitativi che geotecnici (si vedano gli esiti delle caratterizzazioni effettuate nell'ambito degli adempimenti prescritti dal Piano di gestione). Il progetto prevede che durante l'ultimo svasso del serbatoio, prima del termine dei lavori, tali piste siano rimosse ripristinando i siti come erano prima della loro realizzazione.</p> <p>In merito alla pista M3, essa è già esistente e pertanto non è necessario approvvigionare nuovo materiale per realizzarla. Si rammenta che la pista M3 si rende necessaria per realizzare il sovrizzo del muro di valle dello scarico di superficie per il quale, come specificato nell'elenco puntato precedente saranno movimentate circa 1.500 m<sup>3</sup> di terre di cui 1.150 m<sup>3</sup> saranno reimpiegate per i rinterri nella stessa area (risultando idonee al riutilizzo, [...]) mentre le restanti 350 m<sup>3</sup> saranno allontanate e inviate come rifiuti a centri autorizzati al loro smaltimento. Il sovrizzo verrà realizzato per concii (stoccando le terre a lato dello scavo, in corrispondenza della pista M3), procedendo da valle verso monte, realizzando in sequenza scavi, fondazioni, getti, rinterri, per poi varare i nuovi impalcati metallici della passerella pedonale sulla testa del muro. Col progredire di queste lavorazioni la pista verrà progressivamente inglobata nella sistemazione finale a verde del terreno a ridosso del muro.</p> <p>Per quanto concerne invece la pista di valle V1, per la sua esecuzione verranno approvvigionati in sito circa 3.000 m<sup>3</sup> di tout-venant di cava che, al termine dei lavori, verranno rimossi per ripristinare i siti come prima.</p> <p>Le risulte provenienti dalle demolizioni di calcestruzzo, che ammontano a soli circa 690 m<sup>3</sup>, verranno conferite presso impianti di recupero/smaltimento autorizzati.</p> <p>[...] le risulte verranno allontanate, via via, nell'ambito della stessa attività che le ha generate.</p> <p>Per quanto riguarda le terre da approvvigionare dall'esterno per le opere permanenti, i quantitativi sono modesti: come si può constatare infatti per rinterri e sistemazioni definitivi devono essere approvvigionati circa 6.590 m<sup>3</sup> oltre a circa 150 m<sup>3</sup> di terreno vegetale, mentre devono essere allontanati dal cantiere circa 2.900 m<sup>3</sup> di risulte degli scavi, che verranno inviati a recupero/smaltimento presso impianti autorizzati.</p> <p>In merito al calcestruzzo per l'esecuzione delle opere, il progetto prevede che venga approvvigionato dal vicino impianto di betonaggio di Vanzone della Cogeis S.p.A. (distante 4 km dalla Diga), senza pertanto la necessità di allestire un impianto nelle aree di cantiere.</p> |

| Richiesta CTVA  | Risposta Proponente   |
|---|---|
|   | <p>Per quanto concerne gli altri materiali da costruzione (acciaio per calcestruzzo, carpenterie metalliche, ecc.), il progetto prevede che vengano approvvigionati progressivamente nei quantitativi strettamente necessari all'avanzamento dei lavori, riducendo al minimo lo stoccaggio nel cantiere.</p> <p>I materiali saranno stoccati nell'area di cantiere ad uso dell'Appaltatore [...]. Per dettagli sulle aree di cantiere si veda l'elaborato CP-AD-PE-18006a-RevA-Sviluppo lavori.pdf in Allegato 7. [...]</p>   |
| 2.7 Valutazione sulla sicurezza del centro abitato di Ceppo Morelli | <p>Gli interventi di adeguamento della Diga di Ceppo Morelli vengono eseguiti da Edison esclusivamente per finalità di sicurezza, in quanto necessari ad adeguare l'impianto dal punto di vista idraulico, nei confronti della nuova piena millenaria, e dal punto di vista strutturale, essendo la struttura interessata da un lento fenomeno di reazione alcali-aggregati del calcestruzzo.</p> <p>Gli interventi, sollecitati dalla Direzione Generale per le Dighe e da questo Ente approvati, prevedono infatti la realizzazione di una nuova Diga che vada a sostituire integralmente l'esistente e non porteranno alcun vantaggio a Edison dal punto di vista della produzione idroelettrica (come esposto al precedente §2.3 gli interventi previsti sulla Diga non modificano in alcun modo l'attuale gestione dell'impianto idroelettrico Edison di Battiglio: i dati della Concessione idroelettrica vigente rimangono infatti invariati).</p> <p>Essendo pertanto lavori destinati esclusivamente alla messa in sicurezza dell'impianto, chi ne beneficerà in primis è proprio l'abitato di Ceppo Morelli, posto a valle dello sbarramento.</p> |
| 2.8 Studio di Incidenza   | In Allegato 1 si riporta lo Studio di Incidenza predisposto considerando un'area di studio di raggio 5 km dalla Diga di Ceppo Morelli oggetto di interventi.  |

**RITENUTA** nel complesso adeguata e soddisfacente la *documentazione integrativa* trasmessa dal Proponente al fine di chiarire quanto rappresentato dalla CTVA con riferimento ad alcuni dettagli progettuali.

**CONSIDERATE** le *Risposte* del Proponente alle richieste di integrazioni formulate dal MiBACT.

**CONSIDERATE** le *Risposte* del Proponente alle osservazioni formulate dalla Regione Piemonte, con particolare riferimento al punto *4.10 Precisazioni circa il Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo*, dove sono forniti aggiornamenti riguardo all'esclusione del riutilizzo in sito delle terre risultate contaminate da Arsenico e non idonee (stimate in circa 350 m<sup>3</sup>), ai sensi dell'art. 24, comma 6 del D.Lgs. 120/2017.

**PRESO ATTO** che, a seguito della nota del MIT - Direzione Generale per le Dighe e Infrastrutture Idriche ed Elettriche, Prot. 12451 del 09/06/2016, di approvazione con prescrizioni del *Progetto Definitivo* degli interventi di adeguamento della diga di Ceppo Morelli, i cui elaborati sono stati trasmessi per l'avvio del procedimento di VIA, il Proponente ha predisposto il Progetto Esecutivo, con l'obiettivo di ottemperare alle prescrizioni tecniche ricevute in fase di approvazione, trasmesso alla medesima Direzione Generale per le Dighe nell'Ottobre 2017 e successivamente integrato, tenendo conto anche delle richieste intervenute nell'ambito dell'istruttoria di VIA.

**PRESO ATTO** che il *Progetto Esecutivo* delle opere di cui trattasi è stato valutato ottemperante alle prescrizioni dalla Direzione Generale per le Dighe del MIT con nota Prot. 9578 del 20/04/2018.

**VISTI** gli elaborati relativi a tale *Progetto Esecutivo*, presentati dal Proponente in *Allegato 7* alla *documentazione integrativa*.

**VISTA** la menzionata nota Prot. 9578 del 20/04/2018, acquisita al Prot. DVA-9332 del 20/04/2018 e al Prot. CTVA-1679 del 02/05/2018, recante "Verifica di ottemperanza alle prescrizioni di approvazione tecnica del progetto definitivo di cui al provvedimento D.G. Dighe prot. n. 12451/RU del 09/06/2016 - Adempimenti ex art. 1 co. 7bis D.L. 507/1994 conv. L. 584/1994", con la quale il MIT - Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture Idriche ed Elettriche "dà atto che il Progetto esecutivo [...] ottempera alle prescrizioni

tecniche poste da questa Amministrazione sul Progetto definitivo a valere sulla progettazione esecutiva” e inoltre “approva il Progetto esecutivo citato, fatta eccezione del “Capitolato Tecnico” che deve essere integrato”.

**VISTO** il *Progetto di bonifica dei terreni* elaborato dal Proponente (documento 000624/2018/SER/EO/REM, Rev.00 del 26/09/2018, trasmesso con giusta nota del Proponente, Prot. ASEE/GIDR-CP-PU-0002438 del 28/09/2018).

**CONSIDERATO** che

- durante le indagini ambientali eseguite nel maggio 2018 presso l’area verde della diga di Ceppo Morelli, il Proponente ha riscontrato la presenza di Arsenico in concentrazioni superiori ai limiti normativi stabiliti dal D.Lgs. 152/06 per i siti ad uso commerciale ed industriale (50 mg/kg). Le indagini integrative eseguite nel mese di luglio 2018 hanno evidenziato la presenza di Arsenico in modo diffuso nell’area interessata;
- il *Progetto di bonifica dei terreni* è stato redatto dal Proponente in conformità con le modalità operative di cui all’art. 242-bis del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., recante “*Procedura semplificata per le operazioni di bonifica*”;
- come richiesto dalla Provincia di Verbano Cusio Ossola (giusta nota Prot. 25348 del 25/07/2018) e da ARPA Piemonte (giusta nota Prot. 71678 del 10/08/2018), il Proponente ha tenuto conto dei valori di fondo naturale definiti da ARPA Piemonte nello studio “*Caratterizzazione dei Siti Minerari dismessi della Valle Anzasca - Definizione del valore di Fondo Naturale relativamente al parametro Arsenico*” del febbraio 2009, da utilizzarsi quali Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) nell’ambito della procedura di bonifica del sito;
- per la modesta entità dei volumi di suolo e sottosuolo da bonificare (circa 40 m<sup>3</sup>) nonché la facile accessibilità della zona di intervento, il *Progetto di bonifica* prevede l’asportazione diretta e completa del terreno in cui sono state riscontrate concentrazioni superiori al valore di fondo individuato e il relativo conferimento in discarica/impianto autorizzati, con i tradizionali mezzi di movimentazione terra: il Proponente ha assicurato che i lavori di asportazione e trasporto saranno eseguiti da una ditta regolarmente iscritta alla categoria 9 dell’Albo Nazionale Gestori Ambientali;
- nel *Progetto di bonifica* sono state descritte anche le attività di collaudo previste: una volta ultimati gli interventi di bonifica il Proponente procederà alla verifica del raggiungimento degli obiettivi in contraddittorio con ARPA Piemonte mediante campionamento ed analisi dei terreni di parete dello scavo, mentre probabilmente il fondo scavo non sarà campionato, dal momento che si prevede di raggiungere il substrato roccioso;
- la validazione dei risultati da parte degli Enti competenti, con la verifica del rispetto della concentrazione di fondo su tutti i campioni prelevati, attesterà l’avvenuta bonifica del suolo.

**VISTA** la nota Prot. 30209-2018 del 23/11/2018, acquisita al Prot. DVA-26505 del 23/11/2018 e al Prot. CTVA-4138 del 23/11/2018, con la quale la Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio ha trasmesso copia della Deliberazione della Giunta Regionale D.G.R. n. 27-7875 del 16/11/2018 con cui è stato espresso il parere regionale relativo al progetto di cui trattasi, che risulta “*positivo [...] subordinatamente al rispetto di specifiche prescrizioni*”, come di seguito illustrato:

“[...] Premesso che:

in data 16/10/2017, il proponente, Società Edison S.p.A., con sede legale in via Foro Buonaparte n. 31 - 20121 Milano (MI), ha presentato al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio e del mare (MATTM), ai sensi dell’art. 23 del d.lgs. 152/2006, istanza di avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza statale, comprensiva di valutazione di incidenza, relativa al “Progetto di adeguamento della diga di Ceppo Morelli sul torrente Anza”, localizzato nel

comune di Ceppo Morelli (VB), nell'ambito della quale la Regione esprime il proprio parere ai sensi dell'art. 24, comma 3 del citato d.lgs. 152/2006, secondo le modalità disciplinate dall'art. 18 della l.r. 40/1998;

in data 19/10/2017, la Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali del MATTM, ha comunicato alla Regione e agli altri Enti interessati l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito web e la conseguente decorrenza dei termini per l'espressione dei rispettivi pareri;

il progetto prevede un intervento di adeguamento strutturale e idraulico della Diga di Ceppo Morelli, necessario a seguito della rivalutazione della piena con tempo di ritorno 1000 anni, che consiste nella realizzazione di una nuova diga a arco gravità, a ridosso dell'esistente sbarramento, con in fregio un nuovo scarico di superficie, nell'adeguamento dello scarico di superficie esistente e in una serie di attività complementari, tra cui alcune sistemazioni spondali a valle della diga;

la valutazione di incidenza è stata richiesta dal proponente con riferimento alla ZPS IT1140018 "Alte Valli Anzasca, Antrona e Bognanco", presente nelle immediate vicinanze dell'intervento.

Dato atto che:

è stato attivato lo specifico Organo tecnico regionale di cui all'art. 7 della l.r. 40/1998, con il compito di condurre gli approfondimenti tecnici necessari alla predisposizione del parere regionale previsto dall'art. 24 del d.lgs. 152/2006, secondo quanto disposto dall'art. 18 della legge regionale citata;

in particolare, il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, con nota prot. n. 24598/A1605A del 20/10/2017, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato nella Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica la struttura regionale competente a espletare l'endoprocedimento di espressione del parere regionale, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni regionali: Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, Agricoltura e Competitività del Sistema Regionale;

la Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, con d.d. n. 3484 del 25/10/2017, ha provveduto a delegare la responsabilità del suddetto endoprocedimento al Responsabile del Settore Difesa del Suolo;

sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 44 del 02/11/2017 è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito della documentazione e dell'avvio del procedimento regionale;

il responsabile del procedimento ha indetto la Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 18, comma 2, della l.r. 40/1998, al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nella procedura di cui all'oggetto, alle cui sedute sono stati convocati i soggetti istituzionali interessati di cui all'art. 9 della citata legge regionale - Autorità di Bacino del fiume Po, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti-Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture Idriche ed Elettriche-Ufficio Tecnico per le Dighe di Torino, Comunità Montana delle Valli dell'Ossola, Ente di Gestione del Parco Naturale Aree Protette dell'Ossola, ASL VCO, Provincia del Verbano Cusio Ossola, Comune di Ceppo Morelli - l'ARPA Piemonte in quanto supporto tecnico-scientifico, nonché le singole Direzioni regionali coinvolte nell'istruttoria tecnica;

in data 06/11/2017 si è tenuta la prima riunione della Conferenza di servizi, nel corso della quale è emersa l'esigenza di acquisire ulteriori approfondimenti documentali relativi ad alcuni aspetti progettuali ed ambientali, al fine di definire compiutamente gli interventi proposti, gli impatti prevedibili e le opere di mitigazione ambientale necessarie per la tutela dell'ambiente;

tali esigenze di integrazioni sono state, quindi, rappresentate dalla Regione alla Direzione generale per le Valutazioni Ambientali del MATTM, con nota prot. n. 60892/A1805A del 18/12/2017;

con nota prot. n. 4311/DVA del 20/02/2018, il MATTM ha trasmesso al proponente la richiesta di integrazioni formulata dalla Commissione Tecnica per le valutazioni ambientali, comprensiva delle integrazioni chieste dalla Regione Piemonte, sospendendo di fatto il procedimento;

in data 18/07/2018, a seguito di una proroga di 120 giorni dei termini, concessa dal MATTM per la complessità degli approfondimenti da effettuare, il proponente ha trasmesso le integrazioni richieste dal MATTM stesso;

a tal riguardo, il MATTM, vista la consistenza ed i contenuti della documentazione integrativa trasmessa, che comprende anche un'integrazione alla valutazione di incidenza, ha richiesto al proponente, con nota prot. n. 17477 del 26/07/2018, di provvedere a predisporre un nuovo avviso al pubblico di avvenuto deposito della stessa;

a seguito dell'effettuazione da parte del proponente del suddetto adempimento, il MATTM ha quindi provveduto alla pubblicazione sul proprio sito web del nuovo avviso al pubblico in data 11/09/2018;

nel frattempo, il proponente, con nota prot. n. 1257 del 29/06/2018, ha effettuato, ai sensi degli artt. 245 e 249 e dell'Allegato 4 alla parte IV del d. lgs. 152/2006, comunicazione di superamento della Concentrazione Soglia di Contaminazione per l'arsenico in due campioni di suolo, a seguito della realizzazione di sondaggi ambientali eseguiti nell'ambito del presente procedimento di VIA;

facendo seguito a tale comunicazione, la Provincia del Verbano Cusio Ossola, con nota prot. n. 25348 del 25/07/2018, ha rilevato che, ai sensi del d. lgs. 152/2006, la fruibilità dell'area in rapporto al progetto previsto è subordinata all'attuazione di un procedimento di bonifica (da avviarsi presso il Comune) prioritario rispetto ad altri procedimenti volti all'utilizzo dell'area;

in esito alla comunicazione della Provincia, ARPA Piemonte, con nota prot. n. 70972/22.04 del 08/08/2018, ha evidenziato la necessità di decidere su un'eventuale sospensione del procedimento di VIA per espletare eventuali attività di bonifica;

in data 21/09/2018, è stata effettuata la seconda seduta della Conferenza di servizi, al fine di concludere l'istruttoria finalizzata all'espressione del parere regionale, nonché di chiarire i sopra citati aspetti relativi alla bonifica;

né la Provincia del Verbano Cusio Ossola né il Comune di Ceppo Morelli, seppure regolarmente convocati, hanno presenziato alla suddetta riunione e pertanto non sono stati acquisiti ulteriori elementi di valutazione, ancorché per quanto attiene agli altri aspetti di tipo ambientale non siano emerse particolari criticità, in data 28/09/2018 sono state richieste al MATTM, in qualità di autorità precedente, indicazioni in merito alla prosecuzione del presente iter procedurale;

con nota prot. n. 24101 del 25/10/2018, il MATTM ha reputato che l'iter di valutazione di impatto ambientale possa procedere parallelamente alle procedure per la bonifica dell'area, di cui all'art. 242 del d. lgs. 152/2006.

Premesso, inoltre, che

relativamente alla *Descrizione sintetica del progetto presentato e all'inquadramento territoriale, si evidenzia quanto segue.*

L'attuale diga di Ceppo Morelli, struttura in calcestruzzo ad arco non trascinabile realizzata nel 1929, oggi a servizio della centrale di produzione idroelettrica di Battiglio, è sita in alta Valle Anzasca poco a monte dell'abitato del Comune omonimo. Attraverso lo sbarramento del Torrente Anza (codice C.I. 01SS2N017P1), tributario diretto in destra orografica del fiume Toce e Corpo Idrico soggetto ad obiettivi di qualità ai sensi della Direttiva "Quadro" sulle Acque n. 2000/60/CE, la diga genera un invaso idrico di capacità nominale di 470.000 m<sup>3</sup>, oggi ridotta a meno di un quinto a causa del notevole interrimento che rende anche lo scarico di fondo inutilizzabile.

L'intervento in progetto è stato approvato con nota prot. U.0012451 del 09/06/2016 dalla Direzione Generale per le Dighe del MIT, a seguito di integrazioni e revisioni, ed è finalizzato a garantire la sicurezza del serbatoio adeguando la portata di piena scaricabile al tempo di ritorno millenario (1.264 m<sup>3</sup>/s). In particolare si prevede la realizzazione di una nuova diga ad arco-gravità, immediatamente a ridosso dello sbarramento esistente, con realizzazione di una nuova configurazione degli scarichi (superficie, alleggerimento, fondo), messa in sicurezza dello scarico di fondo attuale, modifiche degli accessi alla diga e profilazioni e sistemazioni spondali a valle.

L'opera in progetto prevede l'innalzamento del livello di massimo invaso (fino a 784,5 m s.l.m.) ma non la modifica della quota di massima regolazione (780,75 m s.l.m.), mantenendo invariati i valori concessori attuali.

Nel corso del cantiere, di durata quasi triennale (33 mesi), si prevede di sviluppare tutte le fasi e le attività necessarie alla realizzazione dell'opera contestualmente alla ordinaria gestione dell'invaso ad uso di produzione idroelettrica, deviando il deflusso del torrente Anza attraverso il preesistente canale di by-pass con restituzione immediatamente a valle della diga: sono previste a tal fine tre susseguenti operazioni di svasso totale in periodo invernale, con successivo - parziale - reinvaso in periodo tardo primaverile.

La zona di intervento è esterna ad aree in Rete Natura 2000, tuttavia risulta a distanza di circa 600 m dal confine della Zona a Protezione Speciale IT1140018 "Alte Valli Anzasca, Antrona, Bognanco" ed inoltre interferisce parzialmente con aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi del d.lgs.42/2004 e s.m.i.

*relativamente alle Osservazioni del pubblico, ed ai pareri e contributi tecnici pervenuti, si evidenzia quanto segue.*

A seguito del deposito degli elaborati progettuali e dello studio di impatto ambientale non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Nel contesto dell'istruttoria regionale, in base a quanto previsto dall'art. 18, comma 2, della l.r. 40/1998, è stato acquisito il parere del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ufficio Tecnico per le dighe di Torino, espresso con nota prot. n. 21466 del 18/09/2018, unitamente ai seguenti contributi tecnici:

- nota prot. n. 24239/A1610A del 20/09/2018 del Settore Territorio e Paesaggio;
- nota prot. n. 42538/A1817A del 21/09/2018 del Settore Tecnico Regionale di Novara e Verbania;
- nota prot. n. 82571/22.04 del 24/09/2018 dell'ARPA - Dipartimento Valutazioni Ambientali;
- nota prot. n. 30769/A17000 del 07/11/2018 della Direzione Agricoltura;
- nota prot. n. 28832/A16000 del 08/11/2018 della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio.

Dato atto che, relativamente alle risultanze istruttorie (come da documentazione agli atti) risulta quanto segue.

Alla luce di tutta la documentazione pervenuta, delle risultanze della Conferenza di servizi, di quanto evidenziato dagli approfondimenti tecnici eseguiti nel corso dell'istruttoria dall'Organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico di ARPA, esaminata la documentazione presentata dal Proponente comprensiva delle integrazioni come ricapitolate nell'elaborato R001I666709CMO V01\_integrazioni e come dettagliate nei relativi allegati tematici che risultano sufficienti a chiarire la maggior parte dei dubbi e delle perplessità emerse in prima istanza su alcuni aspetti realizzativi dell'opera in progetto, sono emerse alcune criticità progettuali e ambientali che danno luogo alle considerazioni ed osservazioni di seguito riportate, con la conseguente specificazione delle prescrizioni, condizioni, raccomandazioni e osservazioni illustrate nell'Allegato A alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, vincolanti per la predisposizione del progetto esecutivo e per la fase di realizzazione e gestione delle opere.

#### *- Risorsa idrica*

In base a quanto espressamente dichiarato negli elaborati di progetto, in fase di realizzazione dell'opera non sono previste significative attività di scavo ed asportazione dei sedimenti accumulati nell'invaso, salvo i modesti quantitativi superficiali (100 m<sup>3</sup> circa) che si stima necessario rimuovere per liberare le aree di realizzazione dei nuovi organi di scarico di fondo e del deflusso minimo vitale (DMV); la rimozione del trasporto solido annualmente in ingresso al bacino è perciò demandata essenzialmente alle attività gestionali di svasso ed asportazione programmate con cadenza annuale - anche nel corso dei lavori in oggetto - e funzionali al mero contenimento dell'ulteriore interrimento del bacino, così come assentite nell'ambito del Progetto di gestione dell'invaso, approvato ai sensi del D.M. 30 giugno 2004 e s.m.i.

Quanto sopra evidenziato assume rilevanza in considerazione della contaminazione da arsenico (tenori superiori alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione), rilevata dal proponente in due campioni di terreno prelevati nell'ambito delle

caratterizzazioni preliminari dell'area di intervento circostante lo scarico di superficie, e comunicata dal proponente stesso agli Enti competenti con nota prot. n. 1257 del 29/06/2018.

A tale riguardo, si evidenzia che l'invaso in esame risulta ubicato a valle di un'area nei secoli scorsi estesamente ed intensamente soggetta ad attività mineraria industriale e artigianale di estrazione e lavorazione di rocce aurifere; pertanto è possibile che nei primissimi decenni di esercizio dell'invaso (presumibilmente dal 1929 agli anni '60), nei quali è avvenuto il maggior interrimento, si siano depositati sedimenti contaminati, costituenti oggi sedimenti accumulati in profondità, sino a decine di metri dalla superficie. Questi ultimi non sono mai stati e non sono oggi, né, a quanto consta, in futuro, oggetto di previsione di movimentazione, poiché le asportazioni effettuate annualmente riguardano essenzialmente le recenti e superficiali deposizioni annuali e non sono ad oggi risultate contaminate al di sopra delle soglie di legge, come si evince dai report relativi alle operazioni di svasso e asportazione annualmente effettuate ai sensi del D.M. 30 giugno 2004.

Vi è motivo di ritenere pertanto che il progetto in esame, non interferendo con i sedimenti profondi, così come più volte evidenziato, risulti lontano dall'intercettare le potenziali problematiche, fatta salva la necessità di opportune cautele operative in fase di cantiere anche fuori dall'invaso, in un'area potenzialmente critica.

A tal riguardo, si dà atto che ARPA Piemonte con nota prot. 71678 del 10/08/2018 ha fatto pervenire al proponente il proprio studio "Caratterizzazione dei Siti Minerari dismessi della Valle Anzasca - Definizione del valore di Fondo Naturale relativamente al parametro Arsenico" del Febbraio 2009.

Si rileva comunque che, parallelamente alla presente procedura di valutazione di impatto ambientale, il proponente, in data 29/09/2018, ha presentato al Comune di Ceppo Morelli, ai sensi dell'art. 242-bis del d. lgs. 152/2006, il progetto inerente la bonifica dei suddetti terreni.

Nei nuovi elaborati di progetto e specificatamente nelle tavole CP-AD-PE-17031a-RevB - B.3.12 (Struttura ad Arco-Gravità - Scarico di fondo - Sezioni) e CP-AD-PE-17031a-RevB - B.3.13 (Struttura ad Arco-Gravità - Scarico del DMV - Piante Profilo e sezioni), il piano d'imposta del nuovo scarico di fondo risulta ad una quota prossima (770 m s.l.m.) al livello dei sedimenti (769,80 m s.l.m.), mentre l'imbocco della presa DMV risulta ad una quota fra 70 e 150 cm più in alto rispetto a quest'ultimo.

Tale impostazione strutturale, dato atto che lo stesso elaborato integrativo R0011666709CMO V01 integrazioni evidenzia a pag. 45 come "la morfologia dei sedimenti" sia "estremamente variabile da un anno all'altro", non tiene conto delle potenziali future deposizioni di sedimento fine a ridosso della diga e alla necessità futura, per esse, di ulteriori fluitazioni o rimozioni ed inoltre renderebbe comunque più frequente il rilascio nel torrente Anza a valle dell'invaso di un DMV costituito da acque più fredde, più torbide e meno ossigenate rispetto a quelle superficiali, specialmente in condizioni di massima colonna d'acqua invasata (regolazione a 780,75 m.s.l.m.).

*- Terre e rocce da scavo, rifiuti, bonifiche*

In merito alla rilevata contaminazione da arsenico già illustrata nel paragrafo precedente, si rileva che il Piano preliminare di riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo non costituenti rifiuto, ai sensi dell'art. 185 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., relativo all'area di adeguamento dello scarico di superficie, è stato aggiornato in base alle evidenze rilevate, come si evince dalla documentazione integrativa (documento "R001 1666709CMO V01\_Integrazioni.pdf" pagg. 47-50 ed "All.11-Analisi terreni.pdf"), escludendo, ai sensi dell'art. 24 comma 6 del d.lgs. 120/2017, il riutilizzo in loco delle terre risultate contaminate (stima 350 m<sup>3</sup>) e non idonee.

Pertanto, fatti salvi i provvedimenti che dovranno comunque essere presi dal proponente anche a seguito delle ulteriori indagini da questo prospettate, finalizzate a delimitare nel dettaglio la contaminazione rilevata, si ritiene che, da questo punto di vista, sussistano i presupposti per dare avvio all'opera in esame.

*- Rumore*

La documentazione integrativa presentata definisce in maniera più puntuale e dettagliata l'impatto acustico generato dalle attività di cantiere. Poiché in base agli scenari presentati risulta che per due recettori (R1 ed R5, civili abitazioni) non verrebbe rispettato il differenziale acustico per un tempo (75 giorni) più che doppio rispetto alla durata limite prevista in merito dalla Regione Piemonte (30 giorni, rif. D.G.R. n. 24-4049 del 27/06/2012), si ritiene poco condivisibile, quale mitigazione sufficiente, la richiesta di deroga al Comune di Ceppo Morelli, ai sensi dell'art. 9 della l.r. 52/2000.

*- Vegetazione, fauna e ecosistemi*

Nonostante la scarsa "vocazione ittica" dichiarata dal proponente negli elaborati integrativi, nel Torrente Anza e, a valle dell'invaso, nei suoi piccoli tributari, risulta presente anche fauna ittica autoctona, ancorché in misura presumibilmente minoritaria.

La stima degli impatti sulla vegetazione è stata meglio definita sulla scorta degli approfondimenti forniti nell'elaborato forestale integrativo. Le aree boscate interessate dal cantiere risultano infatti modeste e considerato il previsto piano di recupero ambientale, è ragionevole ritenere che gli impatti sulla componente siano limitati.

*- Piano di Monitoraggio Ambientale*

Si ritiene condivisibile il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) presentato, così come integrato alle attività di monitoraggio già programmate nell'ambito del Progetto di Gestione dell'invaso autorizzato ai sensi del D.M. 30 giugno 2004. Si rileva unicamente l'inadeguatezza del PMA per quanto concerne la matrice Atmosfera dato che la previsione di campagne di monitoraggio quindicinali in fase ante operam ed in corso d'opera nel periodo ritenuto più critico, con rilievo orario del parametro PM10 potrebbe risultare allo stesso tempo oneroso e poco efficace, in assenza di un Piano d'Azione o quanto meno di accorgimenti specifici che consentano di affrontare eventuali criticità, anche temporanee.

Ritenuto pertanto, alla luce delle considerazioni ed osservazioni sopra esposte, di esprimere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del d.lgs. 152/2006, parere positivo in merito alla compatibilità ambientale del progetto in oggetto, in quanto gli interventi

*[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]*



sono da considerarsi compatibili con gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale e di tutela della fauna selvatica, nonché con la tutela delle acque, della fauna acquatica e degli ecosistemi, subordinatamente al rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni, raccomandazioni e osservazioni illustrate nell'Allegato A alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, vincolanti per la predisposizione del progetto esecutivo e per la fase di realizzazione e gestione delle opere;

attestato che la presente deliberazione non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale; attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Tutto ciò premesso;

visti gli art. 23 e seguenti del Titolo III del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

visto l'art. 18 della l.r. 14 dicembre 1998, n. 40;

visto l'art. 16 della l.r. 28 luglio 2008, n. 23;

vista la d.g.r. n. 21-27037 del 12 aprile 1999 e s.m.i.;

la Giunta Regionale, condividendo le considerazioni del relatore, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

*delibera*

- di esprimere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del d.lgs. 152/2006, **parere positivo in merito alla compatibilità ambientale del "Progetto di adeguamento della diga di Ceppo Morelli sul torrente Anza"**, localizzato in comune di Ceppo Morelli (VB), presentato dalla società Edison S.p.A, nell'ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza statale, comprensiva di valutazione di incidenza, per le ragioni illustrate in premessa, **subordinatamente al rispetto di specifiche prescrizioni, dettagliatamente illustrate nell'Allegato A** alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, vincolanti per la predisposizione del progetto esecutivo e per la fase di realizzazione e gestione delle opere;

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale;

- di demandare alla Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio l'invio del presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del d.lgs. 152/2006, per il prosieguo di competenza.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. 33/2013.

(omissis)

Allegato A

*Parere ex art. 24 del d.lgs.152/2006 nell'ambito della valutazione di impatto ambientale di competenza statale, comprensiva di valutazione di incidenza, relativa al progetto "Progetto di adeguamento della diga di Ceppo Morelli sul torrente Anza"*

Condizioni ambientali e prescrizioni ritenute necessarie per garantire la sostenibilità ambientale dell'intervento ed il conseguente rilascio delle autorizzazioni

1. Premessa

Alla luce della documentazione presentata e di quanto emerso in sede istruttoria, si ritiene che, dal punto di vista ambientale, il progetto in esame possa essere attuato nelle modalità previste, fatte salve tutte le cautele e le condizioni ambientali elencate nel paragrafo successivo e l'adozione di tutte le misure di mitigazione e compensazione proposte nel SIA, nell'elab. "R001 1666709CMO V01\_Integrazioni" e negli allegati specialistici, che si ritengono necessarie ai fini della piena compatibilità ambientale dell'opera.

2. Condizioni ambientali

*Termine per l'avvio delle Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM - Fase di progettazione esecutiva*

2.1 Al fine di limitare il rischio di scadimento qualitativo dell'acqua in uscita dall'invaso, dovrà essere valutata la possibilità tecnica di innalzare di almeno 1 m sopra il livello individuato l'imbocco di presa del DMV, superando, se possibile, eventuali fattori ostativi non sostanziali.

2.2 Il progetto esecutivo dovrà essere integrato con elaborati grafici a corredo del progetto di recupero ambientale indicanti le superfici interessate dalle diverse opzioni del recupero (inerbimenti, messa a dimora di essenze forestali ecc.) e i particolari grafici degli interventi.

Dovrà inoltre essere indicata la posizione dei cumuli di scotico del terreno vegetale.

2.3 In fase di progettazione esecutiva dovranno essere predisposti, per i recuperi ambientali, elaborati grafici riportanti sia le superfici interessate in corso d'opera dall'accumulo di terreno di scotico, sia quelle destinate a recupero (inerbimenti, messa a dimora di essenze forestali ecc.), con particolari grafici degli interventi.

*Termine per l'avvio delle Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA e POST OPERAM - Fase di cantiere e di esercizio*

2.4 Considerata la durata e la complessità dell'opera, durante lo svolgimento dell'attività di cantiere dovranno essere scrupolosamente applicate le forme di contenimento indicate dalle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" di APAT del gennaio 2018, e precisamente:

- 2.4.1 effettuare una costante e periodica bagnatura e pulizia delle strade e delle piste utilizzate, pavimentate e non;
- 2.4.2 pulire le ruote dei veicoli in uscita dalle aree di cantiere, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;
- 2.4.3 coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati;
- 2.4.4 attuare un'adeguata limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (tipicamente 20 km/h);
- 2.4.5 bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;
- 2.4.6 evitare le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso;
- 2.4.7 i veicoli a servizio dei cantieri devono essere omologati con emissioni rispettose delle seguenti normative europee (o più recenti) ed essere sottoposti a manutenzione ordinaria regolare e straordinaria in caso di necessità:
- veicoli commerciali leggeri (massa inferiore a 3,5 t, classificati N1 secondo il Codice della strada): Direttiva 1998/69/EC, Stage 2000 (Euro 3);
  - veicoli commerciali pesanti (massa superiore a 3,5 t, classificati N2 e N3 secondo il Codice della strada): Direttiva 1999/96/EC, Stage I (Euro III);
  - macchinari mobili equipaggiati con motore diesel (non-road mobile sources and machinery, NRMM: elevatori, gru, escavatori, bulldozer, trattori, ecc.): Direttiva 1997/68/EC, Stage I.
- 2.5 I tagli e gli abbattimenti forestali non dovranno essere effettuati nel periodo di nidificazione e riproduzione delle specie di fauna terrestre e avifauna, tra marzo e giugno compresi.
- 2.6 Come indicato nel testo coordinato di cui al punto precedente, al fine di mitigare i potenziali impatti sui pesci derivanti dalle attività in alveo, prima dell'esecuzione di interventi in alveo che possano determinare pericoli per la sopravvivenza della fauna ittica, si dovranno effettuare operazioni di allontanamento di tutta l'ittiofauna presente, e non solo di eventuali individui di trota marmorata, come proposto dal proponente.
- 2.7 Al fine di favorire la ricostituzione nel medio e lungo termine di una popolazione locale di trota marmorata (*Salmo trutta marmoratus*) stabile ed in grado di riprodursi autonomamente, si ritiene preferibile che le immissioni annuali già svolte a titolo compensativo per conto del proponente, siano effettuati in modo diversificato tra monte e valle dell'invaso, ovvero che il piano di semina, da concordarsi con l'autorità provinciale competente, preveda ripopolamenti di trota marmorata nei tratti a maggiore vocazione posti a valle dello sbarramento e nei tributari laterali, mentre eventuali semine di salmonidi alloctoni (trote fario di linea atlantica e trote iridee) potranno essere previste a monte dello sbarramento o, al limite, in tratti del Torrente Anza isolati e distinti dai precedenti, per prevenire competizione trofica e ibridazione con gli esemplari autoctoni. Gli sviluppi ecologici di tale impostazione potranno essere seguiti nel tempo attraverso i campionamenti di fauna ittica programmati a valle del bacino nell'ambito delle attività annuali di svaso.
- 2.8 Il recupero ambientale dovrà avvenire nel pieno rispetto delle indicazioni tecniche, gestionali e di ordine cronologico contenute nel progetto di recupero ambientale presentato dal proponente. Le operazioni dovranno essere dirette ed eseguite da personale qualificato in possesso delle necessarie competenze ed esperienze professionali.
- 2.9 Le operazioni di recupero ambientale dovranno avvenire in stagioni favorevoli allo sviluppo vegetativo dei postumi, quali la primavera o l'autunno.
- 2.10 Onde facilitare i ripristini, si consiglia la massima cautela nel recuperare ed accantonare il terreno risultante dalle operazioni di scotico con tutte le precauzioni di mantenimento inalterato della qualità: separare le aliquote relative ai diversi orizzonti del terreno e non invertirle in fase di stesa finale. Il terreno dovrà essere stoccato in condizioni favorevoli al mantenimento delle caratteristiche chimico-fisiche, in luoghi ombreggiati ed in cumuli eventualmente inerbiti per limitare erosione superficiale e perdita di umidità.
- 2.11 La ditta incaricata dei lavori di recupero ambientale dovrà assicurare l'approvvigionamento di terra vegetale in quantità da utilizzare immediatamente, limitando al massimo i tempi di stoccaggio sul sito, al fine di contenere la possibilità di eventuale contaminazione con semi di essenze alloctone invasive potenzialmente presenti nell'intorno della cava.
- 2.12 Data la rilevata presenza di specie vegetali esotiche invasive (quali *Buddleja davidii*) nell'area di intervento, in particolare quella destinata alla pista di cantiere M3, dovrà essere predisposto ed attuato un piano locale di gestione e rimozione delle essenze alloctone invasive, tenendo conto delle disposizioni in materia della Regione Piemonte, emanate con DD.GG.RR. 46-5100 del 18/12/2012, 23-2975 del 29/02/2016 e 33-5174 del 12/06/2017, recanti approvazione ed aggiornamento degli elenchi delle specie esotiche vegetali ed informazione e sensibilizzazione in merito. Si tenga conto in particolare delle "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale", approvate con D.G.R. n. 33-5174 del 12/06/2017. Sarà cura della ditta incaricata dei lavori di recupero ambientale l'esecuzione di interventi coerenti con detto piano, ad esempio assicurando l'approvvigionamento di terreno vegetale in quantità tali da evitare o limitarne nel tempo lo stoccaggio, onde contenerne la contaminazione con essenze alloctone invasive.
- 2.13 Tutte le prescrizioni atte a mitigare gli impatti potenziali sulle componenti atmosfera, acqua, agenti fisici ed ecosistemi sono rinnovate anche per la fauna, per le interconnessioni esistenti tra questa e le suddette componenti, come già descritto nei paragrafi precedenti.
- 2.14 Fatta salva la facoltà in capo al Comune di Ceppo Morelli di rilasciare l'eventuale deroga richiesta, ai sensi dell'art. 9 della l.r. 52/2000, dal proponente, secondo il proprio Regolamento Comunale, dovrà essere valutata la possibilità di un intervento diretto ai ricettori interferiti, al fine di una riduzione dell'esposizione degli stessi.

2.15 Dovrà essere valutata la possibilità di prevedere una sospensione dei lavori al sabato (quanto meno nelle fasi di cantiere risultanti più rumorose in base al cronoprogramma delle attività), perseguendo una limitazione dell'orario ai sensi dell'art. 4 della D.G.R. n. 24-4049 del 27/06/2012.

2.16 Dovrà essere data attuazione al Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) proposto, così come integrato alle attività di monitoraggio già programmate nell'ambito del Progetto di Gestione dell'invaso autorizzato ai sensi del D.M. 30 giugno 2004, con la cautela, per quanto concerne la matrice "atmosfera", di adottare un piano d'azione o quantomeno accorgimenti specifici che consentano di affrontare eventuali criticità, anche temporanee.

### 3. Ulteriori prescrizioni

3.1 Le fasi di lavorazione in alveo dovranno essere svolte nel pieno rispetto delle precauzioni indicate nelle DD.GG.RR. 72-13725 del 29/03/2010 e 75-2074 del 17/05/2011 recanti "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della L.R. 37/2006".

3.2 Il progetto d'ampliamento e proseguimento della coltivazione prevede la modifica permanente di 936 m<sup>2</sup> di area boscata, per cui a norma dell'art. 19 della L.R. 4/2009 occorre predisporre il progetto di compensazione forestale.

3.3 Entro un termine massimo di mesi 6 dalla fine dei lavori, dovrà essere presentato ai competenti organi regionali il progetto di gestione, ai sensi del D.M. 30 giugno 2004 e s.m.i., relativo alla struttura di nuova realizzazione di cui all'oggetto, anche nel caso in cui le modalità di gestione delle acque ivi invase risultassero apparentemente non modificate.

3.4 Dovrà essere prestata particolare attenzione alle modalità di gestione di un possibile evento di piena, anche straordinario, che dovesse verificarsi in corso d'opera, in particolare definendo dei protocolli operativi per la pronta messa in sicurezza del cantiere e garantendo sempre la disponibilità di aree per il ricovero di mezzi e attrezzature in posizione non raggiungibile dalle piene".

**PRESO ATTO** del parere positivo con prescrizioni espresso dalla Regione Piemonte (giusta nota Prot. 30209-2018 del 23/11/2018, acquisita al Prot. DVA-26505 del 23/11/2018 e al Prot. CTVA-4138 del 23/11/2018, di trasmissione della D.G.R. n. 27-7875 del 16/11/2018).

**VALUTATO** che le considerazioni su cui si fonda suddetto parere risultano pienamente condivisibili.

**PRESO ATTO** che, ad oggi, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico a seguito del deposito degli elaborati progettuali, dello SIA e della documentazione integrativa prodotti dal Proponente nel corso dell'intera istruttoria.

**PRESO ATTO** che, ad oggi, non è pervenuto il parere di competenza del MiBAC sul progetto di cui trattasi.

**VALUTATO** che non si ravvisano questioni sostanziali che appaiano ostative all'autorizzazione e realizzazione degli interventi proposti.

**VALUTATO** che non si prevedono impatti negativi significativi per l'ambiente conseguenti all'esecuzione dei lavori e al successivo esercizio della diga e delle opere accessorie e idrauliche ad essa direttamente connesse.

**VALUTATO** che gli interventi in progetto non introducono elementi di criticità e risultano coerenti con le finalità di tutela e miglioramento dell'ambiente e delle sue componenti.

**VALUTATO**, pertanto, che sussistono le condizioni per poter pervenire ad un parere di compatibilità ambientale in merito al progetto in argomento, fatte salve alcune ulteriori questioni di modesto rilievo che potranno essere risolte nell'ambito del quadro prescrittivo.

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO**

**la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

**ESPRIME**

**parere positivo**

all'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale del "Progetto di adeguamento della Diga di Ceppo Morelli sul Torrente Anza nel Comune di Ceppo Morelli (VB)", nella Regione Piemonte, presentato dalla Società Edison S.p.A. ("Proponente"), fatti salvi tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, le intese, le concessioni, le licenze e gli assensi comunque denominati delle Autorità competenti, necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge per la realizzazione e l'esercizio dell'opera, in particolare per quanto attiene a vincoli paesaggistici, compatibilità idraulica, contaminazione e bonifica di suolo e sottosuolo,

**a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:**

| Prescrizione n. 1                   |  |
|-------------------------------------|--|
| Macrofase                           | Ante operam  |
| Fase                                | Fase di progettazione esecutiva  |
| Ambito di applicazione              | Autorizzazioni/Mitigazioni   |
| Oggetto della prescrizione          | Il progetto è subordinato al rilascio, da parte delle Autorità competenti, di tutte le autorizzazioni e i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, in particolare per quanto attiene all'attuazione di un procedimento di bonifica dei terreni contaminati da Arsenico, su cui è chiamata ad esprimersi la Provincia di Verbano Cusio Ossola, avvalendosi del supporto tecnico di ARPA Piemonte, con decisione indipendente dagli esiti del presente procedimento di VIA.<br>Il Proponente potrà realizzare gli interventi di progetto solo a seguito del completamento delle attività di bonifica e della certificazione di avvenuta bonifica del sito da parte della Provincia di Verbano Cusio Ossola.<br>Inoltre, al fine di confermare le stime del progetto definitivo, il Proponente dovrà approfondire lo studio dei potenziali rischi di contaminazione da metalli delle acque e del suolo e dei relativi effetti sulla salute pubblica, in considerazione dei risultati delle analisi chimiche effettuate sulle terre da scavo e sul possibile reimpiego delle stesse. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Prima dell'avvio delle attività di cantiere  |
| Ente vigilante                      | MATTM  |
| Enti coinvolti                      | Provincia di Verbano Cusio Ossola, ARPA Piemonte   |

| Prescrizione n. 2          |  |
|----------------------------|--|
| Macrofase                  | Ante operam  |
| Fase                       | Fase di progettazione esecutiva  |
| Ambito di applicazione     | Gestione dei materiali   |
| Oggetto della prescrizione | Il Proponente dovrà aggiornare e riformulare il Piano di utilizzo delle terre, redatto ai sensi del D.P.R. n. 120/17, alla luce delle attività di bonifica e di indagine, mantenendo la gestione dei materiali da scavo, destinati ad essere riutilizzati sul posto, ben distinta da quella degli esuberanti e dei rifiuti da costruzione e demolizione, che dovranno essere gestiti in conformità con la normativa di settore (Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.), nonché individuando siti idonei al conferimento degli stessi. |

*[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]*

| Prescrizione n. 2                   |   |
|-------------------------------------|---|
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Prima dell'avvio delle attività di cantiere |
| Ente vigilante                      | MATTM                                       |
| Enti coinvolti                      | -   |

| Prescrizione n. 3                   |   |
|-------------------------------------|---|
| Macrofase                           | Ante operam   |
| Fase                                | Fase di progettazione esecutiva   |
| Ambito di applicazione              | Opere di difesa e sistemazione  |
| Oggetto della prescrizione          | Il Proponente dovrà elaborare il progetto esecutivo dei necessari interventi di consolidamento dei manufatti e delle opere di difesa idraulica nonché di tutte le sistemazioni spondali previste, a monte e a valle della diga, con gli opportuni dettagli e particolari costruttivi. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Prima dell'avvio delle attività di cantiere   |
| Ente vigilante                      | MATTM   |
| Enti coinvolti                      | -   |

| Prescrizione n. 4                   |  |
|-------------------------------------|--|
| Macrofase                           | Ante operam  |
| Fase                                | Fase di progettazione esecutiva  |
| Ambito di applicazione              | Mitigazioni  |
| Oggetto della prescrizione          | <p>Il Proponente dovrà predisporre un <i>Piano di gestione del cantiere</i> che preveda tutte le misure atte a limitare il più possibile le emissioni di polvere e rumore derivanti dalle operazioni di costruzione, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- applicazione, laddove tecnicamente possibile, delle modalità di contenimento delle emissioni di polvere provenienti dalle operazioni di costruzione e dal trasporto, carico, scarico e stoccaggio di materiale polverulento, previste dall'Allegato V della Parte V del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.;</li> <li>- limitazione della velocità dei mezzi di trasporto, idonea copertura degli stessi, bagnatura delle strade e dei piazzali utilizzati per i percorsi di carico/scarico del materiale qualora non pavimentati in conglomerato cementizio o bituminoso, lavaggio delle ruote degli automezzi provenienti dal cantiere prima del loro inserimento nella viabilità ordinaria, impiego di automezzi revisionati al fine di contenere il più possibile le emissioni rumorose e dei gas di scarico, movimentazioni degli automezzi organizzate in modo da evitare intralci alla circolazione e ostacoli alla scorrevolezza della viabilità, utilizzo di macchinari a norma CE (possibilmente insonorizzati e sottoposti a revisione) al fine di garantire sempre la loro efficienza e limitare la rumorosità e le emissioni gassose.</li> </ul> |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Prima dell'avvio delle attività di cantiere  |
| Ente vigilante                      | MATTM  |
| Enti coinvolti                      | -  |

| Prescrizione n. 5                   |  |
|-------------------------------------|--|
| Macrofase                           | Ante operam  |
| Fase                                | Fase di progettazione esecutiva  |
| Ambito di applicazione              | Mitigazioni  |
| Oggetto della prescrizione          | Il Proponente dovrà predisporre uno specifico <i>Piano di sicurezza e di protezione</i> , a tutela dell'ambiente idrico, del suolo e del sottosuolo, che definisca con precisione gli interventi di prevenzione e le procedure di gestione delle emergenze nel caso di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti, di incidenti e di eventi di piena, sia durante la fase di cantiere sia in condizioni di esercizio dell'impianto idroelettrico. Tale piano dovrà essere trasmesso per la preventiva approvazione all'ARPA Piemonte e alle Autorità comunali e provinciali competenti in materia di protezione civile. Nell'area di cantiere dovranno essere presenti idonei presidi atti ad impedire, in tempi rapidi, che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività inquinino le acque e il terreno. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Prima dell'avvio delle attività di cantiere  |
| Ente vigilante                      | MATTM  |
| Enti coinvolti                      | ARPA Piemonte, Autorità comunali e provinciali competenti in materia di protezione civile  |

| Prescrizione n. 6                   |  |
|-------------------------------------|--|
| Macrofase                           | Ante operam  |
| Fase                                | Fase di progettazione esecutiva  |
| Ambito di applicazione              | Monitoraggio ambientale  |
| Oggetto della prescrizione          | Il Proponente dovrà predisporre uno specifico <i>Piano per il Monitoraggio Ambientale</i> delle concentrazioni di polveri e della rumorosità in corrispondenza dei recettori più esposti, da attivarsi fin dalle fasi ante operam e in corso d'opera, per poter valutare più accuratamente gli effetti sulla salute pubblica e intraprendere eventuali misure di mitigazione e/o compensazione, efficaci e tempestive. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Prima dell'avvio delle attività di cantiere  |
| Ente vigilante                      | MATTM  |
| Enti coinvolti                      | -  |

| Prescrizione n. 7                   |   |
|-------------------------------------|---|
| Macrofase                           | Ante operam   |
| Fase                                | Fase di progettazione esecutiva   |
| Ambito di applicazione              | Monitoraggio ambientale   |
| Oggetto della prescrizione          | Il Proponente dovrà predisporre uno specifico <i>Piano per il Monitoraggio Ambientale</i> dell'area ZPS IT1140018 " <i>Alte Valli Anzasca, Antrona, Bognanco</i> ", con particolare riferimento all'inquinamento atmosferico e acustico, da attivarsi fin dalle fasi ante operam e in corso d'opera, per poter valutare più accuratamente la conservazione dell'integrità del sito e intraprendere eventuali misure di mitigazione e/o compensazione, efficaci e tempestive, a tutela delle specie vegetali e animali ivi presenti. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Prima dell'avvio delle attività di cantiere   |
| Ente vigilante                      | MATTM   |
| Enti coinvolti                      | ARPA Piemonte   |

f

cr

ACOLA GPM

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

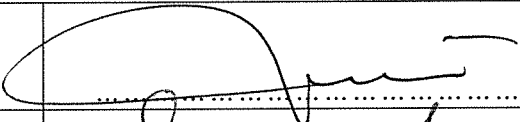
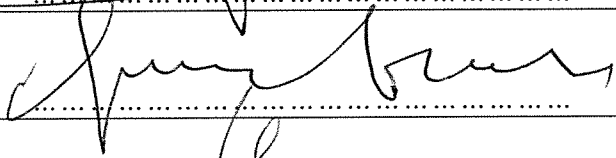
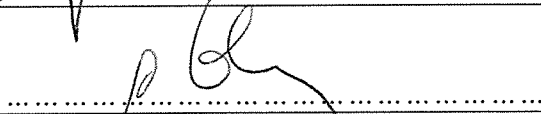
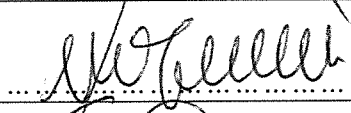
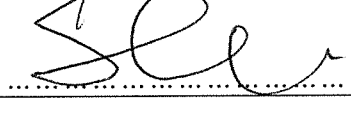


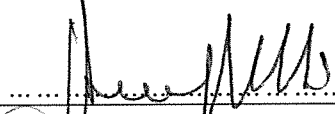
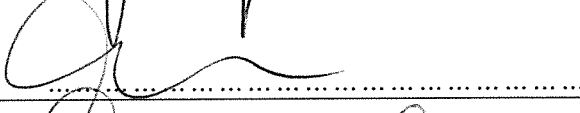
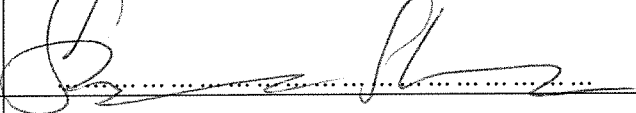
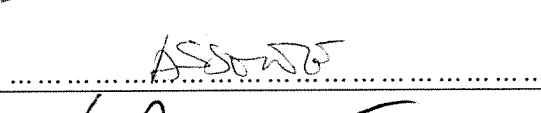
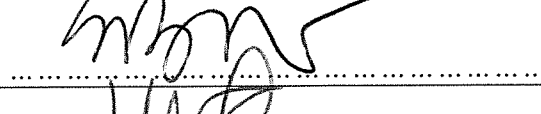
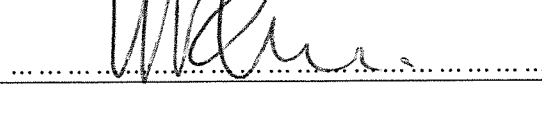
| Prescrizione n. 8                   |  |
|-------------------------------------|--|
| Macrofase                           | Ante operam  |
| Fase                                | Fase di progettazione esecutiva  |
| Ambito di applicazione              | Monitoraggio ambientale/Mitigazioni  |
| Oggetto della prescrizione          | Il Proponente dovrà attuare, nelle fasi ante operam, in corso d'opera e post operam, tutti i monitoraggi ambientali, i presidi e le opere di mitigazione individuati nel progetto definitivo, nello SIA e nella documentazione integrativa prodotti nel corso dell'istruttoria di VIA, unitamente a quelli contenuti nel presente documento. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Prima dell'avvio delle attività di cantiere  |
| Ente vigilante                      | MATTM  |
| Enti coinvolti                      | -  |

| Prescrizione n. 9                   |   |
|-------------------------------------|---|
| Macrofase                           | Corso d'opera   |
| Fase                                | Fase di rimozione e smantellamento del cantiere   |
| Ambito di applicazione              | Ripristini ambientali   |
| Oggetto della prescrizione          | Il Proponente dovrà provvedere a ristabilire le condizioni ante operam di uso dei luoghi dopo lo smantellamento delle strutture provvisorie a supporto delle attività di costruzione, previa elaborazione di un <i>Piano di ripristino ambientale</i> delle aree temporaneamente interessate dal cantiere. Tale piano, da concordare con ARPA Piemonte, dovrà privilegiare le tecniche e i materiali più idonei ed individuare sia gli interventi da effettuare al termine della fase di cantierizzazione sia quelli necessari nel caso di dismissione degli impianti e/o delle opere accessorie. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Prima dell'avvio della fase di esercizio  |
| Ente vigilante                      | MATTM   |
| Enti coinvolti                      | ARPA Piemonte   |

| Prescrizione n. 10                  |  |
|-------------------------------------|--|
| Macrofase                           | Ante operam  |
| Fase                                | Fase di progettazione esecutiva  |
| Ambito di applicazione              | Ottemperanza prescrizioni  |
| Oggetto della prescrizione          | Il Proponente dovrà inserire gli eventuali costi relativi alle prescrizioni nel quadro economico del progetto esecutivo. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Prima dell'avvio delle attività di cantiere  |
| Ente vigilante                      | MATTM  |
| Enti coinvolti                      | -  |

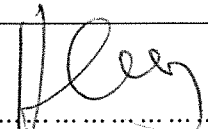
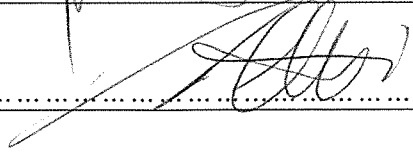
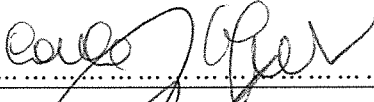

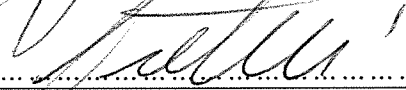
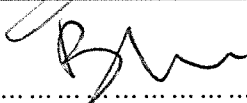
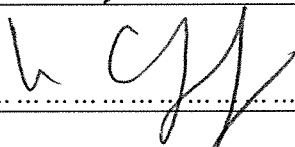
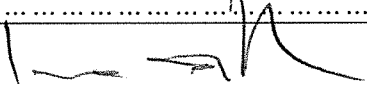
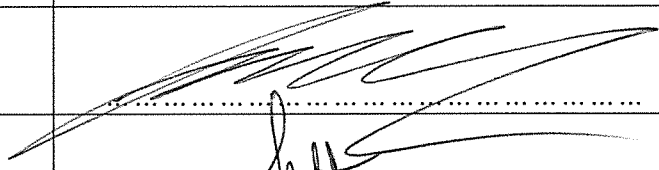
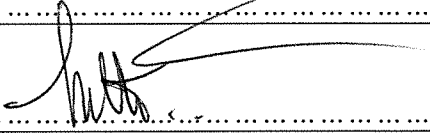
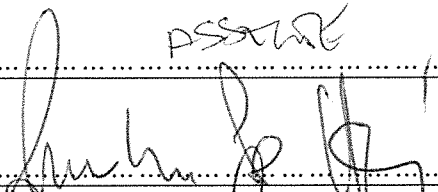
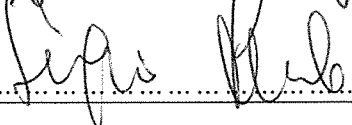
| Prescrizione n. 11         |   |
|----------------------------|---|
| Macrofase                  | Ante operam   |
| Fase                       | Fase di progettazione esecutiva   |
| Ambito di applicazione     | Ottemperanza prescrizioni   |
| Oggetto della prescrizione | Il Proponente dovrà ottemperare anche a tutte le prescrizioni formulate dalla Regione Piemonte, a cui è demandata la relativa verifica, nel parere di competenza di cui alla D.G.R. n. 27-7875 del 16/11/2018 (giusta nota di trasmissione Prot. 30209-2018 del 23/11/2018, acquisita al Prot. DVA- |

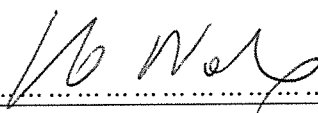
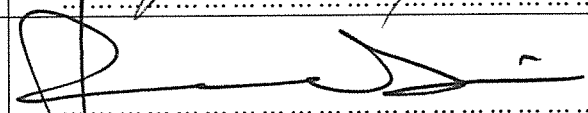
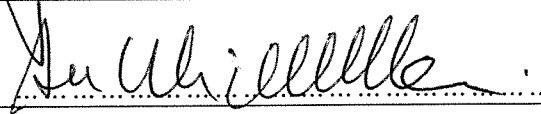
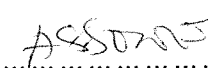
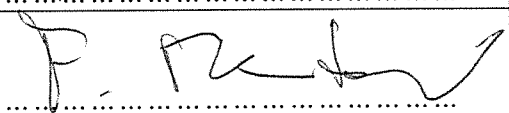
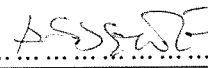
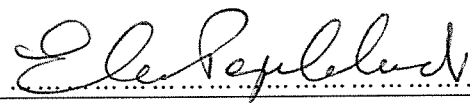
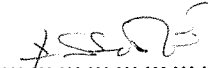
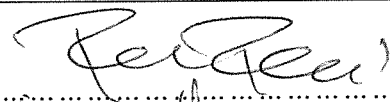
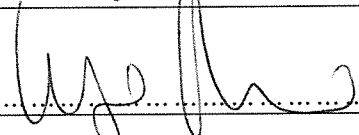
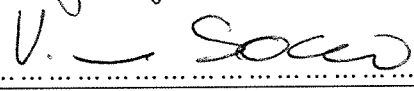

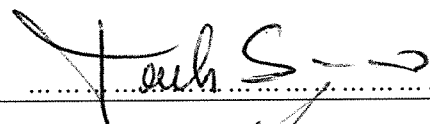
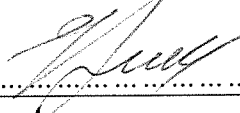
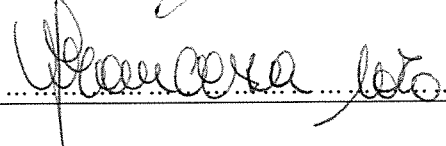
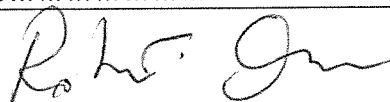
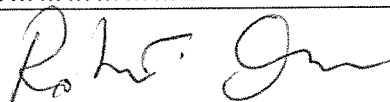
|                                     |  |
|-------------------------------------|--|
| Prescrizione n. 11                  |  |
|                                     | 26505 del 23/11/2018 e al Prot. CTVA-4138 del 23/11/2018). |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Prima dell'avvio delle attività di cantiere                |
| Ente vigilante                      | Regione Piemonte   |
| Enti coinvolti                      | -  |

|   |  |
|---|--|
| Ing. Guido Monteforte Specchi<br>(Presidente)   |    |
| Cons. Giuseppe Caruso<br>(Coordinatore Sottocommissione VAS)                            |    |
| Dott. Gaetano Bordone<br>(Coordinatore Sottocommissione VIA)                            |    |
| Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres<br>(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale) |   |
| Avv. Sandro Campilongo<br>(Segretario)  |  |
| Prof. Saverio Altieri   |  |
| Prof. Vittorio Amadio   |  |
| Dott. Renzo Baldoni   |  |
| Avv. Filippo Bernocchi  |  |
| Ing. Stefano Bonino   |  |
| Dott. Andrea Borgia   |  |
| Ing. Silvio Bosetti   |  |
| Ing. Stefano Calzolari  |  |

4' 



|   |  |
|---|--|
| Ing. Antonio Castelgrande               |    |
| Arch. Giuseppe Chiriatti                |    |
| Arch. Laura Cobello                     | ASSENTE  |
| Prof. Carlo Collivignarelli             |    |
| Dott. Siro Corezzi                      |    |
| Dott. Federico Crescenzi                |    |
| Prof.ssa Barbara Santa De Donno         |    |
| Cons. Marco De Giorgi                   |   |
| Ing. Chiara Di Mambro                   | ASSENTE  |
| Ing. Francesco Di Mino                  | ASSENTE  |
| Avv. Luca Di Raimondo                   |  |
| Ing. Graziano Falappa                   |  |
| Arch. Antonio Gatto                     |  |
| Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini | ASSENTE  |
| Ing. Despoina Karniadaki                | ASSENTE  |
| Dott. Andrea Lazzari                    |  |
| Arch. Sergio Lembo                      |  |

|                                 |  |
|---------------------------------|--|
| Arch. Salvatore Lo Nardo        |    |
| Arch. Bortolo Mainardi          |    |
| Avv. Michele Mauceri            |    |
| Ing. Arturo Luca Montanelli     |    |
| Ing. Francesco Montemagno       |    |
| Ing. Santi Muscarà              |    |
| Arch. Eleni Papaleludi Melis    |    |
| Ing. Mauro Patti                |   |
| Cons. Roberto Proietti          |  |
| Dott. Vincenzo Ruggiero         |  |
| Dott. Vincenzo Sacco            |  |
| Avv. Xavier Santiapichi         |  |
| Dott. Paolo Saraceno            |  |
| Dott. Franco Secchieri          |  |
| Arch. Francesca Soro            |  |
| Dott. Francesco Carmelo Vazzana |  |
| Ing. Roberto Viviani            |  |

Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio  
Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate  
valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it  
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

Classificazione 13.200.10.40.STATVAL 2017-121/PAR

ns. rif. n. 24525 in data 19/10/2017

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali (DVA)  
[dgsalvanguardia.ambiente@pec.minambiente](mailto:dgsalvanguardia.ambiente@pec.minambiente)

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS  
[ctva@pecminambiente.it](mailto:ctva@pecminambiente.it)

E. p.c Al Ministero dei beni e delle Attività Culturali e del Turismo  
Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio  
[mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

Al Direttore della Direzione regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica - Settore Difesa del suolo

OGGETTO: Art. 18 della l.r. 40/1998 - Artt. 23 e ss. del d.lgs. 152/2006. Partecipazione della Regione alla **procedura di VIA di competenza statale** comprensiva di **valutazione di incidenza**, relativa al progetto "Progetto di adeguamento della Diga di Ceppo Morelli sul Torrente Anza", presentato dalla società Edison S.p.A. Pos. 2017-121/PAR. **Trasmissione parere regionale**

Si trasmette, per il prosieguo di competenza, copia della deliberazione della Giunta regionale del Piemonte, d.g.r. n. 27-7875 del 16 novembre 2018, relativa all'oggetto, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 47 del 22 novembre 2018 e scaricabile al seguente link:

"<http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2018/corrente/siste/00000055.htm>"

Distinti saluti.

Il Dirigente del Settore  
(ing. Aldo LEONARDI)

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*

Referente:  
dott Alessio Tisi  
Tel: 011/432.2723

Corso Bolzano, 44  
10121 Torino  
Tel. 011-432.1378

Via Principe Amedeo, 17  
10123 Torino  
Tel. 011-432.1413

Deliberazione della Giunta Regionale 16 novembre 2018, n. 27-7875

**Parere ex art. 24 del d.lgs.152/2006 nell'ambito della valutazione di impatto ambientale di competenza statale, comprensiva di valutazione di incidenza, relativa al progetto "Progetto di adeguamento della diga di Ceppo Morelli sul torrente Anza", localizzato in comune di Ceppo Morelli (VCO), presentato dalla società Edison S.p.A.**

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

Premesso che:

in data 16/10/2017, il proponente, Società Edison S.p.A., con sede legale in via Foro Buonaparte n. 31 - 20121 Milano (MI), ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare (MATTM), ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 152/2006, istanza di avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza statale, comprensiva di valutazione di incidenza, relativa al "Progetto di adeguamento della diga di Ceppo Morelli sul torrente Anza", localizzato nel comune di Ceppo Morelli (VB), nell'ambito della quale la Regione esprime il proprio parere ai sensi dell'art. 24, comma 3 del citato d.lgs. 152/2006, secondo le modalità disciplinate dall'art. 18 della l.r. 40/1998;

in data 19/10/2017, la Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali del MATTM, ha comunicato alla Regione e agli altri Enti interessati l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito web e la conseguente decorrenza dei termini per l'espressione dei rispettivi pareri;

Il progetto prevede un intervento di adeguamento strutturale e idraulico della Diga di Ceppo Morelli, necessario a seguito della rivalutazione della piena con tempo di ritorno 1000 anni, che consiste nella realizzazione di una nuova diga a arco-gravità, a ridosso dell'esistente sbarramento, con in fregio un nuovo scarico di superficie, nell'adeguamento dello scarico di superficie esistente e in una serie di attività complementari, tra cui alcune sistemazioni spondali a valle della diga.

la valutazione di incidenza è stata richiesta dal proponente con riferimento alla ZPS IT1140018 "Alte Valli Anzasca, Antrona e Bognanco", presente nelle immediate vicinanze dell'intervento.

Dato atto che:

è stato attivato lo specifico Organo tecnico regionale di cui all'art. 7 della l.r. 40/1998, con il compito di condurre gli approfondimenti tecnici necessari alla predisposizione del parere regionale previsto dall'art. 24 del d.lgs. 152/2006, secondo quanto disposto dall'art. 18 della legge regionale citata;

in particolare, il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, con nota prot. n. 24598/A1605A del 20/10/2017, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato nella Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica la struttura regionale competente a espletare l'endoprocedimento di espressione del parere regionale, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni regionali: Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, Agricoltura e Competitività del Sistema Regionale;

la Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, con d.d. n. 3484 del 25/10/2017, ha provveduto a delegare la responsabilità del suddetto endoprocedimento al Responsabile del Settore Difesa del Suolo;

sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 44 del 02/11/2017 è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito della documentazione e dell'avvio del procedimento regionale;

il responsabile del procedimento ha indetto la Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 18, comma 2, della l.r. 40/1998, **al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nella procedura di cui all'oggetto, alle cui sedute sono stati convocati i soggetti istituzionali interessati di cui all'art. 9 della citata legge regionale** – Autorità di Bacino del fiume Po, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per le Dighe e le

Infrastrutture Idriche ed Elettriche - Ufficio Tecnico per le Dighe di Torino, Comunità Montana delle Valli dell'Ossola, Ente di Gestione del Parco Naturale Aree Protette dell'Ossola, ASL VCO, Provincia del Verbano Cusio Ossola, Comune di Ceppo Morelli – l'ARPA Piemonte in quanto supporto tecnico-scientifico, nonché le singole Direzioni regionali coinvolte nell'istruttoria tecnica; in data 06/11/2017 si è tenuta la prima riunione della Conferenza di servizi, nel corso della quale è emersa l'esigenza di acquisire ulteriori approfondimenti documentali relativi ad alcuni aspetti progettuali ed ambientali, al fine di definire compiutamente gli interventi proposti, gli impatti prevedibili e le opere di mitigazione ambientale necessarie per la tutela dell'ambiente;

tali esigenze di integrazioni sono state, quindi, rappresentate dalla Regione alla Direzione generale per le Valutazioni Ambientali del MATTM, con nota prot. n. 60892/A1805A del 18/12/2017;

con nota prot. n. 4311/DVA del 20/02/2018, il MATTM ha trasmesso al proponente la richiesta di integrazioni formulata dalla Commissione Tecnica per le valutazioni ambientali, comprensiva delle integrazioni chieste dalla Regione Piemonte, sospendendo di fatto il procedimento;

in data 18/07/2018, a seguito di una proroga di 120 giorni dei termini, concessa dal MATTM per la complessità degli approfondimenti da effettuare, il proponente ha trasmesso le integrazioni richieste dal MATTM stesso;

a tal riguardo, il MATTM, vista la consistenza ed i contenuti della documentazione integrativa trasmessa, che comprende anche un'integrazione alla valutazione di incidenza, ha richiesto al proponente, con nota prot. n. 17477 del 26/07/2018, di provvedere a predisporre un nuovo avviso al pubblico di avvenuto deposito della stessa;

a seguito dell'effettuazione da parte del proponente del suddetto adempimento, il MATTM ha quindi provveduto alla pubblicazione sul proprio sito web del nuovo avviso al pubblico in data 11/09/2018;

nel frattempo, il proponente, con nota prot. n. 1257 del 29/06/2018, ha effettuato, ai sensi degli artt. 245 e 249 e dell'Allegato 4 alla parte IV del d. lgs. 152/2006, comunicazione di superamento della Concentrazione Soglia di Contaminazione per l'arsenico in due campioni di suolo, a seguito della realizzazione di sondaggi ambientali eseguiti nell'ambito del presente procedimento di VIA;

facendo seguito a tale comunicazione, la Provincia del Verbano Cusio Ossola, con nota prot. n. 25348 del 25/07/2018, ha rilevato che, ai sensi del d. lgs. 152/2006, la fruibilità dell'area in rapporto al progetto previsto è subordinata all'attuazione di un procedimento di bonifica (da avviarsi presso il Comune) prioritario rispetto ad altri procedimenti volti all'utilizzo dell'area;

in esito alla comunicazione della Provincia, ARPA Piemonte, con nota prot. n. 70972/22.04 del 08/08/2018, ha evidenziato la necessità di decidere su un'eventuale sospensione del procedimento di VIA per espletare eventuali attività di bonifica;

in data 21/09/2018, è stata effettuata la seconda seduta della Conferenza di servizi, al fine di concludere l'istruttoria finalizzata all'espressione del parere regionale, nonché di chiarire i sopra citati aspetti relativi alla bonifica;

né la Provincia del Verbano Cusio Ossola né il Comune di Ceppo Morelli, seppure regolarmente convocati, hanno presenziato alla suddetta riunione e pertanto non sono stati acquisiti ulteriori elementi di valutazione, ancorché per quanto attiene agli altri aspetti di tipo ambientale non siano emerse particolari criticità, in data 28/09/2018 sono state richieste al MATTM, in qualità di autorità procedente, indicazioni in merito alla prosecuzione del presente iter procedurale;

con nota prot. n. 24101 del 25/10/2018, il MATTM ha reputato che l'iter di valutazione di impatto ambientale possa procedere parallelamente alle procedure per la bonifica dell'area, di cui all'art. 242 del d. lgs. 152/2006.

Premesso, inoltre, che

relativamente alla *Descrizione sintetica del progetto presentato e all' inquadramento territoriale, si evidenzia quanto segue.*

L'attuale diga di Ceppo Morelli, struttura in calcestruzzo ad arco non tracimabile realizzata nel 1929, oggi a servizio della centrale di produzione idroelettrica di Battiglio, è sita in alta Valle Anzasca poco a monte dell'abitato del Comune omonimo. Attraverso lo sbarramento del Torrente

Anza (codice C.I. 01SS2N017PI), tributario diretto in destra orografica del fiume Toce e Corpo Idrico soggetto ad obiettivi di qualità ai sensi della Direttiva “Quadro” sulle Acque n. 2000/60/CE, la diga genera un invaso idrico di capacità nominale di 470.000 m<sup>3</sup>, oggi ridotta a meno di un quinto a causa del notevole interrimento che rende anche lo scarico di fondo inutilizzabile.

L'intervento in progetto è stato approvato con nota prot. U.0012451 del 09/06/2016 dalla Direzione Generale per le Dighe del MIT, a seguito di integrazioni e revisioni, ed è finalizzato a garantire la sicurezza del serbatoio adeguando la portata di piena scaricabile al tempo di ritorno millenario (1.264 m<sup>3</sup>/s). In particolare si prevede la realizzazione di una nuova diga ad arco-gravità, immediatamente a ridosso dello sbarramento esistente, con realizzazione di una nuova configurazione degli scarichi (superficie, alleggerimento, fondo), messa in sicurezza dello scarico di fondo attuale, modifiche degli accessi alla diga e profilazioni e sistemazioni spondali a valle. L'opera in progetto prevede l'innalzamento del livello di massimo invaso (fino a 784,5 m s.l.m.) ma non la modifica della quota di massima regolazione (780,75 m s.l.m.), mantenendo invariati i valori concessori attuali.

Nel corso del cantiere, di durata quasi triennale (33 mesi), si prevede di sviluppare tutte le fasi e le attività necessarie alla realizzazione dell'opera contestualmente alla ordinaria gestione dell'invaso ad uso di produzione idroelettrica, deviando il deflusso del torrente Anza attraverso il preesistente canale di by-pass con restituzione immediatamente a valle della diga: sono previste a tal fine tre susseguenti operazioni di svaso totale in periodo invernale, con successivo - parziale - reinvaso in periodo tardo primaverile.

La zona di intervento è esterna ad aree in Rete Natura 2000, tuttavia risulta a distanza di circa 600 m dal confine della Zona a Protezione Speciale IT1140018 “Alte Valli Anzasca, Antrona, Bognanco” ed inoltre interferisce parzialmente con aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi del d.lgs.42/2004 e s.m.i.

relativamente alle Osservazioni del pubblico, ed ai pareri e contributi tecnici pervenuti, si evidenzia quanto segue.

A seguito del deposito degli elaborati progettuali e dello studio di impatto ambientale non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Nel contesto dell'istruttoria regionale, in base a quanto previsto dall'art. 18, comma 2, della l.r. 40/1998, è stato acquisito il parere del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ufficio Tecnico per le dighe di Torino, espresso con nota prot. n. 21466 del 18/09/2018, unitamente ai seguenti contributi tecnici:

- nota prot. n. 24239/A1610A del 20/09/2018 del Settore Territorio e Paesaggio;
- nota prot. n. 42538/A1817A del 21/09/2018 del Settore Tecnico Regionale di Novara e Verbania;
- nota prot. n. 82571/22.04 del 24/09/2018 dell'ARPA - Dipartimento Valutazioni Ambientali;
- nota prot. n. 30769/A17000 del 07/11/2018 della Direzione Agricoltura;
- nota prot. n. 28832/A16000 del 08/11/2018 della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio.

Dato atto che, relativamente alle risultanze istruttorie (come da documentazione agli atti) risulta quanto segue.

Alla luce di tutta la documentazione pervenuta, delle risultanze della Conferenza di servizi, di quanto evidenziato dagli approfondimenti tecnici eseguiti nel corso dell'istruttoria dall'Organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico di ARPA, esaminata la documentazione presentata dal Proponente comprensiva delle integrazioni come ricapitolate nell'elaborato R0011666709CMO V01\_integrazioni e come dettagliate nei relativi allegati tematici che risultano sufficienti a chiarire la maggior parte dei dubbi e delle perplessità emerse in prima istanza su alcuni aspetti realizzativi dell'opera in progetto, sono emerse alcune criticità progettuali e ambientali che danno luogo alle considerazioni ed osservazioni di seguito riportate, con la conseguente specificazione delle prescrizioni, condizioni, raccomandazioni e osservazioni illustrate nell'Allegato

A alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, vincolanti per la predisposizione del progetto esecutivo e per la fase di realizzazione e gestione delle opere.

- *Risorsa idrica*

In base a quanto espressamente dichiarato negli elaborati di progetto, in fase di realizzazione dell'opera non sono previste significative attività di scavo ed asportazione dei sedimenti accumulati nell'invaso, salvo i modesti quantitativi superficiali (100 m<sup>3</sup> circa) che si stima necessario rimuovere per liberare le aree di realizzazione dei nuovi organi di scarico di fondo e del deflusso minimo vitale (DMV); la rimozione del trasporto solido annualmente in ingresso al bacino è perciò demandata essenzialmente alle attività gestionali di svasso ed asportazione programmate con cadenza annuale - anche nel corso dei lavori in oggetto - e funzionali al mero contenimento dell'ulteriore interrimento del bacino, così come assentite nell'ambito del Progetto di gestione dell'invaso, approvato ai sensi del D.M. 30 giugno 2004 e s.m.i.

Quanto sopra evidenziato assume rilevanza in considerazione della contaminazione da arsenico (tenori superiori alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione), rilevata dal proponente in due campioni di terreno prelevati nell'ambito delle caratterizzazioni preliminari dell'area di intervento circostante lo scarico di superficie, e comunicata dal proponente stesso agli Enti competenti con nota prot. n. 1257 del 29/06/2018.

A tale riguardo, si evidenzia che l'invaso in esame risulta ubicato a valle di un'area nei secoli scorsi estesamente ed intensamente soggetta ad attività mineraria industriale e artigianale di estrazione e lavorazione di rocce aurifere; pertanto è possibile che nei primissimi decenni di esercizio dell'invaso (presumibilmente dal 1929 agli anni '60), nei quali è avvenuto il maggior interrimento, si siano depositati sedimenti contaminati, costituenti oggi sedimenti accumulati in profondità, sino a decine di metri dalla superficie. Questi ultimi non sono mai stati e non sono oggi, né, a quanto consta, in futuro, oggetto di previsione di movimentazione, poiché le asportazioni effettuate annualmente riguardano essenzialmente le recenti e superficiali deposizioni annuali e non sono ad oggi risultate contaminate al di sopra delle soglie di legge, come si evince dai report relativi alle operazioni di svasso e asportazione annualmente effettuate ai sensi del D.M. 30 giugno 2004.

Vi è motivo di ritenere pertanto che il progetto in esame, non interferendo con i sedimenti profondi, così come più volte evidenziato, risulti lontano dall'intercettare le potenziali problematiche, fatta salva la necessità di opportune cautele operative in fase di cantiere anche fuori dall'invaso, in un'area potenzialmente critica.

A tal riguardo, si dà atto che ARPA Piemonte con nota prot. 71678 del 10/08/2018 ha fatto pervenire al proponente il proprio studio "Caratterizzazione dei Siti Minerari dismessi della Valle Anzasca - Definizione del valore di Fondo Naturale relativamente al parametro Arsenico" del Febbraio 2009.

Si rileva comunque che, parallelamente alla presente procedura di valutazione di impatto ambientale, il proponente, in data 29/09/2018, ha presentato al Comune di Ceppo Morelli, ai sensi dell'art. 242-bis del d. lgs. 152/2006, il progetto inerente la bonifica dei suddetti terreni.

Nei nuovi elaborati di progetto e specificatamente nelle tavole CP-AD-PE-17031a-RevB - B.3.12 (Struttura ad Arco-Gravità - Scarico di fondo - Sezioni) e CP-AD-PE-17031a-RevB - B.3.13 (Struttura ad Arco-Gravità - Scarico del DMV - Piante Profilo e sezioni), il piano d'imposta del nuovo scarico di fondo risulta ad una quota prossima (770 m s.l.m.) al livello dei sedimenti (769,80 m s.l.m.), mentre l'imbocco della presa DMV risulta ad una quota fra 70 e 150 cm più in alto rispetto a quest'ultimo.

Tale impostazione strutturale, dato atto che lo stesso elaborato integrativo R0011666709CMO V01\_integrazioni evidenzia a pag. 45 come "la morfologia dei sedimenti" sia "estremamente variabile da un anno all'altro", non tiene conto delle potenziali future deposizioni di sedimento fine a ridosso della diga e alla necessità futura, per esse, di ulteriori fluitazioni o rimozioni ed inoltre renderebbe comunque più frequente il rilascio nel torrente Anza a valle dell'invaso di un DMV costituito da acque più fredde, più torbide e meno ossigenate rispetto a

quelle superficiali, specialmente in condizioni di massima colonna d'acqua invasata (regolazione a 780,75 m.s.l.m.).

*- Terre e rocce da scavo, rifiuti, bonifiche*

In merito alla rilevata contaminazione da arsenico già illustrata nel paragrafo precedente, si rileva che il Piano preliminare di riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo non costituenti rifiuto, ai sensi dell'art. 185 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., relativo all'area di adeguamento dello scarico di superficie, è stato aggiornato in base alle evidenze rilevate, come si evince dalla documentazione integrativa (documento "R001 1666709CMO V01\_Integrazioni.pdf" pagg. 47-50 ed "All.11-Analisi terreni.pdf"), escludendo, ai sensi dell'art. 24 comma 6 del d.lgs. 120/2017, il riutilizzo in loco delle terre risultate contaminate (stima 350 m<sup>3</sup>) e non idonee.

Pertanto, fatti salvi i provvedimenti che dovranno comunque essere presi dal proponente anche a seguito delle ulteriori indagini da questo prospettate, finalizzate a delimitare nel dettaglio la contaminazione rilevata, si ritiene che, da questo punto di vista, sussistano i presupposti per dare avvio all'opera in esame.

*- Rumore*

La documentazione integrativa presentata definisce in maniera più puntuale e dettagliata l'impatto acustico generato dalle attività di cantiere. Poiché in base agli scenari presentati risulta che per due recettori (R1 ed R5, civili abitazioni) non verrebbe rispettato il differenziale acustico per un tempo (75 giorni) più che doppio rispetto alla durata limite prevista in merito dalla Regione Piemonte (30 giorni, rif. D.G.R. n. 24-4049 del 27/06/2012), si ritiene poco condivisibile, quale mitigazione sufficiente, la richiesta di deroga al Comune di Ceppo Morelli, ai sensi dell'art. 9 della l.r. 52/2000.

*- Vegetazione, fauna e ecosistemi*

Nonostante la scarsa "vocazione ittica" dichiarata dal proponente negli elaborati integrativi, nel Torrente Anza e, a valle dell'invaso, nei suoi piccoli tributari, risulta presente anche fauna ittica autoctona, ancorché in misura presumibilmente minoritaria.

La stima degli impatti sulla vegetazione è stata meglio definita sulla scorta degli approfondimenti forniti nell'elaborato forestale integrativo. Le aree boscate interessate dal cantiere risultano infatti modeste e considerato il previsto piano di recupero ambientale, è ragionevole ritenere che gli impatti sulla componente siano limitati.

*- Piano di Monitoraggio Ambientale*

Si ritiene condivisibile il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) presentato, così come integrato alle attività di monitoraggio già programmate nell'ambito del Progetto di Gestione dell'invaso autorizzato ai sensi del D.M. 30 giugno 2004. Si rileva unicamente l'inadeguatezza del PMA per quanto concerne la matrice Atmosfera dato che la previsione di campagne di monitoraggio quindicinali in fase ante operam ed in corso d'opera nel periodo ritenuto più critico, con rilievo orario del parametro PM10 potrebbe risultare allo stesso tempo oneroso e poco efficace, in assenza di un Piano d'Azione o quanto meno di accorgimenti specifici che consentano di affrontare eventuali criticità, anche temporanee.

Ritenuto pertanto, alla luce delle considerazioni ed osservazioni sopra esposte, di esprimere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del d.lgs. 152/2006, parere positivo in merito alla compatibilità ambientale del progetto in oggetto, in quanto gli interventi sono da considerarsi compatibili con gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale e di tutela della fauna selvatica, nonché con la tutela delle acque, della fauna acquatica e degli ecosistemi, subordinatamente al rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni, raccomandazioni e osservazioni illustrate nell'Allegato A alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, vincolanti per la predisposizione del progetto esecutivo e per la fase di realizzazione e gestione delle opere; attestato che la presente deliberazione non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale; attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Tutto ciò premesso;

visti gli art. 23 e seguenti del Titolo III del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;



visto l'art. 18 della l.r. 14 dicembre 1998, n. 40;  
visto l'art. 16 della l.r. 28 luglio 2008, n. 23;  
vista la d.g.r. n. 21-27037 del 12 aprile 1999 e s.m.i.;

la Giunta Regionale, condividendo le considerazioni del relatore, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

*delibera*

- di esprimere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del d.lgs. 152/2006, parere positivo in merito alla compatibilità ambientale del "Progetto di adeguamento della diga di Ceppo Morelli sul torrente Anza", localizzato in comune di Ceppo Morelli (VB), presentato dalla società Edison S.p.A, nell'ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza statale, comprensiva di valutazione di incidenza, per le ragioni illustrate in premessa, subordinatamente al rispetto di specifiche prescrizioni, dettagliatamente illustrate nell'Allegato A alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, vincolanti per la predisposizione del progetto esecutivo e per la fase di realizzazione e gestione delle opere;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale;
- di demandare alla Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio l'invio del presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del d.lgs. 152/2006, per il prosieguo di competenza.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. 33/2013.

(omissis)

Allegato

*Parere ex art. 24 del d.lgs.152/2006 nell'ambito della valutazione di impatto ambientale di competenza statale, comprensiva di valutazione di incidenza, relativa al progetto "Progetto di adeguamento della diga di Ceppo Morelli sul torrente Anza"*

**Condizioni ambientali e prescrizioni ritenute necessarie per garantire la sostenibilità ambientale dell'intervento ed il conseguente rilascio delle autorizzazioni**

1. Premessa

Alla luce della documentazione presentata e di quanto emerso in sede istruttoria, si ritiene che, dal punto di vista ambientale, il progetto in esame possa essere attuato nelle modalità previste, fatte salve tutte le cautele e le condizioni ambientali elencate nel paragrafo successivo e l'adozione di tutte le misure di mitigazione e compensazione proposte nel SIA, nell'elab. "R001 1666709CMO V01\_Integrazioni" e negli allegati specialistici, che si ritengono necessarie ai fini della piena compatibilità ambientale dell'opera.

2. Condizioni ambientali

*Termine per l'avvio delle Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM - Fase di progettazione esecutiva*

- 2.1 Al fine di limitare il rischio di scadimento qualitativo dell'acqua in uscita dall'invaso, dovrà essere valutata la possibilità tecnica di innalzare di almeno 1 m sopra il livello individuato l'imbocco di presa del DMV, superando, se possibile, eventuali fattori ostativi non sostanziali.
- 2.2 Il progetto esecutivo dovrà essere integrato con elaborati grafici a corredo del progetto di recupero ambientale indicanti le superfici interessate dalle diverse opzioni del recupero (inerbimenti, messa a dimora di essenze forestali ecc.) e i particolari grafici degli interventi. Dovrà inoltre essere indicata la posizione dei cumuli di scotico del terreno vegetale.
- 2.3 In fase di progettazione esecutiva dovranno essere predisposti, per i recuperi ambientali, elaborati grafici riportanti sia le superfici interessate in corso d'opera dall'accumulo di terreno di scotico, sia quelle destinate a recupero (inerbimenti, messa a dimora di essenze forestali ecc.), con particolari grafici degli interventi.

*Termine per l'avvio delle Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA e POST OPERAM - Fase di cantiere e di esercizio*

- 2.4 Considerata la durata e la complessità dell'opera, durante lo svolgimento dell'attività di cantiere dovranno essere scrupolosamente applicate le forme di contenimento indicate dalle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" di APAT del gennaio 2018, e precisamente:
  - 2.4.1 effettuare una costante e periodica bagnatura e pulizia delle strade e delle piste utilizzate, pavimentate e non;
  - 2.4.2 pulire le ruote dei veicoli in uscita dalle aree di cantiere, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;
  - 2.4.3 coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati;
  - 2.4.4 attuare un'idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (tipicamente 20 km/h);
  - 2.4.5 bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;

- 2.4.6 evitare le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso;
- 2.4.7 i veicoli a servizio dei cantieri devono essere omologati con emissioni rispettose delle seguenti normative europee (o più recenti) ed essere sottoposti a manutenzione ordinaria regolare e straordinaria in caso di necessità:
- veicoli commerciali leggeri (massa inferiore a 3,5 t, classificati N1 secondo il Codice della strada): Direttiva 1998/69/EC, Stage 2000 (Euro 3);
  - veicoli commerciali pesanti (massa superiore a 3,5 t, classificati N2 e N3 secondo il Codice della strada): Direttiva 1999/96/EC, Stage I (Euro III);
  - macchinari mobili equipaggiati con motore diesel (non-road mobile sources and machinery, NRMM: elevatori, gru, escavatori, bulldozer, trattori, ecc.): Direttiva 1997/68/EC, Stage I.
- 2.5 I tagli e gli abbattimenti forestali non dovranno essere effettuati nel periodo di nidificazione e riproduzione delle specie di fauna terrestre e avifauna, tra marzo e giugno compresi.
- 2.6 Come indicato nel testo coordinato di cui al punto precedente, al fine di mitigare i potenziali impatti sui pesci derivanti dalle attività in alveo, prima dell'esecuzione di interventi in alveo che possano determinare pericoli per la sopravvivenza della fauna ittica, si dovranno effettuare operazioni di allontanamento di tutta l'ittiofauna presente, e non solo di eventuali individui di trota marmorata, come proposto dal proponente.
- 2.7 Al fine di favorire la ricostituzione nel medio e lungo termine di una popolazione locale di trota marmorata (*Salmo trutta marmoratus*) stabile ed in grado di riprodursi autonomamente, si ritiene preferibile che le immissioni annuali già svolte a titolo compensativo per conto del proponente, siano effettuati in modo diversificato tra monte e valle dell'invaso, ovvero che il piano di semina, da concordarsi con l'autorità provinciale competente, preveda ripopolamenti di trota marmorata nei tratti a maggiore vocazione posti a valle dello sbarramento e nei tributari laterali, mentre eventuali semine di salmonidi alloctoni (trote fario di linea atlantica e trote iridee) potranno essere previste a monte dello sbarramento o, al limite, in tratti del Torrente Anza isolati e distinti dai precedenti, per prevenire competizione trofica e ibridazione con gli esemplari autoctoni. Gli sviluppi ecologici di tale impostazione potranno essere seguiti nel tempo attraverso i campionamenti di fauna ittica programmati a valle del bacino nell'ambito delle attività annuali di svaso.
- 2.8 Il recupero ambientale dovrà avvenire nel pieno rispetto delle indicazioni tecniche, gestionali e di ordine cronologico contenute nel progetto di recupero ambientale presentato dal proponente. Le operazioni dovranno essere dirette ed eseguite da personale qualificato in possesso delle necessarie competenze ed esperienze professionali.
- 2.9 Le operazioni di recupero ambientale dovranno avvenire in stagioni favorevoli allo sviluppo vegetativo dei postimi, quali la primavera o l'autunno.
- 2.10 Onde facilitare i ripristini, si consiglia la massima cautela nel recuperare ed accantonare il terreno risultante dalle operazioni di scotico con tutte le precauzioni di mantenimento inalterato della qualità: separare le aliquote relative ai diversi orizzonti del terreno e non invertirle in fase di stesa finale. Il terreno dovrà essere stoccato in condizioni favorevoli al mantenimento delle caratteristiche chimico-fisiche, in luoghi ombreggiati ed in cumuli eventualmente inerbiti per limitare erosione superficiale e perdita di umidità.
- 2.11 La ditta incaricata dei lavori di recupero ambientale dovrà assicurare l'approvvigionamento di terra vegetale in quantità da utilizzare immediatamente, limitando al massimo i tempi di stoccaggio sul sito, al fine di contenere la possibilità di eventuale contaminazione con semi di essenze alloctone invasive potenzialmente presenti nell'intorno della cava.
- 2.12 Data la rilevata presenza di specie vegetali esotiche invasive (quali *Buddleja davidii*) nell'area di intervento, in particolare quella destinata alla pista di cantiere M3, dovrà essere predisposto ed attuato un piano locale di gestione e rimozione delle essenze alloctone invasive, tenendo conto delle disposizioni in materia della Regione Piemonte, emanate con

DD.GG.RR. 46-5100 del 18/12/2012, 23-2975 del 29/02/2016 e 33-5174 del 12/06/2017, recanti approvazione ed aggiornamento degli elenchi delle specie esotiche vegetali ed informazione e sensibilizzazione in merito. Si tenga conto in particolare delle "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale", approvate con D.G.R. n. 33-5174 del 12/06/2017. Sarà cura della ditta incaricata dei lavori di recupero ambientale l'esecuzione di interventi coerenti con detto piano, ad esempio assicurando l'approvvigionamento di terreno vegetale in quantità tali da evitare o limitarne nel tempo lo stoccaggio, onde contenerne la contaminazione con essenze alloctone invasive.

- 2.13 Tutte le prescrizioni atte a mitigare gli impatti potenziali sulle componenti atmosfera, acqua, agenti fisici ed ecosistemi sono rinnovate anche per la fauna, per le interconnessioni esistenti tra questa e le suddette componenti, come già descritto nei paragrafi precedenti.
- 2.14 Fatta salva la facoltà in capo al Comune di Ceppo Morelli di rilasciare l'eventuale deroga richiesta, ai sensi dell'art. 9 della l.r. 52/2000, dal proponente, secondo il proprio Regolamento Comunale, dovrà essere valutata la possibilità di un intervento diretto ai ricettori interferiti, al fine di una riduzione dell'esposizione degli stessi.
- 2.15 Dovrà essere valutata la possibilità di prevedere una sospensione dei lavori al sabato (quanto meno nelle fasi di cantiere risultanti più rumorose in base al cronoprogramma delle attività), perseguendo una limitazione dell'orario ai sensi dell'art. 4 della D.G.R. n. 24-4049 del 27/06/2012.
- 2.16 Dovrà essere data attuazione al Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) proposto, così come integrato alle attività di monitoraggio già programmate nell'ambito del Progetto di Gestione dell'invaso autorizzato ai sensi del D.M. 30 giugno 2004, con la cautela, per quanto concerne la matrice "atmosfera", di adottare un piano d'azione o quantomeno accorgimenti specifici che consentano di affrontare eventuali criticità, anche temporanee.

### 3. Ulteriori prescrizioni

- 3.1 Le fasi di lavorazione in alveo dovranno essere svolte nel pieno rispetto delle precauzioni indicate nelle DD.GG.RR. 72-13725 del 29/03/2010 e 75-2074 del 17/05/2011 recanti "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della L.R. 37/2006".
- 3.2 Il progetto d'ampliamento e proseguimento della coltivazione prevede la modifica permanente di 936 m<sup>2</sup> di area boscata, per cui a norma dell'art. 19 della L.R. 4/2009 occorre predisporre il progetto di compensazione forestale.
- 3.3 Entro un termine massimo di mesi 6 dalla fine dei lavori, dovrà essere presentato ai competenti organi regionali il progetto di gestione, ai sensi del D.M. 30 giugno 2004 e s.m.i., relativo alla struttura di nuova realizzazione di cui all'oggetto, anche nel caso in cui le modalità di gestione delle acque ivi invasate risultassero apparentemente non modificate.
- 3.4 Dovrà essere prestata particolare attenzione alle modalità di gestione di un possibile evento di piena, anche straordinario, che dovesse verificarsi in corso d'opera, in particolare definendo dei protocolli operativi per la pronta messa in sicurezza del cantiere e garantendo sempre la disponibilità di aree per il ricovero di mezzi e attrezzature in posizione non raggiungibile dalle piene.



Roma (vedi intestazione digitale)

Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class 34.19.04 / fasc. ABAP (GIADA) 30

Allegati:

All'Ufficio di Gabinetto  
del Ministro per i beni e le attività culturali  
(mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali  
Divisione II – Sistemi di valutazione ambientale  
[ID\_VIP: 3759]  
(dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Alla Regione Piemonte  
Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio  
Settore A1605A – Valutazioni ambientali e procedure integrate  
(territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it)

Alla Regione Piemonte  
Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna,  
Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica  
A1805A - Settore Difesa del Suolo  
(difesasuolo@cert.regione.piemonte.it)

Oggetto: **CEPPO MORELLI (VB) – “Progetto di adeguamento della Diga di Ceppo Morelli sul torrente Anza” - Progetto Definitivo.**  
Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152/2006 – VIA.  
Proponente: Società EDISON S.p.A.  
Parere tecnico istruttorio della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP).



Servizio V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 – FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero

*per i beni e le attività culturali*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

*e. p.c.*

Al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti  
Direzione Generale per le Dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche  
(dg.digheidrel@pec.mit.gov.it)

*e. p.c.*

Al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti  
Ufficio tecnico per le dighe di Torino  
(digheto@pec.mit.gov.it)

*e. p.c.*

All'Ufficio di Gabinetto  
del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
(segreteria.capogab@pec.minambiente.it)

*e. p.c.*

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS  
[ID\_VIP: 3759]  
(ctva@pec.minambiente.it)

*e. p.c.*

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio  
per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli  
(mbac-sabap-no@mailcert.beniculturali.it)

*e. p.c.*

Al Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*  
della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio  
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

*e. p.c.*

Al Servizio III – *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*  
della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio  
(mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

**VISTO** il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

**VISTA** la legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l’altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”.

2



Servizio V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

19/03/2019



Ministero

*per i beni e le attività culturali*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

**VISTO** il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*”, convertito con modificazioni con legge 9 agosto 2018, n. 97, per il quale l’allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di “*Ministero per i beni e le attività culturali*”.

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137*”, pubblicato nel S.O. n. 28 alla G.U.R.I. n. 45 del 24 febbraio 2004.

**VISTO** il DPCM 29 agosto 2014, n. 171, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell’articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89*” (pubblicato in G.U.R.I. n. 274 del 25/11/2014).

**VISTO** il DM dell’allora MiBACT 23 gennaio 2016, n. 44, recante “*Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208*”, registrato alla Corte dei Conti il 29/02/2016 al n. 583 (pubblicato in G.U.R.I. n. 59 dell’11/02/2016).

**VISTO** il DPCM 12 ottobre 2018, con il quale è stato conferito l’incarico di direzione di livello generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio al Direttore Generale dott. Gino Famiglietti, registrato dalla Corte dei Conti il 20 novembre 2018, Reg. 1, n. 13404.

**VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”.

**VISTO** il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale*”.

**CONSIDERATO** che la Società **EDISON S.p.A.**, con nota prot. n. 23775 del 17/10/2017, ha presentato istanza per l’avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell’articolo 23 del D. Lgs. 152/2006 relativa al “**Progetto di adeguamento della Diga di Ceppo Morelli sul Torrente Anza**”, localizzato nel Comune di Ceppo Morelli (provincia Verbano Cusio Ossola).

**CONSIDERATO** che il **Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare** con nota prot. n. DVA.RU.U.24055 del 19/10/2017 ha comunicato anche a questa Direzione generale ABAP che “*...la Società EDISON S.p.A. con nota prot. n. 2131 del 16/10/2017 ha presentato istanza di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell’articolo 23 del D. Lgs. 152/2006 come da ultimo modificato dal D. Lgs. 104/2017, per il progetto in oggetto indicato*”.

**CONSIDERATO** che il **Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare** con nota prot. n. DVA.RU.U.24372 del 24/10/2017 ha comunicato, tra l’altro, “*...la procedibilità dell’istanza...*” di cui sopra.

**CONSIDERATO** che la Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (di seguito “Direzione generale ABAP”), con nota prot. n. 30373 del 31/10/2017, ha comunicato quanto segue:

< In riferimento al progetto in argomento, si evidenzia a codesta Soprintendenza Archeologia, belle

3



Servizio V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

19/03/2019



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli che la Società EDISON S.p.A. con nota prot. n. ASEE\Gidr\MD\PU-2131 del 16/10/2017 (pervenuta il 17/10/2017) ha trasmesso anche a questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP) l'istanza per la valutazione di compatibilità ambientale (VIA) secondo il nuovo modello procedurale di cui all'articolo 23 del D.Lgs. 152/2006 ("Norme in materia ambientale"), riformato dal D.Lgs. n. 104/2017 e le cui disposizioni sono entrate in vigore il 21/07/2017.

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota prot. n. DVA.RU.U.24055 del 19/10/2017, vista la nuova procedura di VIA di competenza statale come stabilita dall'articolo 23 (co. 4) e, quindi, dall'articolo 24 (co. 1) del D.Lgs. 152/2006, ha provveduto a dare prioritariamente l'avviso per via telematica a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione del progetto dell'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale presentata con la suddetta istanza nel proprio sito web.

Lo stesso Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con successiva nota prot. n. DVA.RU.U.24372 del 24/10/2017, vista sempre la nuova procedura di VIA di competenza statale come stabilita dall'articolo 23 (co. 3) del D.Lgs. 152/2006, ha comunicato l'avvenuta verifica che la documentazione trasmessa comprende quanto previsto agli artt. 22 ("Studio di impatto ambientale") e 23 ("Presentazione dell'istanza, avvio del procedimento di VIA e pubblicazione degli atti"), comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e pertanto ha contestualmente comunicato "... la procedibilità dell'istanza".

Si deve evidenziare a codesta Soprintendenza ABAP che, stante il nuovo modello procedurale stabilito per il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale dall'entrata in vigore il 21/07/2017 della riforma operata dal D.Lgs. 104/2017 alle disposizioni del D.Lgs. 152/2006, la Società proponente non provvederà alla consegna anche a codesto Ufficio del MiBACT di una copia digitale e/o cartacea del progetto e del SIA, ma lo stesso Ufficio dovrà provvedere alla sua consultazione esclusivamente per il tramite della piattaforma web dedicata del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al seguente indirizzo:

[www.minambiente.it](http://www.minambiente.it) => sezione "Territorio" => paragrafo "Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Valutazione Impatto Ambientale (VIA)" => capitolo "Procedure" => sezione "VIA in corso" => "Valutazione Impatto Ambientale" => "Adeguamento della Diga di Ceppo Morelli sul Torrente Anza".

Per quanto sopra e visto l'articolo 24, co. 3, del D.Lgs. 152/2006 nella sua nuova vigente formulazione, si chiede alla Soprintendenza ABAP di Novara di voler far pervenire a questa competente Direzione generale ABAP (Servizio II; Servizio III e Servizio V), entro 20 giorni dal ricevimento della presente, il proprio parere endoprocedimentale sul progetto di cui trattasi.

Nel merito delle modalità di redazione del parere di codesta Soprintendenza si chiede che lo stesso sia conforme, per le specifiche aree funzionali e per distinti eventuali quadri prescrittivi, ai modelli trasmessi con la Circolare della DG PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici", pubblicata sul proprio sito istituzionale all'indirizzo [www.beap.beniculturali.it](http://www.beap.beniculturali.it), sezione "Paesaggio", paragrafo "Circolari e pareri".

Si richiama l'attenzione di codesta Soprintendenza ABAP al rispetto rigoroso dei termini di cui

4



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

[www.dgabap.beniculturali.it](http://www.dgabap.beniculturali.it)

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)

19/03/2019





Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

sopra, per consentire eventualmente alla scrivente la comunicazione - nei termini stabiliti dal nuovo articolo 24 (co. 3) del D.Lgs. 152/2006 - al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare della necessità di modificare od integrare gli elaborati progettuali già presentati.

Si evidenzia a codesta Soprintendenza ABAP che il progetto presentato prevede l'adeguamento della diga di Ceppo Morelli attraverso la realizzazione di "... una nuova struttura ad arco-gravità da realizzarsi immediatamente a valle dell'esistente ...", la quale ultima pertanto sarà oggetto di un sostanziale rimodellamento al fine di adeguarla ai livelli di sicurezza richiesti dalla normativa vigente.

Nel merito delle verifiche condotte dal proponente con la Relazione paesaggistica e il SIA risulta che gli stessi elaborati non sono aggiornati rispetto alle previsioni e prescrizioni del vigente Piano paesaggistico regionale (approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 03/10/2017 - pubblicata in BURP n. 42, S.O. n. 1 del 19/10/2017 ed entrato di conseguenza in vigore il 20/10/2017); ma anche che la verifica condotta negli stessi suddetti elaborati rispetto al previgente Piano paesaggistico regionale adottato il 18/05/2015 era già priva dei necessari riferimenti alla Scheda di Catalogo del DM 01/08/1985 (n. B050), le cui specifiche prescrizioni erano già immediatamente cogenti e prevalenti ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Inoltre, si deve osservare come il SIA prodotto non contenga la descrizione (cfr. Allegato VII - Contemuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'articolo 22) degli impatti sul patrimonio culturale, specificatamente quello archeologico, di cui non si espongono almeno gli elementi conoscitivi di base come desumibili dalla bibliografia esistente e dagli atti d'archivio di codesta stessa Soprintendenza ABAP, che non vengono citati quali essere stati consultati dal proponente.

Ancora, si deve chiedere a codesta Soprintendenza ABAP, in sinergia con il Servizio III di questa Direzione generale, di voler condurre nell'ambito dell'espressione del proprio parere una particolare valutazione anche in merito alla possibile natura di bene culturale del manufatto in questione ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 (in particolare, l'articolo 10, commi 1 e 3, co. 3), stante anche la sua dichiarata costruzione nel 1929 (ovvero successivamente al 1931, anno in cui sarebbe stato redatto il relativo progetto, così come indicato nel documento "Cronistoria e risposte ...", p. 9). Nel precisare che nei documenti presentati con l'istanza non è dato ricavare ulteriori elementi conoscitivi storici sulla struttura della diga in questione (se non attraverso un disegno storico ed una fotografia contenuti nella "Relazione geologico-geomeccanica": p. 4, fig. 2.3 "Morfologia della gola secondo i rilievi riportati nella relazione di G.V. Dal Piaz"; p. 49, "Fig. 6.27 - Vista della parete rocciosa a sinistra del paramento di monte della diga, ora in parte sepolta dai sedimenti e non più accessibile"), si può tuttavia apprendere da preliminari ricerche bibliografiche condotte dallo scrivente Servizio V, come la diga in questione sia attribuita all'opera dell'Ing. Vincenzo Ferniani (1871-1966), che l'avrebbe progettata per incarico della Società Montedison. La stessa diga viene descritta nella bibliografia quale prima diga di sbarramento in Italia a volta unica, ad arco incastrato, modello successivamente adottato anche per la diga del Vajont.

Al Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico, di questa Direzione generale ABAP si chiede di voler trasmettere allo scrivente Servizio V il proprio contributo istruttorio in merito a quanto previsto dal progetto di cui trattasi entro 5 giorni dall'acquisizione del parere endoprocedimentale della competente Soprintendenza ABAP.

Al Servizio III - Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico, di questa Direzione generale

5



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

19/03/2019



Ministero

*per i beni e le attività culturali*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

ABAP si chiede di voler trasmettere allo scrivente Servizio V il proprio contributo istruttorio in merito a quanto previsto dal progetto di cui trattasi entro 5 giorni dall'acquisizione del parere endoprocedimentale della competente Soprintendenza ABAP.

Tutte le comunicazioni e le eventuali richieste di chiarimento in merito all'iter della procedura in atto dovranno essere fatte da codesta Soprintendenza ABAP a questa Direzione generale (in via prioritaria a mezzo e-mail: [piero.aebischer@beniculturali.it](mailto:piero.aebischer@beniculturali.it)).

Si rimane in attesa di un cortese ed urgente riscontro a quanto sopra richiesto.

Alla Società EDISON S.p.A. e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - a quest'ultimo per quanto dallo stesso comunicato, con la nota del 24/10/2017 sopra citata, essere stato verificato in merito a quanto compreso nella documentazione trasmessa con l'istanza di VIA - si deve preliminarmente osservare come i documenti trasmessi e il SIA appaiono fin dalla presente fase del procedimento incompleti e pertanto se ne preannuncia la richiesta di integrazione, che sarà formulata dalla scrivente nei termini stabiliti dall'articolo 23 del D.Lgs. 152/2006 (quindi, entro il 18/12/2017) quanto meno per gli aspetti sopra già evidenziati al proprio Ufficio periferico, ma anche per i seguenti come fin da adesso rilevati:

- Rendering allegati al SIA: l'elaborato 4.3.8.2l (2 di 2) non risulta rappresentare le modifiche apportate a valle della diga come descritte nelle Figure 3.3.6a ("Planimetrie delle sistemazioni a valle della diga") e 3.3.6b ("Sezioni delle sistemazioni a valle della diga");
- Rendering allegati al SIA: l'elaborato 4.3.8.2b (2 di 2) illustra lo stato di progetto dopo l'avvenuto adeguamento della diga, tuttavia rappresentando il paramento della stessa diga con una finitura di cui non si comprende la qualità materica e la relativa finitura superficiale;
- Nel QRA del SIA (p. 176), in riferimento all'inquinamento luminoso, si afferma che le attività di progetto non andranno a modificare sostanzialmente il sistema di illuminazione attuale, tuttavia senza che lo stesso SIA dia conto dell'attuale stato dell'impianto e se lo stesso inquinamento sia stato oggetto di precedenti valutazioni a carattere ambientale quale quella qui svolta;
- Rendering allegati al SIA: l'elaborato 4.3.8.2h (1 di 2) illustra lo stato di progetto ove si può intravedere una parte del sistema di illuminazione della diga, che invece nel successivo elaborato 4.3.8.2h (2 di 2) non è più presente (come anche nelle figure 4.3.8.2c, d, e, f), senza che di ciò se ne dia una giustificazione progettuale;
- Per la diga di Ceppo Morelli si chiede: la precisazione della relativa effettiva data di costruzione e termine dei lavori; la conferma dell'Ing. Vincenzo Ferniani quale autore del progetto; la proprietà attuale e passata della diga - a decorrere dalla sua costruzione; ogni ulteriore informazione e documentazione storica posseduta sul progetto originario, compresa la bibliografica scientifica prodotta all'epoca e successivamente sulla relativa realizzazione e progetto; copia del progetto originario ed ulteriore documentazione fotografica storica;
- Usi Civici (art. 142, co. 1, lett. h, del D.Lgs. 42/2004): considerato che il PPR identifica il Comune di Ceppo Morelli quale ambito territoriale ove sono presenti usi civici, si chiede di certificare che tutte le aree interessate dal progetto siano effettivamente escluse dal relativo vincolo paesaggistico.

6



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

[www.dgabap.beniculturali.it](http://www.dgabap.beniculturali.it)

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)

19/03/2019



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

Si rimane a disposizione per ogni ulteriore informazione in merito che si ritenesse necessario acquisire fin dalla presente fase del procedimento >.

VISTO il verbale della riunione di Conferenza di Servizi della Regione Piemonte indetta per il giorno 06/11/2017 (trasmesso alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli dalle Regione con nota prot. n. 14503 del 07/11/2017 e dalla stessa Soprintendenza inoltrato, per le vie brevi, alla Direzione generale ABAP il 21/11/2017) relativo al procedimento di espressione del parere regionale nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale di competenza statale di cui trattasi.

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, con nota prot. n. 14609 del 09/11/2017, ha trasmesso il seguente parere endoprocedimentale:

< Con riferimento al progetto in argomento, visti i relativi elaborati progettuali, il SIA e la relazione paesaggistica a cura del proponente, la Società EDISON S.p.A., consultati per il tramite della piattaforma web dedicata del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al seguente indirizzo:

www.minambiente.it => sezione "Territorio" => paragrafo "Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Valutazione Impatto Ambientale (VIA)" => capitolo "Procedure" => sezione "VIA in corso" =>

"Valutazione Impatto Ambientale" => "Adeguamento della Diga di Ceppo Morelli sul Torrente Anza", facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio - Servizio V prot. 30373 del 31.10.2017, si comunicano le valutazioni di competenza in ottemperanza alla Circolare della DG PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici", pubblicata sul proprio sito istituzionale all'indirizzo www.beap.beniculturali.it, sezione "Paesaggio", paragrafo "Circolari e pareri".

Si informa che in data 06.11.2017 questo Ufficio è stato invitato a partecipare alla prima riunione della conferenza di servizi relativa all'oggetto presso la sede della Regione Piemonte - Direzione OO.PP., Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Difesa del Suolo. In tale occasione sono emerse carenze documentali che verranno richieste dalla Regione medesima direttamente al Ministero dell'Ambiente.

1 - SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO:

o Beni Paesaggistici:

1.1.a Indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico:

|                    |   |   |
|--------------------|---|---|
| Ceppo Morelli (VB) | Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della Valle Anzasca ricadente nei comuni di Macugnaga, Ceppo Morelli, Vanzone con San Carlo e Bannio Anzino | D.M.01/08/1985 Galassino<br>Scheda B050 del Catalogo dei Beni Paesaggistici del Piemonte - prima parte (pag. 596-597) |
|--------------------|---|---|

1.1.b Aree vincolate ope legis ai sensi dell'art. 142 del Codice:

| Comune             | Categoria Vincolo                  |
|--------------------|------------------------------------|
| Ceppo Morelli (VB) | Laghi (art. 142, comma 1, lett. b) |



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

19/03/2019



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

|                    |                                     |
|--------------------|-------------------------------------|
| Ceppo Morelli (VB) | Fiumi (art. 142, comma 1, lett. c)  |
| Ceppo Morelli (VB) | Boschi (art. 142, comma 1, lett. g) |

1.1.c Strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti:

Piano Paesaggistico Regionale (PPR), approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 03/10/2017 - pubblicata in BURP n. 42, S.O. n. 1 del 19/10/2017 ed entrato di conseguenza in vigore il 20/10/2017;

Nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR) approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21/07/2011;

Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia del Verbano Cusio Ossola (PTCP), adottato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 25 del 02/03/2009;

Piano Regolatore Generale Intercomunale (PRGI) approvato Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 7-72 del 17/05/2010

1.1.d Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico gravanti nell'area d'intervento:

| Ambiti e Unità di paesaggio di riferimento  | Norme di Attuazione PPR  |
|---|--|
| Valle Anzasca (ambito 8); Valle Anzasca tra Bannio e Pestarena (Unità di paesaggio 802) | Artt. 10 (ambito), 11 (unità di paesaggio) e Artt. 14 (fiumi), 15 (laghi), 16 (boschi) |

1.1.e Indicazione della presenza nell'area di intervento e/o nella vasta area oggetto del SIA di altri beni tutelati dal Piano Paesaggistico:

| Altre aree tutelate presenti nella vasta area              | Norme di Attuazione PPR                     |
|--|---|
| Montagne (art. 142, comma 1, lett. d)                      | Art. 13 (montagne)                          |
| Circhi glaciali (art. 142, comma 1, lett. e)               | Art. 13 (montagne)                          |
| ZPS codice IT1140018 Alte Valli Anzasca, Antrona, Bognanco | Art. 42 (rete di connessione paesaggistica) |

o Beni Architettonici:

1.2.b. Beni tutelati ope legis ai sensi degli artt. 10-12 del D.LGS.42/2004 e s.m.i.:

- Ceppo Morelli (VB), chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista

- Ceppo Morelli (VB), ponte di Prea

## 2 - RICHIESTA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, la relazione paesaggistica, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, al fine di potere esprimere il parere endoprocedimentale di competenza, condivide appieno le richieste già indicate nella lettera di codesta Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio - Servizio V vs. prot. 30373 del 31.10.2017 che qui si riportano e chiede i seguenti ulteriori approfondimenti.

Tutela paesaggistica e architettonica:

- "nel merito delle verifiche condotte dal proponente con la Relazione paesaggistica e il SIA risulta che gli stessi elaborati non sono aggiornati rispetto alle previsioni e prescrizioni del vigente Piano paesaggistico regionale (approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 03/10/2017 - pubblicata in BURP n. 42, S.O. n.1 del 19/10/2017 ed entrato di conseguenza in vigore il 20/10/2017)" e pertanto si chiede

8



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

19/03/2019



Ministero

*per i beni e le attività culturali*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

*l'aggiornamento dei citati elaborati progettuali rispetto agli articoli delle N.T.A. e alle prescrizioni specifiche della scheda B050 del P.P.R. approvato;*

- *si chiede di valutare una nuova soluzione per la passerella di servizio su pilastri in cls che risulta particolarmente visibile soprattutto dal centro abitato di Ceppo Morelli (cfr. rendering pagine da 199 a 201 del SIA e Figura 4.3.8.2h (2 di 2) Fotoinserimento da valle – Stato di Progetto pag. 202 del SIA). La passerella dovrebbe essere, se possibile, arretrata in modo da ridurre l'impatto visivo dall'abitato, dovrebbe avere inoltre un andamento continuo e regolare con sostegni disposti con cadenza regolare, adottando criteri analoghi a quelli del progetto della diga del 1929, la cui vista caratterizza peraltro da quasi un secolo la valle Anzasca e il centro di Ceppo Morelli. Si deve anche considerare che la nuova opera in progetto, seppur ubicata a ridosso della struttura esistente, è tuttavia completamente diversa e molto più articolata e pertanto cambia notevolmente la sua percezione dall'abitato rispetto alla diga attuale che rappresenta un segno incisivo e molto semplice nel paesaggio come bene si evince anche dai rendering allegati alla relazione paesaggistica.*
- *si chiede inoltre di mitigare, per quanto possibile, le nuove traverse in cls previste nella forra alla base del canale di scarico o in alternativa di studiare un'altra soluzione di sostegno di minore impatto visivo. (Cfr. Figura 4.3.8.2d Rendering da valle e Figura 4.3.8.2h(2 di 2) Fotoinserimento da valle–Stato di Progetto p. 202).*
- *si chiede di trasmettere un progetto con indicate le opere di ripristino ambientale da prevedere nelle aree di cantiere e gli interventi di mitigazione delle opere definitive (es. tipo di finiture ecc.).*
- *si chiede di indicare su elaborati grafici le aree boscate oggetto di taglio e di trasmettere una relazione forestale con specificate specie, dimensioni e numero delle alberature da abbattere.*
- *si chiede di conoscere la proprietà della diga (sia passata che presente) al fine di valutare se risulta necessario che l'attuale proprietario/possessore/detentore attivi il procedimento di verifica dell'interesse culturale ai sensi degli artt. 10-12 del D.LGS. 42/2004 e s.m.i. Si ricorda infatti che i beni con oltre settant'anni, di proprietà di enti pubblici o privati senza fine di lucro e a firma di autore non più vivente sono tutelati ope legis ai sensi degli articoli sopra richiamati. Si chiede inoltre di integrare la documentazione con una relazione storico-architettonica descrittiva della diga anche in rapporto ad altri manufatti simili del medesimo periodo corredata di fotografie e di un estratto catastale. Questi approfondimenti sono necessari, anche eventualmente ai fini di una diversa valutazione ai sensi degli artt. 10-13 del D.Lgs. 42/2004, a fronte di quanto già indicato da codesta Direzione ovvero "stante anche la sua dichiarata costruzione nel 1929" e "la diga in questione sia attribuita all'opera dell'Ing. Vincenzo Ferniani (1871-1966), che l'avrebbe progettata per incarico della Società Montedison. La stessa diga viene descritta nella bibliografia quale prima diga di sbarramento in Italia a volta unica, ad arco incastrato, modello successivamente adottato anche per la diga del Vajont."*

*Tutela Archeologica:*

- *Sono necessarie verifiche relativamente agli impatti significativi e negativi sul patrimonio culturale archeologico preliminarmente all'emissione del parere endoprocedimentale di competenza, stante il fatto che, seppur in assenza di specifici ritrovamenti nell'area interessata dall'opera in oggetto,*

9



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

19/03/2019



Ministero

*per i beni e le attività culturali*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

*considerando la geomorfologia dei luoghi e le evidenze in contesti analoghi in territori prossimi, l'area è da considerare a rischio archeologico medio. Infatti, le vallate attorno al Monte Rose sono ricche di giacimenti auriferi, uno dei quali sfruttato in galleria fino a pochi decenni or sono è localizzato a 2 km a monte dalla diga, tra le locc. Campioli e Morghen, comune di Ceppo Morelli, sussiste la possibilità che lungo le sponde e nell'alveo del torrente Anzo siano presenti apprestamenti per il lavaggio delle sabbie aurifere di età romana. Tali strutture, in latino aurifodinae, si presentano con canalizzazioni, sbarramenti, vasche di laminazione, recinti in pietra, strutture afferenti agli operai sul greto dei torrenti e sulle sponde. Ne sono noti in Piemonte, a titolo di esempio, numerosi casi: nella vicina Valle Divedro alla confluenza dei torrenti Diveria e Cairasca nel territorio di Varzo (VB), oggetto di una campagna di indagini condotte nel 2004 dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte; nel Biellese (comuni di Cerrione, Mongrando e Zubiena), in antico noti come Victimularum aurifodinae e menzionate da Plinio il Vecchio e da Strabone, soggette a vincolo archeologico all'interno della Riserva Speciale della Bessa; lungo i torrenti Orba e Gorzente nell'Ovadese (prov. di Alessandria); lungo la Dora Baltea a Mazzè (prov. di Torino).*

*Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti o informazioni in merito.>*

**CONSIDERATO** che il Servizio II, Scavi e tutela del patrimonio archeologico, della Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 31996 del 14/11/2017, ha trasmesso il seguente contributo istruttorio:

*< Si fa seguito alla nota prot. 30373 del 31.10.2017 di codesto Servizio ed alla nota prot. 14609 del 9.11.2017, con al quale la SABAP per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli comunica le proprie valutazioni relativamente alle opere in oggetto.*

*Al proposito questo Servizio II, vista la documentazione di progetto pubblicata su sito del MATTM, ritiene opportuno sottolineare che non risulta sia stato elaborato, all'interno del SIA, il previsto studio relativo ai possibili impatti dei lavori sul patrimonio culturale e, quindi, sul patrimonio archeologico.*

*Ciò premesso, nel prendere atto di quanto affermato dalla citata Soprintendenza circa il potenziale archeologico dell'area oggetto dei lavori, si concorda con la richiesta di integrazione documentale con la prevista relazione archeologica, redatta da archeologi qualificati sulla base della bibliografia esistente, della documentazione d'archivio conservata presso la Soprintendenza stessa e di ricognizioni.*

*A seguito di quanto evidenziato da tale relazione la Soprintendenza, se del caso, potrà attivare la procedura di archeologia preventiva di cui all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. >*

**CONSIDERATO** che il Servizio III, Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico, della Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 32629 del 20/11/2017, ha trasmesso il seguente contributo istruttorio:

*< In riferimento alla richiesta di parere pervenuta dal Servizio V, nota prot. n. 30373 del 31.10.2017 (acquisita al prot. n. 30737 del 03.11.2017) per il progetto in oggetto.*

*Preso atto di quanto dichiarato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli con nota prot. n. 14609 del 09.11.2017 (acquisita al prot. n. 32228 del 16.11.2017).*

*Questo Servizio, per gli aspetti di tutela architettonica, concorda con la richiesta di documentazione integrativa avanzata dalla Soprintendenza competente, inoltre rileva a seguito della consultazione della*

10



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

19/03/2019



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

documentazione di progetto pubblicata sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che non si è riscontrato alcuno studio sui possibili impatti di tale intervento sul patrimonio architettonico >.

**CONSIDERATO** che la **Direzione generale ABAP**, con nota prot. n. 33355 del 28/11/2017, ha comunicato, di conseguenza, quanto segue:

< In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito alla nota di questa Direzione generale prot. n. 30373 del 31/10/2017 - con la quale tra l'altro la scrivente ha anticipato alla Società **EDISON S.p.A.** la necessità di acquisire documentazione integrativa al progetto presentato per l'espressione del parere tecnico istruttorio di competenza per le successive determinazioni del Ministro **BACT** - si comunica quanto segue.

Alla luce di quanto previsto dall'art. 24 del D.Lgs. 152/2006; considerato che la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio con la nota prot. n. 14609 del 09/11/2017 ha riscontrato la presenza di carenze documentali e richiesto chiarimenti sulla proposta progettuale presentata al fine di poter di conseguenza esprimere il proprio parere endoprocedimentale definitivo; considerato che il Servizio II di questa Direzione generale, per quanto di competenza, con nota prot. n. 31996 del 14/11/2017 ha concordato sulla necessità di richiedere al proponente quanto già chiesto dalla suddetta Soprintendenza; considerato che il Servizio III di questa Direzione generale, per quanto di competenza, con nota prot. n. 32629 del 20/11/2017 ha ugualmente concordato sulla necessità di richiedere al proponente quanto già chiesto dalla suddetta Soprintendenza; si chiede al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in qualità di Autorità competente, di acquisire dal proponente le seguenti integrazioni alla documentazione progettuale, al SIA ed alla Relazione paesaggistica, già presentati con l'istanza:

1. Si chiede alla Società **EDISON S.p.A.** di aggiornare la Relazione paesaggistica e lo Studio di Impatto Ambientale con i necessari riferimenti alle previsioni, prescrizioni e specifiche prescrizioni del vigente Piano paesaggistico regionale - PPR (approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 03/10/2017 - pubblicata in BURP n. 42, S.O. n. 1 del 19/10/2017 - cfr., in particolare, le relative Norme di Attuazione e la Scheda B050 del Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte);
2. Si chiede alla Società **EDISON S.p.A.**, relativamente agli usi civici (art. 142, co. 1, lett. h, del D.Lgs. 42/2004) e in considerazione di quanto oggetto di relativa ricognizione da parte del PPR per l'ambito territoriale del Comune di Ceppo Morelli, di certificare che tutte le aree interessate dal progetto siano effettivamente escluse dal suddetto uso e di conseguenza dal relativo vincolo paesaggistico, provvedendo quindi ad aggiornare di conseguenza la Relazione paesaggistica e lo Studio di Impatto Ambientale;
3. Si chiede alla Società **EDISON S.p.A.** di integrare lo Studio di Impatto Ambientale con la descrizione dei possibili impatti sul fattore del patrimonio culturale archeologico, attraverso la presentazione di una specifica Relazione archeologica - redatta a cura di personale specializzato archeologo in possesso dei titoli previsti dalla vigente legislazione di settore -, da basarsi sulla bibliografia esistente, sulla documentazione d'archivio conservata presso la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio e su ricognizioni dirette sul campo (cfr. quanto espresso dalla competente Soprintendenza **ABAP** con la nota del 09/11/2017 sopra citata: "... Sono necessarie

11



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

19/03/2019



Ministero

*per i beni e le attività culturali*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V

*verifiche relativamente agli impatti significativi e negativi sul patrimonio culturale archeologico preliminarmente all'emissione del parere endoprocedimentale di competenza, stante il fatto che, seppur in assenza di specifici ritrovamenti nell'area interessata dall'opera in oggetto, considerando la geomorfologia dei luoghi e le evidenze in contesti analoghi in territori prossimi, l'area è da considerare a rischio archeologico medio. Infatti, le vallate attorno al Monte Rose sono ricche di giacimenti auriferi, uno dei quali sfruttato in galleria fino a pochi decenni or sono è localizzato a 2 km a monte dalla diga, tra le locc. Campioli e Morghen, comune di Ceppo Morelli, sussiste la possibilità che lungo le sponde e nell'alveo del torrente Anzo siano presenti apprestamenti per il lavaggio delle sabbie aurifere di età romana. Tali strutture, in latino aurifodinae, si presentano con canalizzazioni, sbarramenti, vasche di laminazione, recinti in pietra, strutture afferenti agli operai sul greto dei torrenti e sulle sponde. Ne sono noti in Piemonte, a titolo di esempio, numerosi casi: nella vicina Valle Divedro alla confluenza dei torrenti Diveria e Cairasca nel territorio di Varzo (VB), oggetto di una campagna di indagini condotte nel 2004 dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte; nel Biellese (comuni di Cerrione, Mongrando e Zubiena), in antico noti come Victimularum aurifodinae e menzionate da Plinio il Vecchio e da Strabone, soggette a vincolo archeologico all'interno della Riserva Speciale della Bessa; lungo i torrenti Orba e Gorzente nell'Ovadese (prov. di Alessandria); lungo la Dora Baltea a Mazzè (prov. di Torino) ...”);*

4. *Si chiede alla Società EDISON S.p.A. di integrare lo Studio di Impatto Ambientale – Monitoraggio nel senso di spiegare, con la necessaria adeguatezza, in che misura gli impatti ambientali significativi e negativi sono evitati, prevenuti, ridotti o compensati – sia per la fase di costruzione che di funzionamento – relativamente ai fattori costituiti dal patrimonio culturale e dal paesaggio;*
5. *Si chiede alla Società EDISON S.p.A. di integrare lo Studio di Impatto Ambientale (cfr. pp. 173-175) identificando puntualmente, con adeguati elaborati grafici di dettaglio, tutte le aree boscate oggetto di taglio e di trasmettere una relazione forestale con specificate le specie arboree interessate, le dimensioni dei relativi alberi e il numero complessivo delle alberature da abbattere;*
6. *Si chiede alla Società EDISON S.p.A. di dichiarare la proprietà della diga (sia passata che presente, fin dalla sua costruzione) al fine di valutare se risulti necessario che l'attuale proprietario/possessore/detentore attivi il procedimento di verifica dell'interesse culturale ai sensi degli artt. 10-12 del D.Lgs. 42/2004 (in merito, si evidenzia che i beni la cui esecuzione risalga ad oltre settant'anni, di proprietà di enti pubblici o privati senza fine di lucro e a firma di autore non più vivente, sono tutelati ope legis ai sensi degli articoli sopra richiamati). Si chiede che alla suddetta dichiarazione sia allegata una relazione storico-architettonica descrittiva della diga, con la quale si faccia riferimento anche allo stato dell'arte della tecnica esistente all'epoca della sua progettazione/costruzione - corredata da fotografie storiche della diga, sia in fase di costruzione o nell'immediatezza del termine dei relativi lavori e da un estratto catastale attuale -, indicante anche l'autore o gli autori del progetto originario e le precise fasi temporali della sua costruzione (cfr. quanto in merito già comunicato da questa Direzione generale ABAP con la nota del 31/10/2017). Si chiede che alla stessa relazione sia allegata ogni ulteriore esistente documentazione relativa al progetto originario, non esclusa la bibliografica scientifica prodotta all'epoca e successivamente sul*

12



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

19/03/2019

*MB DG*





Ministero

*per i beni e le attività culturali*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V

*progetto realizzato;*

7. *Si chiede alla Società EDISON S.p.A. di integrare lo Studio di Impatto Ambientale con la completa ed esaustiva descrizione degli elementi e dei beni culturali presenti, nonché dell'impatto del progetto su di essi, delle trasformazioni proposte e delle misure di mitigazione e compensazione eventualmente necessarie (cfr. punto 8 dell'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/2006);*
8. *Si chiede alla Società EDISON S.p.A. di verificare la fattibilità di una nuova soluzione per la passerella di servizio su pilastri in cls, in quanto quella proposta risulta particolarmente visibile soprattutto dal centro abitato di Ceppo Morelli (cfr. rendering pp. 199-201 del SIA e Figura 4.3.8.2h (2 di 2) Fotoinserimento da valle – Stato di Progetto, p. 202 del SIA). La passerella dovrebbe essere, se possibile, arretrata in modo da ridurre l'impatto visivo dall'abitato, dovrebbe avere inoltre un andamento continuo e regolare con sostegni disposti con cadenza regolare, adottando criteri analoghi a quelli del progetto della diga del 1929, la cui vista caratterizza peraltro da quasi un secolo la valle Anzasca e il centro di Ceppo Morelli. Si deve anche considerare che la nuova opera in progetto, seppur ubicata a ridosso della struttura esistente, è tuttavia completamente diversa e molto più articolata e pertanto cambia notevolmente la sua percezione dall'abitato rispetto alla diga attuale, la quale rappresenta un segno incisivo e molto semplice nel paesaggio, come bene si evince anche dalle figure rappresentative dello stato ante-operam allegate alla Relazione paesaggistica;*
9. *Si chiede alla Società EDISON S.p.A. di verificare la fattibilità di mitigare, per quanto possibile, le nuove traverse in cls previste nella forra alla base del canale di scarico o in alternativa di studiare un'altra soluzione di sostegno di minore impatto visivo (cfr. Figura 4.3.8.2d Rendering da valle e Figura 4.3.8.2h (2 di 2) Fotoinserimento da valle–Stato di Progetto, p. 202);*
10. *Si chiede alla Società EDISON S.p.A. di aggiornare, con l'effettiva rappresentazione delle soluzioni finali adottate dal progetto, i seguenti rendering già allegati allo Studio di Impatto Ambientale (e di conseguenza quelli uguali allegati alla Relazione paesaggistica):*
  - *Figura 4.3.8.2h (2 di 2), in quanto illustra lo stato di progetto dopo l'avvenuto adeguamento della diga, tuttavia rappresentando il paramento della stessa diga con una finitura di cui non si comprende la qualità materica e la relativa finitura superficiale;*
  - *Figura 4.3.8.2l (2 di 2), in quanto non risulta rappresentare le modifiche apportate a valle della diga come descritte nelle Figure 3.3.6a ("Planimetrie delle sistemazioni a valle della diga") e 3.3.6b ("Sezioni delle sistemazioni a valle della diga");*
11. *Si chiede alla Società EDISON S.p.A. di chiarire ed illustrare le previsioni progettuali previste per il sistema di illuminazione della diga e delle aree limitrofe. Di conseguenza si dovrà aggiornare il Q.R.A. dello Studio di Impatto Ambientale (cfr. l'attuale alla p. 176 – specificando, se del caso, se lo stato dell'inquinamento luminoso oggi esistente sia stato oggetto di precedenti valutazioni a carattere ambientale quale quella qui svolta), il Progetto Definitivo e la Relazione paesaggistica, con i relativi rendering già prodotti [in particolare, si veda la Figura del SIA n. 4.3.8.2h (1 di 2), il quale illustra lo stato di progetto ove si può intravedere una parte del sistema di illuminazione della diga, che*

13



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 – FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

19/03/2019

*MA*



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

*invece nella successiva Figura 4.3.8.2h (2 di 2) non è più presente (come anche nelle Figure 4.3.8.2c, d, e, f), senza che di ciò se ne dia una giustificazione progettuale];*

12. *Si chiede alla Società EDISON S.p.A. di trasmettere un progetto relativo alle opere di ripristino ambientale/paesaggistico previste per le aree e le piste di cantiere (per quest'ultime in particolare quelle identificate come M3 e V1 nel SIA, pp. 70-71; ma anche per l'adeguamento della M4 quale successiva viabilità definitiva di accesso carrabile alla diga) rilasciate/adeguate al termine dei lavori ed agli interventi di mitigazione previsti per le opere della nuova diga (ad es.: il tipo di finiture superficiali progettate; le coloriture finali delle strutture; le opere di ripristino/reintegro delle aree boscate interferite; ecc.).*

*Si resta in attesa di conoscere le determinazioni di codesto Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in qualità di Autorità competente, in merito alla suddetta richiesta di integrazioni al proponente >.*

**CONSIDERATO** che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con nota prot. n. 28012 del 01/12/2017, ha comunicato che "...con nota prot. n. 33355 del 28/11/2017, acquisita al prot. DVA- DVA-27667 del 28/11/2017, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, con riferimento al procedimento in oggetto indicato, ha trasmesso alla scrivente e per conoscenza a codesta Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, la propria proposta di richiesta integrazioni. Tanto si rappresenta nel caso in cui codesta Commissione Tecnica VIA/VAS ritenesse opportuno includere quanto rilevato dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo nell'eventuale richiesta di integrazioni da formulare al proponente ...".

**CONSIDERATO** che la **Regione Piemonte**, con nota prot. n. 29371 del 19/12/2017, ha trasmesso le proprie osservazioni in merito al progetto in oggetto.

**CONSIDERATO** che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con nota prot. n. DVA.RU.U.605 del 11/01/2018, ha comunicato alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS che la nota prot. n. 28744 del 18/11/2017 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche "...non risulta agli atti della scrivente Direzione, a causa di un errore nell'indirizzo pec utilizzato, si chiede a codesta Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto Ambientale VIA/VAS di valutare l'opportunità di includere quanto rilevato dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo nell'eventuale richiesta di integrazioni da formulare al proponente".

**CONSIDERATO** che la **Direzione generale ABAP**, con nota prot. n. 35681 del 22/12/2017, ha comunicato, di conseguenza, quanto segue:

*< In riferimento al progetto in argomento, facendo seguito alla nota, in ultimo, di questa Direzione generale prot. n. 33355 del 28/11/2017 - con la quale la scrivente ha chiesto all'Autorità competente di acquisire dal proponente la documentazione integrativa necessaria all'espressione del proprio parere tecnico istruttorio per le successive determinazioni del Ministro BACT -, si riscontra con la presente la nota di codesto Ministero delle infrastrutture e dei trasporti prot. n. 28744 del 18/12/2017, comunicando quanto segue.*

*La Società Edison S.p.A. con l'istanza del 16/10/2017 (prot. n. ASEE/Gidr/MD/PU-2131) aveva*

14



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

19/03/2019



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

richiesto l'avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza statale per il progetto di cui trattasi, precisando nel contempo che il progetto Definitivo allegato all'istanza era stato "... approvato dalla Direzione generale per le Dighe con nota Prot.U.0012451 ...", così come indicato da codesto Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, tuttavia precisando solo quest'ultimo che la stessa approvazione era avvenuta "... con prescrizioni ...".

Di quanto occorso nella fase approvativa avviata dal proponente presso codesto Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la Società Edison S.p.A. con l'istanza di VIA aveva tuttavia consegnato l'elaborato denominato "CRONISTORIA E RISPOSTE ALLE INTEGRAZIONI RICHIESTE DALLA DIREZIONE GENERALE PER LE DIGHE CON NOTA PROT. 4173 DEL 25.03.2013 A SEGUITO DEL VOTO N. 42 DEL 18.12.2012 DELLA IV SEZIONE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI", redatto nell'ottobre 2015 e che di conseguenza non ha potuto tener conto di quanto prescritto con l'approvazione di codesto stesso Ministero intervenuta solo il 09/06/2016, ancor più con l'indicazione di prescrizioni da recepirsi per i successivi approfondimenti esecutivi del progetto di cui trattasi.

Inoltre, con la medesima nota del 09/06/2016 questo Ministero apprende che il proponente a seguito dell'avvenuta approvazione con prescrizioni del Progetto Definitivo – nella sua versione dell'ottobre 2015 – ha provveduto a redigere un Progetto Esecutivo, di cui è in atto presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il relativo procedimento di verifica di ottemperanza.

Per quanto sopra; considerato che il proponente per la propedeutica Valutazione di Impatto Ambientale appare aver presentato per il relativo procedimento – avviato il 16/10/2017 - un Progetto Definitivo non già adeguato al quadro prescrittivo dettato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con la nota sopra citata del 09/06/2016, predisponendo al contrario un Progetto Esecutivo di ottemperanza non conosciuto da questo Ministero; considerata l'esigenza di poter valutare nel presente procedimento di VIA tutti i possibili impatti significativi e negativi sul patrimonio culturale ed il paesaggio determinati dall'attuazione dell'intervento proposto; ritenuto pertanto necessario acquisire dal proponente tutti gli aggiornati elementi progettuali già predisposti per l'attuazione dell'intervento proposto; si chiede al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in qualità di Autorità competente, di considerare la necessità di chiedere alla Società Edison S.p.A. di consegnare per il presente procedimento VIA copia del Progetto Esecutivo redatto in ottemperanza del quadro prescrittivo dettato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con la nota prot. n. 12451 del 09/06/2016 insieme a copia della stessa nota di approvazione, come anche una relazione descrittiva delle modifiche già apportate alle previsioni del Progetto Definitivo presentato con l'istanza di VIA del 16/10/2017.

Si rimane in attesa di conoscere le determinazioni di codesto Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in qualità di Autorità competente, in merito alla suddetta richiesta di documentazione ed informazioni al proponente >.

**CONSIDERATO** che la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. CTVA.RU.U.141 del 12/01/2018, ha convocato una riunione presso la propria sede per il 08/02/2018, alla quale ha partecipato il Responsabile del Procedimento della Direzione generale ABAP.

**CONSIDERATO** che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n.



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

19/03/2019



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

DVA.RU.U.4311 del 20/02/2018, ha comunicato alla Società EDISON S.p.A. che "...con riferimento al procedimento in oggetto indicato, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VLA/VAS con nota prot. n. CTVA-704 del 19/02/2018 (...) ha comunicato la necessità di acquisire integrazioni al fine del corretto espletamento delle attività istruttorie" ..., allegando di conseguenza la richiesta di integrazioni della stessa Commissione, della Regione Piemonte e della Direzione generale ABAP prot. n. 33355 del 28/11/2017.

**CONSIDERATO** che la Società EDISON S.p.A. con nota prot. ASEE/Gidr-FS/PU-490 del 05/03/2018 (pervenuta il 19/03/2018) ha presentato la richiesta di proroga del termine per la trasmissione della documentazione integrativa ritenuta necessaria a corrispondere alla richiesta formulata dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota prot. n. DVA.RU.U. 4311 del 20/02/2018.

**CONSIDERATO** che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota prot. n. 5743 del 09/03/2018 ha comunicato che "... Alla luce delle motivazioni adottate da codesta Società, con la presente si accoglie la richiesta di proroga di 120 giorni del termine previsto per la consegna delle integrazioni di cui alla citata nota prot. DVA-4311 del 20/02/2018 ...".

**CONSIDERATO** che la Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 20726 del 31/07/2018, ha comunicato, di conseguenza, quanto segue:

< In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito alla nota della scrivente prot. n. 33355 del 28/11/2017 si evidenzia a codesta Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio di Novara che la Società EDISON S.p.A. con nota prot. n. ASEE/Gidr FS-PU-1459 del 18/07/2018 (pervenuta il 20/07/2018 con i rispettivi allegati) ha trasmesso le integrazioni richieste al progetto di cui in oggetto.

Il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota prot. n. DVA.RU.U.0017477 del 26/07/2018 ha comunicato a questa Direzione generale ABAP l'avvenuta pubblicazione di un nuovo avviso al pubblico sul proprio sito web.

Si deve evidenziare a codesta Soprintendenze ABAP che, stante il nuovo modello procedurale stabilito per il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale dall'entrata in vigore il 21/07/2017 della riforma operata dal D.Lgs. 104/2017 alle disposizioni del D.Lgs. 152/2006, la Società proponente non provvederà alla consegna anche a codesti Uffici del MiBAC di una copia digitale e/o cartacea della suddetta documentazione integrativa, ma gli stessi Uffici dovranno provvedere alla sua consultazione esclusivamente per il tramite della piattaforma web dedicata del MATTM, al seguente indirizzo:

www.minambiente.it => sezione "Territorio" => paragrafo "Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – Valutazione Impatto Ambientale (VIA)" => capitolo "Procedure" => => capitolo "Procedure in corso" => sezione "Valutazione di impatto ambientale" => "Adeguamento della Diga di Ceppo Morelli sul Torrente Anza" => "Integrazioni" = "Documentazione integrativa".

Per quanto sopra, si chiede alla Soprintendenza ABAP di Novara di voler far pervenire a questa competente Direzione generale ABAP (Servizio II; Servizio III e Servizio V), entro 30 giorni dal ricevimento della presente, il proprio parere endoprocedimentale definitivo sul progetto di cui trattasi.

Nel merito delle modalità di inoltro del suddetto parere endoprocedimentale, si evidenzia alla Soprintendenza ABAP di Novara che lo stesso parere dovrà essere inoltrato a questa Direzione generale ABAP secondo quanto stabilito con Circolare n. 32 del 20/07/2018 e, pertanto, pur riportando il parere tra

16



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

*MS*

19/03/2019



Ministero

*per i beni e le attività culturali*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

gli indirizzi tutti e tre i Servizi interessati, il medesimo dovrà essere trasmesso al solo indirizzo PEC di questo Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it).

Ai Servizi II e III di questa Direzione generale ABAP il parere endoprocedimentale sarà trasmesso a cura dello scrivente Servizio V per il tramite del sistema interno denominato GIADA.

Nel merito, invece, delle modalità di redazione del parere di codesta Soprintendenza si chiede che lo stesso sia conforme, per le specifiche aree funzionali e per distinti eventuali quadri prescrittivi, ai modelli trasmessi con la Circolare della DG PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici", pubblicata sul proprio sito istituzionale dell'ex Direzione generale BeAP all'indirizzo [www.beap.beniculturali.it](http://www.beap.beniculturali.it), sezione "Paesaggio", paragrafo "Circolari e pareri".

Si richiama l'attenzione di codesta Soprintendenza ABAP al rispetto rigoroso dei termini di cui sopra, per consentire la trasmissione del parere tecnico istruttorio di questa Direzione generale ABAP all'On. Ministro per le relative successive determinazioni.

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico, di questa Direzione generale ABAP si chiede di voler trasmettere allo scrivente Servizio V il proprio contributo istruttorio in merito a quanto previsto dal progetto di cui trattasi entro 5 giorni dall'acquisizione del parere endoprocedimentale definitivo della competente Soprintendenza ABAP.

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico, di questa Direzione generale ABAP si chiede di voler trasmettere allo scrivente Servizio V il proprio contributo istruttorio in merito a quanto previsto dal progetto di cui trattasi entro 5 giorni dall'acquisizione del parere endoprocedimentale definitivo della competente Soprintendenza ABAP.

Tutte le comunicazioni e le eventuali richieste di chiarimento in merito all'iter della procedura in atto dovranno essere fatte da codesta Soprintendenza ABAP a questa Direzione generale (in via prioritaria a mezzo e-mail: [piero.aebischer@beniculturali.it](mailto:piero.aebischer@beniculturali.it) e [romina.muccio@beniculturali.it](mailto:romina.muccio@beniculturali.it)).

Si rimane in attesa di un cortese ed urgente riscontro a quanto sopra richiesto.

Alla Società EDISON S.p.A., in riferimento a quanto richiesto da questa Direzione generale ABAP al punto n. 6 della nota prot. n. 33355 del 28/11/2018, si deve evidenziare come si debba prendere atto dei passaggi di proprietà dichiarati per l'immobile di cui trattasi all'interno dell'elaborato R001-1666709CMO-V01\_2018 - paragrafo 3.6. "Chiarimenti sulla proprietà della Diga" (cfr. p. 28), pur evidenziando che non è valutabile per le società riportate nella "...cronistoria degli eventi che hanno riguardato la Diga a partire dal 1929..." (cfr. p. 29 - per esempio SEAA, SELM, SIPA, etc.) l'effettiva ragione sociale delle stesse società, ovvero se le stesse siano di diritto privato o meno.

Si chiede pertanto di dare conferma delle suddette ragioni sociali delle società intervenute per la proprietà della Diga di Ceppo Morelli, in modo tale da poter escludere definitivamente l'attuazione del procedimento di verifica dell'interesse culturale ai sensi degli artt. 10 e 12 del D.Lgs. 42/2004 >.

**CONSIDERATO** che la Direzione generale ABAP, con la nota prot. n. 22788 del 31/08/2018, ha ribadito alla Società EDISON S.p.A. la necessità di avere chiarimenti in merito alla proprietà della diga di Ceppo Morelli:

< In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito alla nota prot. n. 20726 del 31/07/2018



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

[www.dgabap.beniculturali.it](http://www.dgabap.beniculturali.it)

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)

19/03/2019



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

trasmessa, in ultimo, della scrivente (che si allega per facilità di lettura), si evidenzia a codesta Società EDISON S.p.A. come, alla data della presente, non risulta pervenuto il riscontro richiesto in merito ai chiarimenti necessari per la proprietà della Diga: "Alla Società EDISON S.p.A., in riferimento a quanto richiesto da questa Direzione generale ABAP al punto n. 6 della nota prot. n. 33355 del 28/11/2018, si deve evidenziare come si debba prendere atto dei passaggi di proprietà dichiarati per l'immobile di cui trattasi all'interno dell'elaborato R001-1666709CMO-V01\_2018 - paragrafo 3.6. "Chiarimenti sulla proprietà della Diga" (cfr. p. 28), pur evidenziando che non è valutabile per le società riportate nella "...cronistoria degli eventi che hanno riguardato la Diga a partire dal 1929..." (cfr. p. 29 - per esempio SEAA, SELM, SIPA, etc.) l'effettiva ragione sociale delle stesse società, ovvero se le stesse siano di diritto privato o meno.

Si chiede pertanto di dare conferma delle suddette ragioni sociali delle società intervenute per la proprietà della Diga di Ceppo Morelli, in modo tale da poter escludere definitivamente l'attuazione del procedimento di verifica dell'interesse culturale ai sensi degli artt. 10 e 12 del D.Lgs. 42/2004".

Per quanto sopra, vista la necessità della Soprintendenza ABAP di Novara di esprimere il proprio parere endoprocedimentale definitivo sul progetto in oggetto, si chiede a codesta Società di voler dare un urgente riscontro in merito al fine di poter procedere con l'istruttoria di competenza >.

**CONSIDERATO** che la Società EDISON S.p.A. con nota prot. n. GD-PU-0002239 del 05/09/2018, in risposta a quanto richiesto dalla Direzione generale ABAP con la nota prot. n. 22788 del 31/08/2018 ha comunicato, tra l'altro, che "... la proprietà dell'impianto di Battiglio, comprendente la diga di Ceppo Morelli, è sempre stata in capo a società di diritto privato..."

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, in base a quanto sopra comunicato dalla Società EDISON S.p.A. con la suddetta nota, ha di conseguenza determinato con il proprio parere endoprocedimentale prot. n. 11113 del 11/09/2018 - di seguito trascritto integralmente - "... l'esclusione dell'immobile in questione dalle previsioni di cui agli articoli 10-12 del D.Lgs. 42/2004, stante la relativa dichiarazione per la quale la proprietà della diga è stata sempre in capo a Società di diritto privato ...". Il Servizio III, Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico, della Direzione generale ABAP con nota prot. n. 24851 del 19/09/2018 - di seguito trascritto - ha concordato in merito alla relativa determinazione del competente Ufficio periferico di questo Ministero.

**CONSIDERATO** che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. DVA.RU.U.20389 del 11/09/2018, ha comunicato l'avvenuta pubblicazione sul proprio sito web dell'avviso al pubblico relativo al deposito delle integrazioni consegnate dalla Società EDISON S.p.A. con nota del 18/07/2018.

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, con nota prot. n. 11113 del 11/09/2018, ha trasmesso il seguente parere endoprocedimentale definitivo:

< Con riferimento al progetto in argomento, visti i relativi elaborati progettuali, il SLA e la relazione paesaggistica redatti a cura del proponente, la Società EDISON S.p.A., consultati per il tramite della piattaforma web dedicata del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al seguente indirizzo:



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V

www.minambiente.it => sezione "Territorio" => paragrafo "Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Valutazione Impatto Ambientale (VIA)" => capitolo "Procedure" => sezione "VIA in corso" => "Valutazione Impatto Ambientale" => "Adeguamento della Diga di Ceppo Morelli sul Torrente Anza" => "Integrazioni" = "Documentazione integrativa",

Premesso che questo Ufficio con la nota ns. prot. 14609 del 09.11.2017, aveva riscontrato la presenza di carenze documentali e richiesto chiarimenti sulla proposta progettuale visionata sul sito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, quindi confermata dalla Direzione generale ABAP con nota del 28/11/2017, n. 33355.

Facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio - Servizio V prot. 0020726-P del 31.07.2018, si comunicano le valutazioni di competenza in ottemperanza alla Circolare della DG PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici", pubblicata sul proprio sito istituzionale all'indirizzo www.beap.beniculturali.it, sezione "Paesaggio", paragrafo "Circolari e pareri".

**1 - SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO:**

**1.1 Beni Paesaggistici:**

**1.1.a Indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico:**

|                    |   |   |
|--------------------|---|---|
| Ceppo Morelli (VB) | Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della Valle Anzasca ricadente nei comuni di Macugnaga, Ceppo Morelli, Vanzone con San Carlo e Bannio Anzino | D.M.01/08/1985<br>Scheda B050 del Catalogo dei Beni Paesaggistici del Piemonte - prima parte (pag. 596-597) |
|--------------------|---|---|

**1.1.b. Aree vincolate ope legis ai sensi dell'art. 142 del Codice:**

| Comune             | Categoria Vincolo                   |
|--------------------|-------------------------------------|
| Ceppo Morelli (VB) | Laghi (art. 142, comma 1, lett. b)  |
| Ceppo Morelli (VB) | Fiumi (art. 142, comma 1, lett. c)  |
| Ceppo Morelli (VB) | Boschi (art. 142, comma 1, lett. g) |

**1.1.c Strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti:**

Piano Paesaggistico Regionale (PPR), approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 03/10/2017 - pubblicata in BURP n. 42, S.O. n. 1 del 19/10/2017 ed entrato di conseguenza in vigore il 20/10/2017;

Nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR) approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21/07/2011 ;

Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia del Verbano Cusio Ossola (PTCP), adottato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 25 del 02/03/2009;

Piano Regolatore Generale Intercomunale (PRGI) approvato Con Deliberazione della Giunta Regionale n.



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V

7-72 del 17/05/2010

1.1.d Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico gravanti nell'area d'intervento:

| Ambiti e Unità di paesaggio di riferimento  | Norme di Attuazione PPR  |
|---|--|
| Valle Anzasca (ambito 8); Valle Anzasca tra Bannio e Pestarena (Unità di paesaggio 802) | Artt. 10 (ambito), 11 (unità di paesaggio) e Artt. 14 (fiumi), 15 (laghi), 16 (boschi) |

1.1.e Indicazione della presenza nell'area di intervento e/o nella vasta area oggetto del SIA di altri beni tutelati dal Piano Paesaggistico:

| Altre aree tutelate presenti nella vasta area              | Norme di Attuazione PPR                     |
|--|---|
| Montagne (art. 142, comma 1, lett. d)                      | Art. 13 (montagne)                          |
| Circhi glaciali (art. 142, comma 1, lett. e)               | Art. 13 (montagne)                          |
| ZPS codice IT1140018 Alte Valli Anzasca, Antrona, Bognanco | Art. 42 (rete di connessione paesaggistica) |

1.1.f - ///

1.2 Beni Architettonici:

1.2.a - ///

1.2.b Beni tutelati ope legis ai sensi degli artt. 10-12 del D.LGS.42/2004 e s.m.i.:

- Ceppo Morelli (VB), chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista
- Ceppo Morelli (VB), ponte di Prea con relativa cappella
- Ceppo Morelli (VB), santuario del Croppo

1.3 Beni Archeologici

1.3.a dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

Non sono presenti

1.3.b beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12):

Non sono presenti

1.3.c vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici:

Non sono presenti

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO

2.1 Beni paesaggistici:

2.1.a Indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi dello S.I.A. (intervisibilità, etc.), e alla qualità architettonica:

Valutate le interferenze provocate dall'opera in esame (sottrazione di vegetazione) nelle diverse aree limitrofe della diga, considerati i vincoli esistenti su tali aree e le opere di mitigazione proposte



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it





Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

(reimpianti, idrosemine ecc.), tenuto conto che gli interventi non apportano modifiche sostanziali alla percezione globale dell'opera nel contesto in cui è inserita, si ritiene che il progetto in questione possa essere considerato nel complesso compatibile sotto il profilo paesaggistico alle condizioni indicate nel paragrafo successivo "parere endoprocedimentale".

Riguardo alla qualità architettonica del progetto, tuttavia non si può non rilevare che le necessarie opere di adeguamento della diga per assicurare la pubblica sicurezza nel rispetto delle specifiche normative vigenti, comunque, comportino modifiche rilevanti della parte visibile prevalentemente da valle e solo nelle immediate vicinanze della struttura esistente del 1929 – diga a volta a doppia curvatura in calcestruzzo –. Le variazioni principali riguardano l'inserimento del nuovo canale di scarico di superficie che taglia il paramento murario continuo esistente, lo sviluppo di una passerella parzialmente differente rispetto all'andamento della struttura adeguata sottostante, l'inserimento di nuove traverse in calcestruzzo previste nella forra e di un sistema di illuminazione a palo di tipo stradale sulla passerella stessa. Esse danno luogo ad una nuova opera ad arco-gravità che risulta molto più articolata e disomogenea rispetto a quella originale; la medesima infatti rappresenta un segno incisivo e semplice nel paesaggio, come si evince dal confronto tra lo stato attuale e il fotoinserimento a valle, i rendering e le planimetrie (cfr. Fig\_3\_10e-g-Fotoins.pdf e Fig\_3\_10a-d-Render.pdf allegati alle integrazioni). Per alcune delle criticità sopra evidenziate, questo Ufficio aveva chiesto delle modifiche (cfr. nota ns. prot. 14609 del 09.11.2017), modifiche che per le ragioni di tipo tecnico e di sicurezza ampiamente argomentate nella documentazione integrativa inviata (cfr. R001\_1666709CMO\_V01\_Integrazioni.pdf) non è stato possibile soddisfare, ad eccezione della variazione della forma delle sezioni dei pilastri di sostegno della passerella da quadrangolari a circolari, peraltro ininfluente sotto il profilo paesaggistico.

2.1.b - ///

2.1.c Attestazione della conformità della Relazione Paesaggistica allegata al progetto al DPCM 12.12.2005.

Considerato che questo Ufficio aveva richiesto (cfr. nota ns. prot. 14609 del 09.11.2017 richiamata in premessa) un aggiornamento della relazione paesaggistica rispetto alle previsioni e prescrizioni del vigente Piano paesaggistico regionale approvato nel 2017, dall'esame della documentazione allegata al progetto (cfr. relazionepaesaggistica.pdf) e di quella integrativa inoltrata (cfr. R001\_1666709CMO\_V01\_Integrazioni.pdf; R003\_1666709CMO\_V01\_All\_2-Rel\_Forestale.pdf e R005\_1666709CMO\_V01\_All\_4-Appr\_Paesaggio.pdf) risulta che la relazione in questione sia completa.

2.2 Beni Architettonici:

2.2.a Analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze:

Esaminata la documentazione integrativa inoltrata, si precisa che l'intervento in questione non risulta visibile da beni architettonici tutelati noti situati nelle vicinanze.

Il proponente, con nota prot. n. PU-2239 del 05/09/2018, ha quindi prodotto i chiarimenti richiesti nuovamente dalla Direzione generale ABAP, potendosi quindi determinare l'esclusione dell'immobile in questione dalle previsioni di cui agli articoli 10-12 del D.Lgs. 42/2004, stante la relativa dichiarazione per la quale la proprietà della diga è stata sempre in capo a Società di diritto privato.

2.3. Beni archeologici



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

19/03/2019



Ministero

*per i beni e le attività culturali*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

2.3.a *Verifiche condotte sulla Carta del rischio archeologico (Dlgs 50/2016, art. 25 "Verifica preventiva dell'interesse archeologico")*.

*Il progetto ha previsto la redazione di una Relazione di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i.), a firma della dott.ssa Gloriana Pace, che ha espresso una valutazione di rischio 'basso', con cui si concorda.*

### 3. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

*Questo Ufficio, per quanto di competenza, esaminati gli elaborati progettuali e quelli integrativi, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, considerate anche le priorità dettate dalle condizioni di garantire la pubblica sicurezza come meglio evidenziato nella documentazione tecnica, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto nel rigoroso rispetto delle prescrizioni di seguito elencate:*

#### 3.1 Beni paesaggistici:

*1. come indicato in progetto (cfr. relazione integrativa), sia prevista la sistemazione delle aree spondali e delle aree e delle piste di cantiere, ad eccezione di quelle di servizio per la diga, ubicate all'interno di aree boscate, con il reimpianto di specie vegetazionali autoctone, in modo da preservare la qualità paesaggistica del sito,*

*2. siano rinverdate con terreno vegetale tutte le superfici soprastanti le scogliere in massi in modo da migliorare l'inserimento delle opere nel contesto,*

*3. sia previsto un adeguato periodo di monitoraggio dello sviluppo della nuova vegetazione messa a dimora comprese le superfici oggetto di inerbimento in modo da assicurare che il recupero ambientale sia effettivamente operante; qualora eventuali specie vegetazionali non dovessero attecchire, sia prevista la sostituzione con altre specie simili sempre autoctone, sia altresì eliminata la vegetazione esotica erbacea e arbustiva che si dovesse insediare.*

#### 3.2 Beni archeologici:

*1. I lavori di scavo nei tratti di ampliamento della strada di accesso siano condotti con assistenza archeologica continuativa da parte di operatori archeologi di comprovata esperienza, senza onere alcuno per questo Ufficio e sotto la direzione scientifica dello stesso, secondo modalità da concordare con la competente Soprintendenza ABAP (Area funzionale Patrimonio archeologico) al fine di verificare l'eventuale presenza di emergenze archeologiche.*

*2. Il nominativo della ditta archeologica/archeologo professionista incaricato (comprensivo del CV dell'operatore presente in cantiere) e la data di inizio lavori dovranno essere comunicati con congruo anticipo (non inferiore a 30 giorni), al fine di pianificare l'attività di ispezione da parte dei funzionari della scrivente.*

*3. Al termine dell'intervento dovrà essere trasmessa idonea documentazione - redatta secondo le norme in uso (relazione, documentazione grafica e fotografica) - attestante le attività di controllo archeologico svolte, da prodursi anche in caso di esito negativo delle stesse. Qualora si verificassero rinvenimenti di interesse archeologico, ci si riserva di richiedere, anche in corso d'opera, ampliamenti e approfondimenti degli scavi e varianti progettuali a tutela di quanto rinvenuto nonché di impartire le istruzioni necessarie per un'ideale documentazione e conservazione degli eventuali reperti.*

22



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

[www.dgabap.beniculturali.it](http://www.dgabap.beniculturali.it)

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)

19/03/2019



Ministero

*per i beni e le attività culturali*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

4. Si richiama in ogni caso, anche in assenza di assistenza archeologica, la Direzione Lavori allo scrupoloso rispetto del dettato dell'art. 90 del D. Lgs. 42/2004 in merito alle scoperte fortuite con particolare riguardo alla tempestiva comunicazione a questo ufficio e alla contestuale sospensione dei lavori con mantenimento dello stato di fatto al fine di consentire le verifiche tecniche di legge.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti o informazioni in merito.

Si inoltra la presente al solo Servizio V della Direzione Generale ABAP come prescritto da quest'ultima con Circolare n. 32/2018, pur indicando nella medesima nota gli indirizzi degli altri Servizi competenti>.

**CONSIDERATO** che il Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, della Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 25963 del 01/10/2018, ha trasmesso il seguente contributo istruttorio:

< Si fa seguito alla nota prot. 20726 del 31.07.2018, con la quale codesto Servizio richiede le valutazioni in merito alle opere in oggetto ed alla nota prot. 11113 del 11.09.2018, acquisita agli atti con prot. 24694 del 18.09.2018, con la quale la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli trasmette le proprie considerazioni.

In relazione agli aspetti di tutela archeologica, l'Ufficio territoriale, nel precedente parere, prot. 31618 del 09.11.2017, aveva evidenziato la necessità di «verifiche relativamente agli impatti significativi e negativi sul patrimonio culturale archeologico preliminarmente all'emissione del parere endoprocedimentale di competenza, stante il fatto che, seppur in assenza di specifici ritrovamenti nell'area interessata dall'opera in oggetto, considerando la geomorfologia dei luoghi e le evidenze in contesti analoghi in territori prossimi, l'area è da considerare a rischio archeologico medio».

Questo Servizio, con contributo istruttorio prot. 31996 del 14.11.2017, prendeva atto e concordava con quanto espresso dalla SABAP sottolineando la necessità di una «richiesta di integrazione documentale con la prevista relazione archeologica, redatta da archeologi qualificati sulla base della bibliografia esistente, della documentazione d'archivio conservata presso la Soprintendenza stessa e di ricognizioni» a seguito della quale l'Ufficio territoriale, avrebbe valutato l'opportunità di «attivare la procedura di archeologia preventiva di cui all'art. 25 del D. Lgs. 50/2016».

A seguito di tale richiesta è stata redatta la Relazione Archeologica nella quale si afferma che «le attestazioni archeologiche rinvenute sino ad oggi nel territorio di Ceppo Morelli, come è dimostrato sia dalla letteratura che dalle indagini documentarie effettuate presso la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano Cusio-Ossola e Vercelli, sono scarse. L'area interessata dai lavori in progetto è altresì di proporzioni ridotte e già oggetto, proprio per la presenza della diga, di mutazioni nel paesaggio nel corso degli ultimi cento anni. In sintesi, l'area oggetto di indagine è da ritenersi, allo stato attuale delle conoscenze, a potenziale archeologico basso».

Nel citato parere, prot. 11113/2018, l'Ufficio territoriale competente, ritenuta esaustiva tale relazione non ha reputato necessario attivare la procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, prescrivendo comunque che i «lavori di scavo nei tratti di ampliamento della strada di accesso siano condotti con assistenza archeologica continuativa da parte di operatori archeologi di comprovata esperienza, senza onere alcuno per questo Ufficio e sotto la direzione scientifica dello stesso, secondo modalità da concordare con la competente Soprintendenza ABAP (Area funzionale Patrimonio

23



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

18/03/2019



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

archeologico) al fine di verificare l'eventuale presenza di emergenze archeologiche».

Nel prendere atto di quanto sopra evidenziato, si concorda con le valutazioni della Soprintendenza e si precisa che, come comunicato per le vie brevi dal funzionario archeologo competente per territorio, le prescrizioni si riferiscono "ai tratti di strada indicata nel progetto come VI e all'area di cantiere a questa adiacente a Sud".

Resta fermo che qualora si verificano rinvenimenti di interesse archeologico, la Soprintendenza potrà, anche in corso d'opera, richiedere «ampliamenti e approfondimenti degli scavi e varianti progettuali a tutela di quanto rinvenuto nonché di impartire le istruzioni necessarie per un'idonea documentazione e conservazione degli eventuali reperti».

**CONSIDERATO** che il Servizio III, Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico, della Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 24851 del 19/09/2018, ha trasmesso il seguente contributo istruttorio:

*<In riferimento alla richiesta di parere pervenuta dal Servizio V, nota prot. n. 20726 del 31.07.2018 per il progetto in oggetto. Preso atto di quanto dichiarato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli con nota prot. n. 11113 del 11.09.2018. Questo Servizio, per gli aspetti di tutela architettonica, dopo aver consultato la documentazione integrativa pubblicata sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, concorda con il parere favorevole della Soprintendenza competente in quanto "l'intervento in questione non risulta visibile da beni architettonici tutelati noti situati nelle vicinanze" ed in quanto si può "determinare l'esclusione dell'immobile in questione dalle previsioni di cui agli articoli 10-12 del D.Lgs. 42/2004, stante la relativa dichiarazione per la quale la proprietà della diga è stata sempre in capo a Società di diritto privato" >.*

**CONSIDERATO** che la Regione Piemonte, con nota prot. n. 43714 del 28/09/2018, ha comunicato che "... in esito alla comunicazione della Provincia, ARPA Piemonte, con nota prot. n. 70972/22.04 dell'08/08/2018 (Allegato n. 3) ha evidenziato la necessità di decidere su un'eventuale sospensione del procedimento di VIA per espletare eventuali attività di bonifica..." in quanto "... il proponente, con nota prot. n. 1257 del 29/06/2018 (allegato 1) ha effettuato, ai sensi degli artt. 245 e 249 e dell'Allegato 4 alla parte IV del d.lgs. 152/2006, comunicazione di superamento della Concentrazione Soglia di Contaminazione per l'arsenico in due campioni di suolo, a seguito della realizzazione di sondaggi ambientali eseguiti nell'ambito del procedimento di VIA in oggetto...", chiedendo di conseguenza al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in qualità di Autorità competente, indicazioni in merito alla prosecuzione del presente iter procedurale.

**CONSIDERATO** che la Direzione generale ABAP ai fini dell'espressione del proprio parere tecnico istruttorio, con nota prot. n. 27394 del 16/10/2018 ha chiesto, al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, in qualità di Autorità competente, quali fossero le proprie determinazioni a seguito della suddetta comunicazione della Regione Piemonte.

**CONSIDERATO** che la Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. DVA.RU.U.23373 del 17/10/2018, ha chiesto alla Commissione Tecnica di valutazione dell'impatto ambientale - VIA e VAS "...il

24



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

19/03/2019



Ministero

*per i beni e le attività culturali*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

*proprio avviso in merito all'opportunità di sospendere il procedimento di valutazione in corso...*", di conseguenza a quanto chiesto da ARPA Piemonte che ha evidenziato, a seguito della comunicazione del proponente circa il superamento della concentrazione soglia di contaminazione per l'arsenico in due campioni di suolo esaminati dell'ambito dei sondaggi ambientali eseguiti durante il procedimento di VIA in corso.

**CONSIDERATO** che la **Società EDISON S.p.A.** con nota prot. n. ASEE/Gidr/MD/PU-0002693 del 24/10/2018, trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e per conoscenza anche alla Direzione generale ABAP, ha comunicato alla Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che i due procedimenti (VIA e Progetto di Bonifica) non fossero interferenti e pertanto *"...la Valutazione di Impatto Ambientale potrebbe completare il suo iter di valutazione in corso, ma chiaramente gli interventi potranno essere realizzati solo a seguito della realizzazione del progetto di bonifica e della certificazione di avvenuta bonifica da parte della provincia di Verbano Cusio Ossola..."*, allegando anche la comunicazione del Comune di Ceppo Morelli relativa alla indizione della Conferenza di Servizi prevista per il giorno 04/12/2018.

**CONSIDERATO** che la **Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali** del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. DVA.RU.U.24101 del 25/10/2018, ha comunicato di ritenere che *"...l'iter di valutazione di impatto ambientale possa procedere parallelamente alle procedure di bonifica dell'area..."*, chiedendo comunque di *"...tenere costantemente aggiornata la scrivente Direzione dello stato di attuazione delle suddette procedure, al fine della conclusione della procedura di VIA e dell'inserimento di eventuali condizioni ambientali legate al coordinamento dei lavori con la stessa attività di bonifica..."*.

**CONSIDERATO** che la Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 29272 del 07/11/2018, ha chiesto al Comune di Ceppo Morelli di *"...voler considerare la necessità di invitare alla predetta Conferenza di servizi anche la competente Soprintendenza ABAP di Novara..."*, come anche ha chiesto alla Soprintendenza ABAP di Novara, stante la rilevanza paesaggistica dell'area oggetto di intervento *"...di verificare la compatibilità delle opere previste con le imprescindibili esigenze di tutela di cui alla Parte III del D. Lgs. 42/2004..."* e di voler verificare, relativamente agli impatti significativi e negativi sul patrimonio archeologico, se *"...per le aree oggetto del presente progetto di bonifica dei terreni siano necessarie relative nuove od ulteriori verifiche..."*, tenendo informata la Direzione generale ABAP.

**CONSIDERATO** che il **Comune di Ceppo Morelli** con nota prot. n. 2322 del 13/11/2018 ha comunicato alla Soprintendenza ABAP di Novara la convocazione della Conferenza di Servizi per il giorno 04/12/2018.

**CONSIDERATO** che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli**, con nota prot. n. 14302 del 23/11/2018, ha chiesto al Comune di Ceppo Morelli documentazione integrativa per l'espressione del proprio parere, tra la quale la Relazione paesaggistica redatta ai sensi del D.P.C.M. 12/12/2005, come anche comunicato che, per quanto attiene la tutela archeologica, di *"...non ritiene necessario lo svolgimento di ulteriori verifiche e provvederà ad esprimersi dopo il ricevimento della documentazione integrativa sopra richiesta..."*.

**CONSIDERATO** che la **Regione Piemonte**, con nota prot. n. 30209 del 23/11/2018, ha trasmesso anche alla Direzione generale ABAP la delibera di Giunta Regionale n. 27-7875 del 16/11/2018, con cui esprime

25



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

19/03/2019



Ministero

*per i beni e le attività culturali*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

parere positivo in merito alla compatibilità ambientale del "...Progetto di adeguamento della diga di Ceppo Morelli sul torrente Anza", localizzato in comune di Ceppo Morelli (VB), presentato dalla società Edison S.p.A. nell'ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza statale, comprensiva di valutazione di incidenza, per le ragioni illustrate in premessa, subordinatamente al rispetto di specifiche prescrizioni, dettagliatamente illustrate nell'Allegato A alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, vincolanti per la predisposizione del progetto esecutivo e per la fase di realizzazione e gestione delle opere ...".

**CONSIDERATO** che il **Comune di Ceppo Morelli**, con nota prot. n. 2420 del 27/11/2018, ha riscontrato la comunicazione della Soprintendenza ABAP di Novara del 23/11/2018, chiedendo alla Società EDISON S.p.A. di "...provvedere ad inviare la relazione paesaggistica redatta ai sensi del DPCM 12/12/2005 relativa all'intervento di bonifica...", così come confermato con successiva nota dello stesso Comune prot. n. 2475 del 04/12/2018, con la quale si è trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi di pari data.

**VISTO** il verbale della seduta di Conferenza di Servizi del 04/12/2018, trasmesso dal Comune di Ceppo Morelli con nota prot. n. 2475 del 04/12/2018, in cui si confermano i presupposti che hanno reso necessaria la preventiva bonifica e si riporta che, "...riguardo alla richiesta di documentazione tecnico-amministrativa della Soprintendenza, prot. n. 14302 del 23/11/2018, Edison invierà direttamente alla stessa Soprintendenza la scheda semplificata prevista dal DPCM 12/12/2005...".

**CONSIDERATO** che la **Società EDISON S.p.A.**, con nota prot. n. PU-0003199 del 19/12/2018, ha trasmesso al Comune di Ceppo Morelli la documentazione contenente la Relazione Paesaggistica semplificata ai sensi del DPCM 12/12/2005 relativa agli interventi di bonifica.

**CONSIDERATO** che la **Società EDISON S.p.A.**, con nota prot. n. ASEE/GIDR-CP-PU-0000090 del 10/01/2019, ha trasmesso alla scrivente Direzione generale ABAP "...le integrazioni del Progetto di Bonifica ai sensi dell'art. 242-bis del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. dell'area contaminata da Arsenico in prossimità dell'invaso di Ceppo Morelli...".

**CONSIDERATO** che il **Comune di Ceppo Morelli**, con nota prot. n. 199 del 15/01/2019, ha trasmesso alla Soprintendenza ABAP di Novara e per conoscenza a questa Direzione generale ABAP "...copia della relazione paesaggistica semplificata, redatta ai sensi del DPCM 12/12/2005 relativa agli interventi di bonifica, da sottoporre nella prossima Conferenza di Servizi prevista per il prossimo mese di febbraio 2019...".

**CONSIDERATO** che il **Comune di Ceppo Morelli**, con nota prot. n. 199 del 29/01/2019, ha comunicato alla Soprintendenza ABAP di Novara e per conoscenza a questa Direzione generale ABAP la convocazione di una nuova seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 18/02/2019 "...al fine di adottare il provvedimento conclusivo stabilito dalla normativa...".

**VISTO** il verbale della Conferenza di Servizi, trasmesso con nota prot. n. 406 del 21/02/2019 dal Comune di Ceppo Morelli, e i rispettivi allegati (tra i quali il parere della Soprintendenza ABAP di Novara).

**CONSIDERATO** che, nell'ambito della predetta Conferenza di Servizi, la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli**, con nota prot. n. 1872 del 18/02/2019, ha espresso il seguente parere: "...considerata la natura e l'estensione limitata dell'intervento, valutato che l'intervento nel suo complesso risulta compatibile dal punto di vista

26



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

19/03/2019



Ministero

*per i beni e le attività culturali*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

paesaggistico, per quanto di competenza esprime parere favorevole alle opere proposte...”, specificando tuttavia che “...qualora durante i lavori di scavo si verificassero rinvenimenti fortuiti di reperti, strutture e stratigrafie di interesse archeologico, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia (art. 90, 169 e 175 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.) di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore la Soprintendenza scrivente...”, come anche che “...l’eventuale rinvenimento fortuito di emergenze archeologiche nell’area oggetto del presente intervento potrebbe comportare l’imposizione di varianti al progetto di realizzazione nonché l’effettuazione di indagini archeologiche approfondite...”.

**CONSIDERATO** che il **Comune di Ceppo Morelli**, con nota prot. n. 548 del 12/03/2019, ha trasmesso il Decreto Sindacale n. 1/2019 di approvazione con prescrizioni del progetto di bonifica, redatto ai sensi dell’articolo 242 bis del D.Lgs. 152/2006, ed il documento denominato “Integrazioni al Progetto di Bonifica dei Terreni – Conferenza di Servizi del 04/12/2018” trasmesso dalla Società Edison S.p.A. il 10/01/2019.

**CONSIDERATO** che il progetto di bonifica deve esser comunque realizzato prima dell’avvio dei lavori di cui alla presente procedura di VIA, nel rispetto anche della prescrizione di cui alla lettera g) del punto 7 del Decreto Sindacale n. 1/2019 del Comune di Ceppo Morelli, attinente alla tutela del patrimonio culturale archeologico.

**VISTA** la legge regionale 1 dicembre 2008, n. 32, della Regione Piemonte, recante “Provvedimenti urgenti di adeguamento al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”.

**CONSIDERATO** che il **Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con nota prot. n. DVA.RU.U.6416 del 13/03/2019, ha comunicato alla Direzione generale ABAP che la Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale – VIA e VAS ha espresso sul progetto di cui trattasi il proprio parere n. 2950 del 22/02/2019, favorevole con condizioni ambientali.

**VISTO E CONSIDERATO** il parere n. 2950 del 22/02/2019 della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale – VIA e VAS del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, in particolare il quadro relativo alle condizioni ambientali.

**CONSIDERATO** che il progetto proposto riguarda la realizzazione di interventi di adeguamento della Diga di Ceppo Morelli che sbarra il corso del torrente Anza e che gli interventi previsti consistono in una nuova struttura ad arco-gravità da realizzarsi immediatamente a valle dell’esistente (con annesso nuovo scarico superficiale), nella realizzazione di un nuovo scarico di fondo, in luogo dell’esistente inutilizzabile perché interrato e nel potenziamento dello sfiatatore e del relativo canale di scarico collocati in sponda sinistra. Il nuovo scarico di superficie a soglia libera è stato progettato per integrare la capacità mancante alla diga esistente ad evacuare la portata di piena millenaria. La nuova diga si sviluppa a valle dell’esistente, lungo l’alveo e le sponde su cui sarà fondata, per circa 30 metri. Così come dichiarato dal Proponente, la nuova struttura ad arco-gravità era prevista sin dal progetto preliminare del marzo 2009, approvato dall’Ufficio tecnico per le Dighe di Torino. Agli interventi di adeguamento previsti se ne aggiungono ulteriori complementari, volti alla sistemazione di sponde e versanti a valle della diga. Il progetto non prevede alcuna modifica della quota di massima regolazione dell’invaso, che rimarrà fissata in 780,75 m s.l.m., come previsto dalla concessione di derivazione, mentre la quota di massimo vaso, aumenterà dagli attuali 782,5 m s.l.m. ai futuri 784,5 m s.l.m. per consentire lo smaltimento della piena millenaria ricalcolata.

27



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

Servizio V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

19/03/2019



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

**CONSIDERATO** che la Regione Piemonte con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 233-35836 del 03/10/2017 (pubblicata in BURP n. 42, S.O. n. 1 del 19/10/2017) ha approvato il Piano paesaggistico regionale, il quale è diventato efficace a decorrere dal 20/10/2017.

**CONSIDERATE** le valutazioni e motivazioni espresse dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti paesaggio con i pareri endoprocedimentali del 09/11/2017 e dell'11/09/2018.

**CONSIDERATO** che la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, con i pareri sopra integralmente trascritti, ha verificato il quadro vincolistico delle aree interessate dal progetto di cui trattasi e quindi la compatibilità con lo stesso delle opere previste, provvedendo, se del caso, a indicare le condizioni ambientali (già "prescrizioni") necessarie a garantire il coerente rispetto del medesimo quadro e a prevenire durante l'esecuzione degli interventi ogni possibile rischio archeologico residuo.

**CONSIDERATO** che dalle verifiche condotte dalla competente Soprintendenza nessun bene culturale tutelato o vincolato ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 risulta attualmente direttamente interferito dal progetto di cui trattasi, alla luce anche di quanto determinato dallo stesso Ufficio periferico del MiBAC ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. 42/2004.

**CONSIDERATO** quanto espresso come contributo istruttorio dal **Servizio II, Scavi e tutela del patrimonio archeologico**, della Direzione generale ABAP con la nota sopra trascritta del 01/10/2018.

**CONSIDERATO** quanto espresso come contributo istruttorio dal **Servizio III, Scavi e tutela del patrimonio archeologico**, della Direzione generale ABAP con la nota sopra trascritta del 19/09/2018.

**CONSIDERATO** che sono stati acquisiti i prescritti pareri dei competenti Uffici periferici e centrali del Ministero per i beni e le attività culturali.

**ESAMINATI** gli elaborati progettuali definitivi, il SIA e tutta l'ulteriore documentazione integrativa prodotta dalla Società EDISON S.p.a. nel corso del procedimento, che ha consentito di precisare ed integrare conseguenzialmente il quadro delle condizioni ambientali del presente parere tecnico istruttorio per la tutela dei valori paesaggistici presenti nell'area e la previsione di ogni coerente azione di prevenzione degli impatti sul patrimonio culturale archeologico nell'area interessata così come previsto dal D.Lgs. 152/2006.

**CONSIDERATO** quanto impartito dall'ex Direzione generale BeAP con la Circolare n. 34 del 31/07/2015 avente ad oggetto "*MiBACT – esercizio delle funzioni di tutela – Sentenza Consiglio di Stato, sez. VI n. 3652/2015*".

**CONSIDERATO** che nessuna osservazione del pubblico è pervenuta a questo Ministero.

**VISTO** che l'ex Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee (PBAAC) ha collaborato con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle "*Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.*" (Rev. 4 del 03/12/2013; [http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche\\_tecniche\\_va\\_03122013.pdf](http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche_tecniche_va_03122013.pdf)).

**CONSIDERATO** quanto descritto nelle suddette "*Specifiche Tecniche*", oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell'ex Direzione Generale PBAAC.

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione Generale PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, "*Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici*".

28



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

[www.dgabap.beniculturali.it](http://www.dgabap.beniculturali.it)

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)

19/03/2019





Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione Generale PBAAC n. 6/2010 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale".

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione Generale Belle arti e paesaggio n. 3/2016 del 12/01/2016, "Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici".

**CONSIDERATO** che la dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto di cui trattasi si determina solo a seguito dell'emanazione del relativo decreto ministeriale di concerto tra il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro per i beni e le attività culturali e che, pertanto, i pareri tecnici istruttori nel frattempo emessi dalle Amministrazioni pubbliche interessate non possono esserne considerati quali sostitutivi e direttamente determinanti la conseguente espressione ministeriale, rimessa in realtà – per quanto di competenza di questo Dicastero - alla successiva determinazione del Ministro come stabilito dal DM dell'allora MiBACT n. 44 del 23/01/2016 (art. 2, co. 2, lett. n).

A conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, la **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio** esprime, per quanto di stretta competenza, parere tecnico istruttorio favorevole alla dichiarazione di compatibilità ambientale del **Progetto di Adeguamento della Diga di Ceppo Morelli sul Torrente Anza**, localizzato nel Comune di Ceppo Morelli (VB), precisando che la Società EDISON S.p.A. deve osservare le condizioni ambientali di seguito elencate dal n. 1) al n. 12):

- 1) La Società EDISON S.p.A. deve comunicare, con almeno 15 giorni di preavviso, sia l'avvio dell'intervento di bonifica, che la successiva data di inizio dei lavori del progetto di cui alla presente procedura VIA, compresi quelli di impianto del cantiere, alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio ed alla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio.  
Ambito di applicazione: Altri aspetti.  
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - 3. Fase precedente la cantierizzazione.  
Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio.  
Ufficio MiBAC coinvolto: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli.
- 2) La Società EDISON S.p.A. deve comunicare alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (Area funzionale *Patrimonio archeologico*), nel medesimo termine di cui alla prescrizione n. 1), il nominativo del personale specializzato in archeologia incaricato dell'assistenza di cui alla prescrizione n. 3), allegandovi il relativo *curriculum*.  
Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali.  
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - 3. Fase precedente la

29



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

19/03/2019



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V

cantierizzazione.

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbanco-Cusio-Ossola e Vercelli.

- 3) Lo svolgimento dei lavori di scavo nei tratti di ampliamento della strada di accesso all'area di cantiere è seguito costantemente dal personale specializzato in archeologia di cui alla prescrizione n. 2) e le quali prestazioni sono a carico della Società EDISON S.p.A.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbanco-Cusio-Ossola e Vercelli.

- 4) Il personale specializzato in archeologia incaricato dalla Società EDISON S.p.A. ai tratti di ampliamento della strada di accesso al cantiere di cui alla prescrizione n. 3), prima dell'inizio delle attività nel sottosuolo e relative ai dragaggi del fondale, deve concordare con la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (Area funzionale *Patrimonio archeologico*) le modalità attuative della suddetta assistenza.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbanco-Cusio-Ossola e Vercelli.

- 5) Il personale specializzato in archeologia incaricato dell'assistenza di cui alla prescrizione n. 3) mantiene durante le attività nel sottosuolo e relative ai tratti di ampliamento della strada di accesso al cantiere costanti contatti con la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (Area funzionale *Patrimonio archeologico*), al fine di fornire alla medesima un continuo aggiornamento sullo svolgimento e risultanze dell'assistenza operata.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbanco-Cusio-Ossola e Vercelli.

- 6) Si prescrive che, qualora durante i lavori di scavo comunque previsti nel propedeutico progetto di bonifica e quindi nel presente progetto di adeguamento – comprese le attività di impostazione dei cantieri, ovvero delle relative opere connesse – si verificassero rinvenimenti fortuiti di reperti, strutture e stratigrafie di interesse archeologico, anche dubbio, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia (articoli 90, 169 e 175 del D.Lgs. 42/2004), di sospendere tutti i lavori in atto e avvertire entro 24 ore la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (Area funzionale *Patrimonio archeologico*) o il Sindaco o l'Autorità di Pubblica

30



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

19/03/2019



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

Sicurezza competente per il territorio. E' fatto altresì obbligo di provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti. L'eventuale rinvenimento fortuito di emergenze archeologiche nell'area oggetto del presente intervento, potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto in realizzazione, nonché l'effettuazione di indagini archeologiche approfondite finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbanco-Cusio-Ossola e Vercelli.

7) Il Progetto Esecutivo dell'intervento di cui trattasi deve altresì prevedere:

- a) che qualsiasi opera di movimento terra superficiale, di scavo o di sondaggio nel sottosuolo che possa compromettere anche la stratigrafia archeologica, eventualmente introdotta con il Progetto Esecutivo in variante od in ottemperanza alle condizioni ambientali di cui alla presente procedura VIA (compresa la n. 3 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS) rispetto a quanto illustrato negli elaborati progettuali presentati con la procedura di cui trattasi, è soggetta alle prescritte autorizzazioni di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali;

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – 2. Fase di progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbanco-Cusio-Ossola e Vercelli.

8) In corso d'opera la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio può impartire ulteriori e maggiori prescrizioni per tutti gli interventi corollari al progetto non dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio

Ufficio MiBAC coinvolto: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbanco-Cusio-Ossola e Vercelli.

9) In corso d'opera la Società EDISON S.p.A. deve provvedere a che:

- a) i siti di interesse archeologico eventualmente individuati durante la realizzazione del progetto di cui trattasi – comprese le opere di cantiere e connesse – siano esplorati esaustivamente con metodologia stratigrafica, per quanto possibile in estensione, essendo edotta la Società EDISON S.p.a. che qualora non fosse possibile e compatibile la tutela



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V

- degli stessi siti in altra sede, la loro conservazione *in situ* può comportare una variante alle opere previste;
- b) qualsiasi opera di movimento terra, scavo o sondaggio nel sottosuolo che possa compromettere anche la stratigrafia archeologica, eventualmente introdotta in variante in corso d'opera rispetto a quanto illustrato negli elaborati progettuali presentati con la procedura di cui trattasi o con il Progetto Esecutivo, sia soggetta alle prescritte autorizzazioni di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali;
  - c) il materiale di risulta proveniente dai movimenti di terra superficiali e/o dagli scavi effettuati e non strettamente necessario per il rinterro e la risagomatura dei medesimi, deve essere tempestivamente allontanato a deposito o discarica autorizzata;
  - d) le opere di mitigazione vegetazionale previste nel Progetto Definitivo e/o delle altre condizioni ambientali di cui alla presente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, siano realizzate con l'assistenza continua di esperti botanici e agronomi;
  - e) la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio sia costantemente aggiornata sull'andamento dei lavori e su eventuali circostanze impreviste che dovessero insorgere – in particolar modo per quanto attiene alla tutela dei beni culturali –, rimanendo riservata al medesimo Ufficio la possibilità di verificare in qualsiasi momento che le opere siano eseguite conformemente alla documentazione di progetto approvata e a regola d'arte.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli.

- 10) Per le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, deve essere effettuato in continuità con il termine dei relativi lavori il recupero e il ripristino morfologico e tipologico dei siti impegnati dalle relative opere e cantieri, tenendo conto del *Piano di ripristino ambientale* delle aree temporanee interessate dal cantiere di cui alla condizione ambientale n. 9 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 5. Fase di rimozione e smantellamento del cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli.

- 11) La Società EDISON S.p.A, entro sei mesi dal termine della realizzazione del progetto di adeguamento, ovvero di suoi lotti funzionali, deve consegnare alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio ed alla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio:



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

19/03/2019



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

- a) una relazione, corredata da adeguati elaborati fotografici, con la quale darà conto del recepimento di tutte le condizioni ambientali indicate dal numero 1) al numero 10);

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM – 6. Fase precedente la messa in esercizio

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio

Ufficio MiBAC coinvolto: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli.

**12) La Società EDISON S.p.A. in fase di esercizio ha l'obbligo:**

- a) per tutti gli interventi di mitigazione realizzati su indicazione della presente procedura – sia di tipo edile che vegetazionale - al loro mantenimento in perfetto stato di conservazione al fine di non costituire essi stessi un elemento di degrado delle qualità paesaggistiche dei luoghi interessati;
- b) per gli interventi di specifica mitigazione vegetazionale, all'obbligo di una verifica dell'attecchimento e vigore delle essenze entro un anno dall'impianto. Le essenze trovate seccate alla verifica di cui prima saranno sostituite con altre di uguale specie con successivo nuovo obbligo di verifica annuale.

Ambito di applicazione: Aspetti gestionali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM – 7. Fase di esercizio

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli.

Il Funzionario istruttore

Arch. Romina Muccio

(tel. 06/6723.4886 – romina.muccio@beniculturali.it)

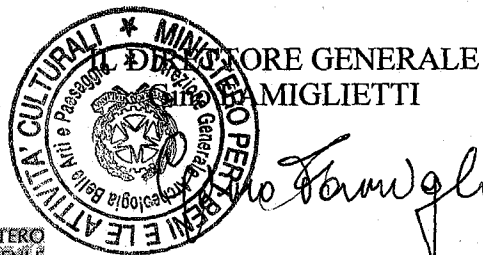
Il Responsabile del Procedimento

UOTT n. 1 - Arch. Piero Aebischer

(tel. 06/6723.4681 – piero.aebischer@beniculturali.it)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V

Arch. Roberto Banchini



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it